Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 8 maggio 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4811 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

L'ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

SEGNI RIVOLGERÀ L'11 MAGGIO IL SUO MESSAGGIO ALLA NAZIONE

Dopo il giuramento davanti alle due Camere riunite il Capo dello Stato prenderà possesso della sua carica in Quirinale - Il primo saluto al Paese attraverso la Televisione: "Tutte le mie forze saranno adoperate per assicurare la libertà, il progresso e la giustizia nella vita della Nazione italiana„

Roma, 7

La cerimonia per l'insediamento al Quirinale del nuovo Capo dello Stato, on. Segni, che si svolgerà venerdì prossimo alle 16.30, sarà sostanzialmente identica a quella seguita in occasione dell'elezione alla più alta carica dello Stato dell'on. Gronchi, salvo qualche lieve modifica, la cui definizione è oggetto di studio da parte dell'ufficio del Questore della Camera.

Le variazioni si riferiscono essenzialmente alla diversa carica tenuta dai due Presidenti fino al giorno dell'elezione e alla esiguità dei giorni intercorrenti tra la nomina e l'insediamento del nuovo Capo dello Stato, rispetto a quelli trascorsi prima dell'inizio ufficiale del «settennato» di Giovanni Gronchi.

Avvicinandosi la data dell'insediamento, il Governo, che era presieduto dall'on. Scelba, dispose l'esposizione della bandiera nazionale e l'illuminazione dei pubblici edifici per la durata di tre giorni a decorrere da mercoledì 11 maggio. Così sarà fatto anche questa volta.

L'on. Segni non potrà vedere il suo successore al Dicastero degli Esteri durante la cerimonia per l'insediamento al Quirinale, come avvenne nel '55, allorchè l'on. Leone eletto al più alto seggio di Montecitorio da appena un giorno, potè intervenire insieme con le più alte cariche dello Stato.

Le manifestazioni indette per il giorno del «cambio di inquilino» al Quirinale, saranno però del tutto identiche a quelle di sette anni fa. Come allora, gli uffici pubblici di Roma e le scuole di ogni ordine e grado di tutta Italia l'11 maggio osserveranno la festività.

Alle 16.30 di quel giorno un commesso della Camera farà rintoccare la più bassa delle tre campane della Torre di Montecitorio. In quello stesso istante, il nuovo Presidente della Repubblica uscirà dalla sua abitazione in via Sallustiana e, in automobile scortata da dodici motociclisti, si avvierà a Palazzo Montecitorio, dove saranno riuniti senatori e deputati. La campana suonerà fino all'arrivo dell'automobile del Presidente nella Piazza del Parlamento, dove saranno schierati per rendere gli onori squadroni di carabinieri a cavallo e di corazzieri.

Quando il neo Capo dello Stato sarà entrato, il Presidente della Camera, on. Leone, dichiarata aperta la seduta, leggerà la formula del giuramento prevista dall'art. 91 della Costituzione. Nel momento in cui Segni pronuncierà la parola «lo giuro», dall'alto del Gianicolo sarà sparata una salve di centouno colpi di cannone. Il Presidente della Repubblica procederà quindi alla lettura del messaggio al Parlamento e alla Nazione.

Conclusa la cerimonia a Montecitorio, l'on. Segni, scortato da corazzieri in alta uniforme e da carabinieri a cavallo, si dirigerà in macchina, verso il Quirinale, mentre dal Gianicolo echeggieranno altre salve di cannone.

Nel cortile e agli ingressi della residenza del Capo dello Stato sarà schierata la guardia d'onore, mentre l'on. Gronchi attenderà il suo successore al sommo dello scalone per accompagnarlo, quindi, fra due file di corazzieri in grande uniforme, nel salone delle cerimonie, dove saranno riunite le alte cariche dello Stato, del Parlamento e del Governo.

Gronchi pronuncerà un breve indirizzo di saluto al nuovo Presidente della Repubblica, il quale, a sua volta, lo ringrazierà per il lavoro svolto durante i sette anni della sua presidenza. A questa cerimonia non saranno presenti le consorti dei due Presidenti.

Segni e Gronchi si ritireranno in un altro appartamento per un colloquio privato, al termine del quale il «cambio» sarà ufficialmente avvenuto.

L'on. Gronchi, durante la sua presidenza ha continuato ad abitare nel suo appartamento in via Carlo Fea e quindi non ha grossi problemi di trasloco. Sette anni fa, Luigi Einaudi aveva preparato tutto in ogni dettaglio, tanto che la sera stessa dell'insediamento del suo successore lasciò il Quirinale recandosi insieme con Donna Ida alla Stazione Termini, per prendere il treno delle 23,15 diretto a Torino, da dove proseguì poi per Dogliani.

A quanto si apprende, il nuovo Presidente della Repubblica — che a Roma abita in via Sallustiana — andrà ad abitare al Quirinale con la moglie Laura.

Oggi Segni si è recato in visita di cortesia da Gronchi. Il Presidente uscente era a casa, ieri sera, nel suo appartamento di via Carlo Fea, quando l'on. Segni è stato eletto a Capo dello Stato, ed ha seguito con i familiari, davanti al «video», la ripresa televisiva diretta del nono scrutinio che ha concluso a Montecitorio la lunga serie di votazioni.

Il colloquio Segni - Gronchi è stato cordialissimo. «Ti auguro — ha detto Gronchi — che il tuo settennato sia meno aspro del mio». «Grazie — ha risposto Segni — E a te auguro sette anni di nuove fortune in politica».

Il Capo dello Stato uscente ha intenzione di riprendere la attività politica? Le parole di Segni sembrano alludere a questa possibilità.

All'uscita dal Quirinale Segni si è incontrato con i giornalisti politici. Questi gli hanno rivolto i loro auguri.

«Grazie — ha detto l'eletto — Di auguri ne ho tanto bisogno».

Domanda: «Vuole rilasciarci una dichiarazione?».

Risposta: «No, nessuna dichiarazione. Potete dire chè domani vado in Sardegna per visitare la tomba dei miei genitori».

L'on. Segni, dopo alcuni minuti, è rientrato nella sua abitazione, dove erano già ad attenderlo numerosi parlamentari che lo hanno festeggiato.

Il saluto al popolo italiano

Roma, 7

L'on. Antonio Segni ha rivolto questa sera, attraverso la televisione, il seguente messaggio agli italiani:

Al popolo italiano e ai due rami del Parlamento della Repubblica va in questo momento solenne il mio commosso saluto con l'impegno che tutte le mie forze saranno dedicate all'adempimento dei miei doveri per assicurare la libertà, il progresso e la giustizia nella vita della Nazione italiana.

Il mio pensiero reverente va ai miei illustri predecessori in questa carica e in particolare a Giovanni Gronchi, che con tanta dignità, saggezza e senso di responsabilità ha retto la suprema Magistratura della Repubblica.

In questo momento desidero anche rivolgere un affettuoso saluto alla mia cara terra di Sardegna che tanta nobile parte ha sempre avuto nella storia della nostra Patria.

Al popolo italiano auguro un avvenire di pace, di libertà, di progresso e di giustizia.

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: il neo Presidente della Repubblica, on. Segni, esce dalla sua abitazione salutato da una piccola folla di cittadini

PRIME REAZIONI NEI PAESI OCCIDENTALI

Orientati all'ottimismo i commenti a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 7

L'elezione di Segni a Presidente della Repubblica, benchè riportata con una certa evidenza dai giornali americani che sottolineano sia la tempestosa atmosfera che ha preceduto il voto, sia l'eccezionale numero di votazioni occorse per dare all'Italia il suo massimo magistrato, non provoca, almeno per ora, commenti di rilievo. I quotidiani preferiscono pubblicare le informazioni di agenzia che, come si sa, sono impersonali, limitandosi a sottolineare che «è stato eletto un parlamentare e un uomo di Stato pro-Occidente che ha sempre sostenuto l'Alleanza atlantica».

L'unica nota più «diretta» all'uomo è nella biografia che il «New York Times» dedica, nella sua famosa rubrica «L'uomo del giorno», a Antonio Segni. Il titolo è: «Il sardo dalla volontà di ferro». Scrive il giornale: «Antonio Segni possiede una volontà che molti considerano non possa essere nè piegata, nè attenuata. Egli è apparentemente fragile e spesso sembra che sia sul punto di svenire, ma i suoi amici sostengono che gode di una salute eccezionale».

Un solo giornale esamina il problema politico suscitato dalla elezione di Segni: il «Baltimore Sun». Esso dice che, nella complicata rete degli equilibri interni della Democrazia cristiana, l'elezione di Segni dimostra che Aldo Moro ha in mano l'apparato totale del partito, ma non può dirsi sicuro di possedere altrettanto saldamente la volontà degli uomini del partito. «La vittoria di Segni può anche significare una serie di guai per il Governo di centro-sinistra di Fanfani, i cui sostenitori hanno ignorato — scrive il giornale in una corrispondenza romana — la disciplina di partito e hanno rifiutato di votare Segni all'ottavo ballottagio. Non bisogna dimenticare — conclude il giornale — che l'ultimo Governo Fanfani è caduto per l'opposizione incontrata nella destra del partito dc».

In generale, i giornali pomeridiani tendono a credere che vi sarà una crisi in Italia, come conseguenza dell'assunzione di Segni al Quirinale poichè, essendo considerato da tutti «come uomo di centro», il nuovo Presidente della Repubblica potrebbe essere «vendicato» dai suoi sostenitori «che hanno dovuto aspettare nove votazioni prima di vedere il loro candidato finalmente vincere la corsa alla Presidenza». E', evidentemente, un certo pessimismo e, soprattutto, una ben diffusa ignoranza della situazione politica italiana, a dettare queste conclusioni. I giornalisti americani sono generalmente «digiuni» in politica estera, se non hanno una qualche indicazione precisa dal Dipartimento di Stato. E' una constatazione che si deve fare un'altra volta oggi, trovandoci davanti a valutazioni politiche fatte «a orecchio». Infatti, il Dipartimento di Stato si è ben guardato dal fare anche il minimo commento e così, almeno per ora, la Casa Bianca.

Ci sarà, certamente, un telegramma di Kennedy al nuovo Presidente italiano e dal tono di esso sarà forse possibile intuire cosa si aspettano gli Stati Uniti dall'elezione di Segni. Tuttavia, i commenti privati fatti da diplomatici e politici di Washington sono abbastanza positivi. La politica estera italiana — dicono in generale — non dovrebbe subire grossi mutamenti e la sua «linea continua» resterà nel quadro della cooperazione atlantica. Il Governo di centro-sinistra ha una sua ragione sociale in Italia, e non si vede perchè dovrebbe fallire, dopo l'arrivo di Segni al Quirinale.

Si parla con interesse a Washington di una possibile nomina di Saragat a Ministro degli Esteri e qualcuno definisce l'esperimento di grande interesse. Riconoscendo a Saragat non soltanto una intelligenza e una preparazione capace di «caratterizzare fortemente» la politica internazionale dell'Italia, ma anche l'autorità che gli deriverebbe dal fatto di essere stato il candidato alla Presidenza della Repubblica. «Potrebbe essere l'Adlai Stevenson italiano», dicono alcuni commentatori che di solito riflettono i pensieri e i discorsi «di studio» che si fanno al Dipartimento di Stato.

Insomma Washington non pare temere crisi governative e crisi sociali, anzi sembra orientata verso un ottimismo nei confronti di una «solidità di direzione governativa» a Roma. A questo proposito non si può tacere uno spiritoso commento fatto da una personalità che conosce bene l'Italia. Ha detto: «L'elezione di Segni rinforza Fanfani e toglie al suo Governo una ipoteca di «crollo» che lo minacciava finora. Infatti, due Premier in un Governo sono troppi, ora ce n'è uno solo».

Stelio Tomei

LA LOTTA FRA LE CORRENTI DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

MORO FA OPERA DI PERSUASIONE PER SDRAMMATIZZARE I CONTRASTI

Un articolo polemico di Nenni sull'elezione del Capo dello Stato - La Malfa sollecita l'attuazione «al più presto» del programma del Governo di centro-sinistra

Roma, 7

Segni ha compiuto un ampio esame della situazione dopo la sua elezione alla Suprema Magistratura della Repubblica: ha conferito con Fanfani, poi con Moro, indi con Piccioni. Il colloquio si è trasformato in una riunione perchè il neo Presidente della Repubblica ha voluto conferire anche con tutti i membri della direzione democristiana che con Scaglia, Salizzoni, Forlani, Zaccagnini e Gava, erano in attesa di essere ricevuti per rendergli omaggio.

Dopo l'elezione di Segni al Quirinale l'interrogativo che si presenta è il seguente: che cosa accadrà del Governo e, in generale, della svolta a sinistra? Com'è noto, subito dopo l'insediamento del nuovo Capo dello Stato, il Governo presenterà le dimissioni, come vuole la prassi. Ma quest'atto formale si trasformerà in una crisi vera e propria? C'è chi ritiene che per il momento non accadrà nulla; ma non tutti gli osservatori sono di questo parere.

In questo panorama vanno inquadrate le polemiche, le recriminazioni, le critiche che non mancano fra i vari protagonisti della dura battaglia presidenziale. Al centro di queste polemiche è soprat[tutto] la figura di Fanfani. Egli si trova a dover fronteggiare le critiche che gli vengono mosse da diverse parti: gli avversari gli rimproverano di aver iniziato la battaglia anti-Segni, gli amici gli rimproverano di averla improvvisamente abbandonata domenica mattina, lasciando allo sbaraglio Saragat.

Perchè, dopo aver iniziato la battaglia, Fanfani l'ha improvvisamente lasciata cadere? E' un interrogativo al quale i suoi amici rispondono così: egli ha dovuto farlo perchè era minacciata la vita del Governo. Ma i socialdemocratici e i socialisti gli hanno rimproverato di non aver previsto una eventualità del genere.

Oggi, al termine dell'incontro con il Presidente eletto, Moro ha dichiarato: «Insieme con i componenti della direzione centrale della DC ho reso omaggio al Presidente eletto della Repubblica on. Antonio Segni. Vivissimo è il nostro compiacimento per la elevazione alla massima magistratura dello Stato di un antico coraggioso combattente per gli ideali democratici cristiani quale è l'on. Segni, insieme al quale abbiamo vissuto in questi anni difficili tutte le battaglie per la democrazia italiana.

«Il Presidente della Repubblica non appartiene certamente a nessun partito, in quanto rappresenta e deve rappresentare, nella sua natura le imparzialità, l'unità nazionale. Tuttavia, ci sia consentito di ricordare in questo momento, mentre esprimiamo la gioia e la fierezza dei militanti e degli elettori della DC, lo spirito con il quale abbiamo proposto e sostenuto la candidatura dell'on. Segni, che è lo spirito animatore della DC, fedele al suo compito di garante della vita democratica e di promotrice di giustizia e di libertà nel naturale sviluppo della democrazia italiana».

Questa dichiarazione di Moro tende a sdrammatizzare la situazione all'interno della DC e anche all'estero.

Qualcosa del genere hanno fatto anche Zaccagnini e Gava, i quali hanno inviato una lettera a tutti i parlamentari della DC per ringraziarli per aver assicurato, con il loro voto, l'elezione di Segni alla Presidenza della Repubblica.

Ma certe cose non si dimenticano facilmente. Lo dimostra Saragat, che ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Ringrazio gli onorevoli senatori, i consiglieri regionali delegati e i colleghi deputati che mi hanno votato in una competizione democratica la quale, se non è stata coronata da successo, ha visto però affermarsi la solidarietà antifascista. Rivolgo un saluto a coloro che hanno votato diversamente perchè è nella dialettica maggioranza-minoranza che la democrazia si manifesta». Il leader socialdemocratico sembra aver accettato con una certa filosofia la sua sconfitta. Tuttavia un certo tono polemico non manca nelle sue parole.

Nenni, dal canto suo, sullo «Avanti» di domani ricorda che i socialisti con Segni hanno avuto molti motivi di dissenso relativi all'indirizzo politico di Governo. «Egli giunge al Quirinale — scrive il leader socialista — dopo che il suo predecessore on. Gronchi ha visto iniziarsi alla fine di un settennato irto di difficoltà e di contraddizioni il disegno che s'era proposto fin dal messaggio di sette anni or sono, di favorire conformemente al dettato costituzionale un orientamento favorevole ai lavoratori e allo allargamento della base popolare dello Stato repubblicano e democratico. Parte cioè da una composizione che è lungi dall'essere al sicuro da rischi di crisi, ma che ormai ha nel Paese e nel Parlamento forze in grado di assicurarne lo sviluppo».

Secondo Nenni i fattori da prendere in esame riguardo agli sviluppi di questi giorni sono tre; il primo riguarda la vita interna della DC e comporta ripercussioni esterne; il secondo fattore riguarda la proposta di Saragat per la scelta di una candidatura unica nell'arco dai socialisti ai democristiani; tale proposta, secondo Nenni, era corretta e valida.

Il terzo fattore è dato dallo appello che i socialisti fecero agli altri partiti della maggioranza di centro-sinistra per evitare le candidature parallele, perchè ciò avrebbe potuto favorire le manovre dei gruppi di centro-destra. Tale appello non fu però ascoltato.

Sull'elezione presidenziale, aggiunge Nenni, hanno pesato molti altri interessi che egli individua nella destra economica.

Comunque, conclude Nenni, è sul programma che ricade l'accento; sulla sua attuazione, su qualcosa cioè che non riguarda il Quirinale ma i partiti, il Parlamento e il Governo. «E' su questo terreno che ognuno dovrà assumere le sue responsabilità». In altre parole, nonostante le intenzioni sdrammatizzatrici, i problemi restano sul tappeto e si tratta di stabilire il modo come risolverli.

Sulla falsariga dell'articolo nenniano, del resto, c'è anche un commento di La Malfa sulla «Voce Repubblicana»: «Lo schieramento che la Democrazia cristiana ha determinato con il voto per l'elezione del Presidente della Repubblica — dice tra l'altro La Malfa — non risponde certo alle indicazioni del congresso di Napoli. Bisogna concludere che queste indicazioni sono state rovesciate? Non spetta a noi dirlo. Per parte nostra dobbiamo constatare che le forze della sinistra laica sono, dopo la battaglia per la Presidenza della Repubblica, assai più compatte e assai più disposte a una lotta di fondo di quanto non fossero prima. Se il centrismo era morto dopo il congresso di Napoli, è stato definitivamente sepolto dopo le condizioni politiche in cui è avvenuta l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. E tutti, compresa in prima linea la DC, devono fare i conti, che non sono certo facili, con questa posizione che si è creata nella sinistra laica.

«Ma una svolta — continua La Malfa — quale è auspicata dalla destra o dai centristi di ieri, divenuti punta di diamante della destra, quasi certamente non si avvererà. Dopo la prova di forza all'interno del partito, gli uomini responsabili della DC, a tutti i livelli, sanno che i dati del problema politico italiano sono quelli che sono, e non possono essere mutati dal fatto che, a un certo momento, appare ancora (ma fino a quando?) strumentalmente utile accettare i voti monarchici e missini.

«Del resto, vi è una cartina di tornasole per stabilire quali sono le intenzioni reali della DC, dopo la travagliata elezione del Presidente della Repubblica, ed è rappresentata dal programma che il Governo attuale si è impegnato ad attuare. Se il Governo di centro-sinistra vuol vivere, e non vediamo francamente come a questo punto la DC possa non volerne la vita, vivrà alla condizione che attui al più presto e con la maggiore fermezza possibile il suo programma».

Il Presidente del Consiglio e il segretario della Democrazia cristiana hanno avuto stamane un lungo colloquio nel quale presumibilmente sono stati discussi tutti i problemi sorti in questi giorni, sia in relazione al contrastato andamento delle votazioni a Montecitorio per il nuovo Capo dello Stato, sia in relazione agli sviluppi politici che si potranno avere in seguito.

Si ritiene che il problema della sostituzione di Segni al dicastero degli Esteri sia stato discusso con particolare rilievo dato anche il suo carattere di urgenza.

La situazione

L'elezione di Segni è stata accolta con reazioni e commenti positivi non solo in Italia ma anche in molti paesi stranieri, dove il neo Presidente era conosciuto e apprezzato per la lunga attività svolta come Capo del Governo e come Ministro degli Esteri.

Segni si insedierà l'11 maggio, che sarà considerata giornata festiva. Subito dopo il giuramento egli leggerà davanti alle Camere il messaggio presidenziale in base al quale si potranno stabilire gli orientamenti che intende seguire nel periodo del suo mandato.

Dopo l'insediamento, Segni riceverà il Presidente del Consiglio, che, come vuole la prassi, gli presenterà le dimissioni; ciò avverrà presumibilmente il giorno 11 stesso o il 12. E' previsione generale che Segni si limiterà, come i suoi predecessori, a respingere le dimissioni del Governo.

Resta però in piedi un interrogativo: l'elezione di Segni avrà delle ripercussioni sulla stabilità del Governo, provocherà cioè un mutamento nella situazione politica generale del paese? Si ritiene, in genere, comunque, che subito non si avranno mutamenti, ma che in seguito potranno farsi sentire le conseguenze dell'elezione presidenziale che ha visto rafforzarsi nella DC la corrente dorotea, che è praticamente quella che ha vinto il congresso del partito, a Napoli.

Segni ha avuto una serie di colloqui con Fanfani, con Moro, con altri esponenti della direzione democristiana nonchè con Piccioni. Ha anche reso una visita di cortesia al Presidente uscente, Gronchi.

Moro, Zaccagnini e Gava hanno intanto avviato un'iniziativa per sdrammatizzare i contrasti che erano venuti in luce nei giorni scorsi sia nella DC, sia tra i democristiani e i partiti alleati nell'attuale maggioranza governativa.

Il Cancelliere Adenauer si è recato in visita a Berlino Ovest. Egli ha smentito che ci siano dissensi tra i partiti di Bonn e tra il suo Governo e tra il suo Governo e gli Stati Uniti in merito alla questione delle trattative russo-americane.

La Francia ha esperimentato un altro ordigno nucleare nel Sahara.

Nel Laos i comunisti hanno violato la tregua occupando una zona tenuta in precedenza dai governativi.

L'ex leader lumumbista del Congo, Gizenga, è stato privato dell'immunità parlamentare e sarà processato.

UN RITRATTO DI SEGNI PUBBLICATO DA «LE MONDE»

«Non sarà certamente un Presidente sedentario»

Parigi, 7

L'autorevole quotidiano «Le Monde» dedica all'elezione presidenziale italiana uno spazio eccezionale. Infatti, oltre alla cronaca delle sedute parlamentari di ieri, a cura del corrispondente romano del giornale, Jean D'Hospital, «Le Monde» pubblica un editoriale, e un ritratto-biografia di Segni:

Nel ritratto del nuovo Capo dello Stato, «Le Monde» scrive fra l'altro: «La figura dell'on. Segni è ben nota, anche all'estero. E' un settuagenario secco, rugoso, di statura media, elegante, dal passo leggero, e dai capelli di un bianco luminoso. Ha il verbo facile, il parlare netto e un po' stanco. E' poco comunicativo.

«Questo sardo, devoto alla sua piccola patria, è un carattere dolce, ma come tutti i sardi, anche ostinato. Lo si sapeva, ma egli ne ha dato una altra prova nel corso di questa elezione, rifiutando di abbandonare la lotta come gli consigliavano — benchè fosse in testa negli scrutini — molti dei suoi colleghi democristiani, come molti anzi lo pregavano di fare, con la speranza di ricostituire l'unità del partito attorno ad un nominativo meno impegnato. Egli ha tenuto duro con una certa malizia nello sguardo.

«Impegnato? In verità questo professore di diritto, due volte Presidente del Consiglio, attualmente Ministro degli Esteri, il quale è stato uno dei collaboratori più intimi di De Gasperi, che ha appartenuto a quasi tutti i Governi fin dalla costituzione della Repubblica, non è molto impegnato. Egli è piuttosto della razza dei grandi servitori dello Stato. Ha servito il suo paese senza troppo preoccuparsi delle combinazioni parlamentari. Dal punto di vista politico è facile definirlo: è un cattolico praticante, un anticomunista, un antifascista, e un europeo convinto.

«Per il resto, circa le questioni economiche e sociali, non ha mai adottato degli atteggiamenti intransigenti. La sua scelta non presenta alcun significato particolare benchè egli debba, in parte, il suo successo ai voti non sollecitati dei monarchici e dei neofascisti. Il suo concorrente, l'on. Saragat, non aveva forse accettato i 195 voti dei comunisti?

«A prima vista, Segni è il contrario di uno sportivo. Gli si conosce tuttavia una passione sportiva: l'aereo. Per lunghi anni egli ha svolto contemporaneamente le sue attività di statista e di professore all'Università di Sassari. Egli si recava, per via aerea, da Roma in Sardegna come altri si recano al loro ufficio, in periferia. Gli è successo di far la prima colazione a Roma, la colazione a Parigi, di prendere il tè a Londra, e di pranzare a Roma. E' vero che a Roma si c[orica] tardi. Egli ha al suo attivo più di duemila ore di volo «ministeriali». Egli ha effettuato non si sa quanti giri del mondo. Un aereo era sempre sotto pressione al suo servizio. Come Presidente della Repubblica non potrà più disporne così facilmente, ma non sarà certamente un Presidente sedentario».

Adenauer a Segni

Berlino, 7

Il Cancelliere Adenauer ha inviato il seguente telegramma all'on. Antonio Segni: «Ho appreso con grande piacere e compiacimento la notizia della sua elezione a Presidente dell'amica Repubblica italiana. Le auguro di tutto cuore fortuna e successo. Sono profondamente convinto che, nei prossimi difficili anni lei potrà offrire un prezioso contributo per l'affermazione dei nostri comuni principi».

TRANQUILLO INGRESSO NELLA STORIA DI DONNA LAURA, NUOVA «FIRST LADY» D'ITALIA

CON SEGNI VA AL QUIRINALE LA PIU' CASALINGA DELLE MOGLI

Nata anch'ella in Sardegna, ebbe un'educazione raffinata: ora è già entrata nel «ruolo» che promette di saper sostenere benissimo Il suo orgoglio: i quattro figli maschi e il marito illustre, al quale è unita da quarantun anni - Una sola nostalgia: la sua casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

La nuova «First Lady» d'Italia», la signora Laura Segni, è stata sempre la più casalinga delle consorti degli uomini politici maggiormente in vista e si è occupata quasi esclusivamente dell'andamento familiare nella casa di Sassari o in quella romana di via Sallustiana. Da ieri sera, Donna Laura, prima signora d'Italia come compagna del Capo dello Stato, è subito entrata nel giro dell'ufficialità e del cerimoniale. A detta di chi iersera ha potuto avvicinarla nelle ore emozionanti succedute all'elezione di Palazzo Montecitorio, Donna Laura è già entrata nella «parte» e la sosterrà benissimo.

Nata anche lei in Sardegna, a Sassari, ha ricevuto un'educazione raffinata, di quelle che erano in uso nelle antiche famiglie di provincia. Dopo essersi unita in matrimonio, quarantuno anni addietro, al professor Antonio Segni, i suoi contatti con la vita, con il mondo, con la cultura si sono sempre più allargati. Non poche volte ha accompagnato il marito Ministro nei suoi viaggi all'estero e gli è stata vicina in tutte le cerimonie ufficiali anche come consorte del Presidente del Consiglio, le due volte che l'on. Segni ha assunto tale carica.

Madre di quattro figli maschi, dei quali è a diritto orgogliosa, moglie semplice di un illustre marito di cui è stata sempre fiera, Donna Laura Segni sta per fare il suo ingresso nella storia d'Italia sorridente e tranquilla.

Quella di ieri è stata per la signora Laura «una giornata lunga». La mattina l'aveva trascorsa in casa: era uscita soltanto a mezzogiorno, per recarsi a messa nella vicina chiesa parrocchiale dei padri Camillini. Nel pomeriggio, aiutata da Maria, la fedele domestica sarda, aveva avuto da fare un po' più del solito. Ma verso sera, come sempre, era tornata in chiesa per la recita del Rosario. Il Presidente era a Montecitorio; il figlio più giovane Mario, che è laureato in legge, aveva deciso di fare una breve passeggiata in attesa di conoscere i risultati delle votazioni; i nipotini, i figli di Celestino, avevano rinunciato alla consueta visita ai nonni: in casa non c'era nessuno.

La signora Laura era rientrata un po' più tardi del consueto. Aveva cenato verso le 21.30. Dalle dieci di sera in poi, il telefono aveva ripreso a trillare quasi ininterrottamente. Chi voleva sapere le novità e chi le rinnovava gli auguri. E così fin dopo le 23.

Poi, la voce del Presidente Leone, attraverso la TV, aveva cominciato a ripetere con insistenza: «Segni, Segni, Segni...», gli altri nomi si sentivano con minore frequenza che nei precedenti scrutini. A un tratto, il «suo» Segni aveva raggiunto e superato quota 428. Il telefono aveva ripreso a trillare. In casa era cominciata ad arrivare gente e la signora Laura, per nulla emozionata, ha cominciato serenamente a ricevere gli ospiti nel modo più affabile.

Come sempre, più d'uno, era naturale, le ha parlato del Quirinale. Dapprima la nuova «first Lady» della Repubblica si è limitata a dire sommessamente: «Ma io non so com'è il cerimoniale».

Le è stato opposto prontamente che «al Quirinale Segni e la signora Segni ci si troveranno benissimo, perchè gli italiani li hanno entrambi in molta simpatia».

Allora, quasi tranquillizzata, ha replicato che non aveva idee in proposito e ha aggiunto timidamente: «Con mio marito non ne ho mai parlato: mi creda».

Qualcuno le ha chiesto conferma della notizia secondo la quale ella si accingeva a trasferirsi in un altro appartamento, qui a Roma. «Sì — ha risposto — è vero: questo è troppo piccolo e avevamo deciso di trasferirci altrove. Anche se debbo dire che preferisco tanto la nostra casa di Sassari».

La signora Laura, senza farsene accorgere, portava i suoi interlocutori lontano dal Quirinale. Ma appariva quasi evidente il suo desiderio di riandare indietro nel tempo, ricordando i primi anni del matrimonio celebrato nel 1921.

Ma poi la signora Laura aveva dovuto interrompere questi discorsi. Gli applausi della folla in strada avevano annunciato che il Presidente stava per rientrare. Soltanto dopo l'una di notte, quando gli ospiti se n'erano andati, ha potuto finalmente parlare da sola con il marito e mostrargli il secondo omaggio floreale ricevuto poco prima e soprattutto il biglietto che l'accompagnava, sul quale c'era scritto: «Signor Presidente, che Iddio l'aiuti sempre!».

F. R.

Anche il Papa ha seguito l'elezione alla Televisione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 7

Nessun commento ufficiale s'è avuto in Vaticano alla elezione di Antonio Segni a Presidente della Repubblica. Ma l'«Osservatore Romano» dedica ampio spazio ai recenti avvenimenti nella rubrica «Notizie italiane» riportando anche una biografia del nuovo Capo dello Stato italiano. Ma a questo riserbo ufficiale, mantenuto del resto durante la lunga serie delle votazioni a Montecitorio fa riscontro una evidente soddisfazione negli ambienti vaticani dove Antonio Segni è apprezzato per le sue eminenti doti di politico, di insigne studioso e di uomo di profonda fede cristiana. In Vaticano si afferma che forse il nuovo Presidente ha già provveduto a far pervenire al Papa in via privata la notizia della sua elezione alla suprema magistratura dello Stato; la comunicazione ufficiale verrà fatta non appena si sarà insediato. In tale occasione il Pontefice provvederà a rispondere con un messaggio personale.

Si dà per certo che Giovanni XXIII, così come fece con il Presidente Eisenhower nel momento in cui lasciava l'incarico, farà pervenire un messaggio di saluto all'on. Gronchi.

Antonio Segni è ben noto in Vaticano dove si è recato più volte in udienza ufficiale nella sua qualità di Presidente del Consiglio, di Ministro in carica e di presidente dell'Unione giuristi cattolici. Come Presidente del Consiglio Antonio Segni fu ricevuto e intrattenuto a colloquio da Giovanni XXIII per quaranta minuti: le cronache vaticane registrarono la cordialità dell'incontro. Del resto il nuovo Capo dello Stato italiano ebbe modo di conoscere Angelo Roncalli prima ancora che salisse al supremo pontificato.

Stando a quanto si dice in Vaticano, Giovanni XXIII ha appreso l'elezione di Segni direttamente dalla televisione, attraverso la quale aveva seguito, alcune volte, l'andamento delle votazioni e degli scrutini, mentre le informazioni ufficiali gli venivano attraverso i normali canali diplomatici.

Al di là delle mura leonine si ricorda anche la stima profonda che Giovanni XXIII ha per Giuseppe Saragat: non solo lo ha ricevuto più volte in udienza (e lo stesso Saragat ne ha dato sempre notizia ai giornalisti), ma, in occasione del decesso della consorte gli fece pervenire una lettera di paterno cordoglio, che il parlamentare accolse con commozione.

L'amicizia del Papa per Saragat risale ai tempi in cui lo allora nunzio Roncalli fu inviato da Pio XII a Parigi; il diplomatico della Santa Sede strinse subito amicizia con lo Ambasciatore d'Italia che era appunto Giuseppe Saragat e con la moglie, donna di elette virtù.

A. P.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: donna Laura Segni all'ingresso della chiesa dei Padri Camillini ove si è recata con il marito per ascoltare la Messa

PRIMA LUNGA GIORNATA DI SEGNI PRESIDENTE

Gli applausi di Roma al nuovo Capo dello Stato

Rinviata a stamane la partenza per la Sardegna - Quasi un incidente con i fotografi in chiesa - La preghiera sulla tomba di De Gasperi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

Dalla prima mattinata, quando una folla di studenti gli ha improvvisato un caloroso buongiorno dinanzi al portone di via Sallustiana, il nuovo Capo dello Stato, Antonio Segni, è stato al centro di una serie ininterrotta di manifestazioni di simpatia da parte della popolazione romana. E' stata, quella di oggi, una delle giornate più faticose per il terzo Presidente della Repubblica: nel «carnet» non erano previsti momenti di riposo e Segni ha trascorso la mattina e tutto il pomeriggio ricevendo le massime autorità del paese e rispondendo ai molti amici che, per telefono o personalmente, hanno voluto congratularsi con lui. Anche la partenza per la Sardegna, fissata per la serata di oggi, è stata rinviata a domattina.

L'assedio posto stamattina dagli studenti al portone di via Sallustiana 15, una strada parallela ed equidistante fra via XX Settembre e via Boncompagni, è praticamente continuato tutto il giorno a opera di gente del popolo e di compaesani del Presidente. Fra costoro, c'era una donna che, dopo aver vanamente tentato di forzare lo sbarramento degli agenti all'ingresso del portone, ha cercato di gettare una lettera di supplica nell'auto di Segni: la lettera, raccolta da una guardia di P. S. è stata poi data al portinaio, il quale ha provveduto a inserirla nella corrispondenza del neo Presidente.

L'attesa degli studenti dello antistante liceo internazionale, adunatisi verso le 7.30, è stata brevissima. Alle 8.30, Segni è uscito dal portone insieme alla moglie, Donna Laura. Un applauso lungo, affettuoso ha accolto il Presidente, che per un attimo è rimasto quasi colto di sorpresa. Studentesse e studenti si sono stretti intorno a lui sorridendogli e gridando: «Viva il Presidente!». Questa inaspettata, spontanea e delicata manifestazione di affetto ha commosso l'illustre parlamentare. Segni ha risposto ai saluti con il largo gesto che gli è abituale e ha stretto decine di mani prima di salire sulla sua «Alfa Romeo» bleu, mentre i fotografi dei principali quotidiani facevano scattare all'impazzata i loro «flashes».

E' stato, quello del Presidente, un percorso breve: dopo cinquanta metri, l'auto si è fermata dinanzi alla parrocchia di San Camillo, dove da più di venti anni l'on. Segni si reca ogni mattina per assistere alla Messa. Il parroco don Cadone, ha ricevuto la sua confessione.

Mentre il Presidente e Donna Laura assistevano alla Messa, dinanzi alla chiesa di San Camillo si formavano altri gruppi di persone in attesa. Alle 9 è arrivato il Questore di Roma, comm. Di Stefano, che si è trattenuto per pochi minuti, predisponendo il servizio. Terminata la Messa, il Presidente è uscito dalla chiesa e ha risposto ancora una volta con il suo sereno sorriso e con l'ampio gesto delle mani agli applausi che si levavano dalla folla.

Si è poi saputo che all'interno della chiesa alcuni fotografi hanno tentato di riprendere Segni mentre era raccolto in preghiera. Il Presidente, accortosi del tentativo, si è alzato e, direttosi verso i fotografi, ha detto: «Non voglio che mi fotografiate in un momento così intimo: piuttosto, deponete le macchine e pregate anche voi». I fotoreporters, intimiditi, hanno obbedito, rimanendo per parecchi minuti in assorta meditazione.

All'uscita però i fotografi hanno costretto il Presidente ad altri saluti e nuovi sorrisi nell'androne del suo palazzo. L'on. Segni indossava un pastrano di mezza stagione, color antracite, e un vestito dello stesso colore, mentre la moglie, su un cappotto scuro, portava un cappellino blu. Sul volto del nuovo Presidente si leggevano i segni della stanchezza per gli ultimi appassionanti e drammatici giorni della lunga battaglia parlamentare.

Nel pomeriggio, prima dei colloqui politici, Segni si è recato alla basilica di San Lorenzo, a pregare sulla tomba di De Gasperi.

In casa Segni si è ben presto iniziata la lunga processione di parlamentari, amici e lontani conoscenti, che volevano congratularsi con il nuovo Presidente. Chi portava fiori, chi lettere, chi bottiglie di «champagne». Ma l'on. Segni non poteva ricevere tutti, era troppo stanco.

La notte prima, era stato alzato almeno fino alle tre, per rispondere ai saluti della folla, che si era accalcata dinanzi al portone. E' stata quella scorsa una lunga notte per la famiglia Segni. Trenta minuti dopo la mezzanotte, l'on. Segni era uscito da Palazzo Chigi ed era salito sulla sua «Alfa Romeo», con al fianco l'onorevole Francesco Cossiga, suo fedele discepolo. Appariva sorridente e rispondeva con gesti di ringraziamento agli applausi della folla. Egli era giunto alla sua abitazione ai trequarti e subito i numerosi «fotoreporters» avevano fatto scattare i «flashes». La folla applaudente urlava: «Viva il Presidente!». Dalle finestre si sventolavano fazzoletti.

L'on. Segni, dopo aver sorriso a tutti e stretto tutte le mani che si tendevano verso di lui, aveva sostato un attimo sul portone per permettere ai fotografi di scattare le ultime fotografie. Era salito quindi in casa ove, proprio sull'ingresso, era stato lungamente abbracciato dalla consorte signora Laura e dai figli Mario e Celestino. Ad attenderlo, oltre ai familiari, erano i Ministri Rumor e Colombo, il Sottosegretario Russo e i nipoti Mario e Nino Costa. Il primo è suo segretario particolare, il secondo riveste la carica di presidente della «Federconsorzi».

Reclamato dalla folla che continuava ad applaudire, l'on. Segni s'era poi affacciato al balcone e aveva rivolto ai cittadini che lo inneggiavano un largo gesto di saluto.

C. L.

SITUAZIONE PESANTE NELLA SCUOLA

Minacciato lo sciopero dei maestri elementari

Una prima azione prevista per il giorno 16

Roma, 7

Il comitato direttivo del Sindacato nazionale scuola elementare (SINASCEL), aderente alla CISL, riunitosi in Roma il giorno 6 maggio 1962, ascoltata la relazione della segreteria nazionale in ordine allo stato della vertenza in corso e ai relativi colloqui, durante i quali ha potuto apprezzare — informa un comunicato — l'interessamento particolare del Ministro della P.I. e rilevare un più chiaro atteggiamento del Governo per effetto dell'azione del Sinascel; preso atto dell'ordine del giorno votato dal consiglio nazionale nella riunione del 5 maggio — prosegue il comunicato — il C.D. del Sinascel dichiara la propria insoddisfazione circa le proposte formulate dal Governo relative a una parziale definizione della vertenza, perchè tendono a impegnare le organizzazioni sindacali a soluzioni compromissorie per tutto il 1962, senza delineare contestualmente e contemporaneamente i termini della soluzione definitiva del problema. Esso, pertanto, riconferma le richieste contenute nel documento inviato al Presidente del Consiglio in data 21 febbraio 1962, e delibera, tenendo conto delle necessità che la delicatezza del momento impone, una prima azione di sciopero per il giorno 16 maggio, se nel frattempo non emergeranno nuovi, validi elementi positivi. Il C. D. del Sinascel — conclude il comunicato — dà mandato alla segreteria nazionale di fissare i tempi delle successive azioni già preordinate allo scopo di impegnare ancora più attivamente tutta la categoria, che contribuirà solidalmente al successo delle iniziative sindacali.

Da parte sua però la segreteria nazionale del Sindacato autonomo della scuola elementare (SNASE) ha diramato un comunicato in cui riconferma la sua posizione nell'intesa intersindacale della scuola, che ha reso di pubblica ragione le richieste fondamentali della categoria per condurre trattative costruttive con il Governo e dichiara inoltre che attenderà con tutti i sindacati della Intesa fino al giorno 10 maggio prossimo la risposta del Governo. Se essa sarà malauguratamente negativa — conclude il comunicato — la segreteria dello SNASE ritiene che lo sciopero di protesta che l'Intesa andrà a proclamare non potrà essere certamente limitato a un solo giorno di lezione.

L'Intesa intersindacale della scuola, infine, ha diramato il seguente comunicato: «In merito ad alcune notizie inesatte apparse sulla stampa in questi giorni, l'Intesa intersindacale della scuola precisa di non avere per nulla accettato quanto il Governo ha proposto nel colloquio del 4 maggio. Ha invece ribadito che, a prescindere da ogni altra questione, l'assegno integrativo dovrebbe essere concesso nella stessa misura e decorrenza garantita agli altri statali e rapportata ai coefficienti di stipendi attuali. Nel contempo l'Intesa ha lasciato impregiudicato quanto ha attinenza allo «scaglionamento dell'onere» sempre che nel più breve termine si raggiunga il pieno godimento dell'assegno (lire 70 per ogni punto di coefficienza). Nello stesso tempo l'Intesa si è vista costretta a porre un limite di tempo per la ripresa della sua libertà di azione, limite fissato al giorno 10 maggio prossimo. D'altra parte, poichè altre organizzazioni sindacali hanno proclamato lo sciopero di un giorno fissandone la data al 16 corrente, l'Intesa precisa che solo dopo il giorno 10 i sindacati prenderanno le opportune, definitive deliberazioni in merito all'azione sindacale che, in caso di risposta negativa del Governo, non si limiterebbe a una astensione di un solo giorno, ma sarebbe probabilmente più intensa delle precedenti».

DUE MORTI E DUE FERITI GRAVI A SETTIMO TORINESE

Scoppia un distillatore in una fabbrica di medicine

Altre 15 persone colpite - Danni per decine di milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 7

Uno scoppio violentissimo è avvenuto oggi pomeriggio in un reparto dello stabilimento «Farmitalia» di Settimo Torinese, a una decina di chilometri dalla nostra città. La tremenda esplosione ha provocato la morte di due operai, mentre altri due sono rimasti feriti abbastanza gravemente e si trovano ricoverati all'ospedale. Una quindicina di persone, raggiunte da schegge di vetro e di metallo, sono state medicate per lesioni multiple, di lieve entità.

La deflagrazione si è verificata nel reparto «lavorazioni varie», un fabbricato a un piano, dove si procede alla preparazione di polveri e di liquidi, che vengono poi adoperati per la confezione dei prodotti farmaceutici. Si tratta di sostanze coloranti e aromatiche, da utilizzare poi in combinazione con le specialità medicinali vere e proprie e che vengono tecnicamente chiamate «eccipienti».

Un distillatore metallico è improvvisamente esploso, a causa di una decomposizione violenta di derivati aromatici sottoposti a distillazione sotto vuoto. Il caposquadra Lorenzo Meaglia, di 49 anni, e l'operaio Bruno Peruzzo, di 41 anni, che si trovavano nell'immediata vicinanza del distillatore, sono stati investiti in pieno dall'esplosione e colpiti dai frammenti della macchina, scagliati come micidiali proiettili tutto all'intorno con estrema violenza. Raggiunti entrambi in parti vitali, sono rimasti uccisi sul colpo.

Fra il gruppo di altri operai feriti, i più gravi sono Guido Ceccon, di 52 anni, che ha riportato la frattura della base cranica, di una clavicola e versa in impressionante stato di «choc», e il 23enne Luigi Chouquer, al quale i sanitari hanno riscontrato la frattura della gamba destra e ferite multiple al capo. Essi sono stati trasportati d'urgenza, con un'autoambulanza, all'ospedale Martini di Torino dove è pure ricoverato l'assistente tecnico della «Farmitalia» Ezio Vigliocco, di 31 anni, colpito da numerose schegge di vetro in più parti del corpo.

Da una prima sommaria valutazione, i danni sono ingenti: si calcolano sulla base di decine di milioni.

Paolo Amerio

Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1961

ATTIVO

1. Partecipanti al capitale per quote da versare . L.		4.998.000.000
2. Mutui:		
— contro emissione di obbligazioni Serie ordinarie ed in contanti . L.	388.250.191.792	
— contro emissione di obbligazioni Serie speciali	» 411.259.178.431	799.509.370.223
3. Crediti derivanti dalla sistemazione e conversione dei prestiti prebellici italiani in valuta estera, di cui al D.L. 8 settembre 1947, n. 921: $ 27.583.934,60 pari, al cambio di 620,60, a . . . L.		17.118.589.813
4. Titoli di proprietà:		
— titoli di Stato ed obbligazioni di Enti di diritto pubblico . . . L.	1.413.536.306	
— partecipazioni al capitale di Istituti ed Enti di diritto pubblico	» 202.000.000	1.615.536.306
5. Depositi in c/c presso il Tesoro, la Banca d'Italia ed altri Istituti di Credito . . . . L.		48.710.011.645
6. Depositi presso l'Agente Finanziario per il servizio delle obbligazioni estere trentennali 1-3% 1947: $ 1.162.486,40 pari, al cambio di 620,60, a . . . »		721.439.060
7. Debitori diversi e partite varie . . . . »		1.206.869.890
8. Immobili . . . . »		371.433.467
9. Mobili . . . . »		1
10. Scarto per collocamento di obbligazioni in valuta legale, da ammortizzare . . . . »		6.310.756.851
L.		880.562.007.256
11. Mutuo da somministrare al Ministero del Tesoro giusta Convenzione 21 dicembre 1961 . . . . . »		114.000.000.000
12. Crediti derivanti dalle operazioni di cui al D. L. 8 settembre 1947, n. 921, per il cap. nom. delle obbligazioni estere trentennali 1-3% 1947, ancora da emettere in base all'offerta di conversione: $ 605.419,49 pari, al cambio di 620,60, a . . . . »		375.723.335
13. Valori in deposito . . . . »		45.204.243.000
L.		1.040.141.973.591

PASSIVO

1. Capitale consorziale . . . . L.		10.200.000.000
2. Fondi di riserva:		
— fondo di riserva ordinaria . . . L.	594.987.397	
— fondo di riserva speciale . . . »	4.545.722.653	5.140.710.050
3. Fondo rischi . . . . L.		9.130.000.000
4. Obbligazioni in valuta legale:		
— Serie ordinarie . . . . L.	378.233.940.000	
— Serie speciali . . . . »	410.808.972.500	789.042.912.500
5. Obbligazioni estere trentennali 1-3% 1947:		
— 1.a Serie . . . . $	26.405.044,01	
— 2.a Serie . . . . $	1.625.000,00	
$	28.030.044,01	
pari, al cambio di 620,60, a . . . . L.		17.395.445.313
6. Portatori di obbligazioni in valuta legale:		
— c/ rimborsi . . . . L.	14.701.278.201	
— c/ interessi e premi . . . . . »	21.020.837.010	35.722.115.211
7. Portatori di obbligazioni estere trentennali 1-3% 1947 c/ interessi e rimborsi: $ 716.376,99 pari, al cambio di 620,60, a . . . . . L.		444.583.560
8. Mutui in corso di somministrazione . . . . . . »		4.675.487.471
9. Creditori diversi e partite varie . . . . »		7.197.413.907
10. Fondo per l'indennità di liquidazione al personale »		288.478.848
11. Conti di previdenza del personale . . . . »		345.785.897
L.		879.582.932.757
12. Utili dell'esercizio . . . . »		979.074.499
		880.562.007.256
13. Obbligazioni s. s. 5% «Piano per lo sviluppo della Agricoltura» da emettere a fronte del mutuo da somministrare al Ministero del Tesoro giusta Convenzione 21 dicembre 1961 . . . . »		114.000.000.000
14. Obbligazioni estere trentennali 1-3% 1947, ancora da emettere in base all'offerta di conversione: $ 605.419,49 pari, al cambio di 620,60, a . . . . »		375.723.335
15. Depositanti di valori . . . . »		45.204.243.000
L.		1.040.141.973.591

CONTO PROFITTI E PERDITE DELL'ESERCIZIO 1961

SPESE E PERDITE

1. Interessi sulle obbligazioni in valuta legale:		
— Serie ordinarie . . . . L.	20.395.771.733	
— Serie speciali . . . . »	16.919.573.213	37.315.344.946
2. Interessi sulle obbligazioni estere trentennali 1-3% 1947: $ 870.067,90 pari, ai cambi in vigore all'epoca dei versamenti, a . . . . L.		540.638.590
3. Interessi passivi diversi . . . . »		170.089.981
4. Imposte e tasse . . . . »		1.461.429.050
5. Spese generali di amministrazione:		
— proprie . . . . L.	461.801.556	
— ripartibili con il collegato «Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità»	» 347.766.077	809.567.633
6. Quota stanziata per l'integrazione del «Fondo Rischi» . . . . L.		3.000.000.000
7. Quota di ammortamento scarto per collocamento di obbligazioni in valuta legale . . . . »		286.381.654
8. Ammortamento immobili . . . . »		4.351.047
9. Incremento delle riserve per attribuzione di reddito nella misura del 5% . . . . »		101.938.574
L.		43.689.741.475
10. Utili dell'esercizio . . . . »		979.074.499
L.		44.668.815.974

RENDITE E PROFITTI

1. Interessi e provvigioni fisse annue sui mutui:		
— contro emissione di obbligazioni Serie ordinarie ed in contanti . L.	24.695.785.774	
— contro emissione di obbligazioni Serie speciali	» 17.951.250.390	42.647.036.164
2. Somme spettanti ai sensi del D.L. 8 settembre 1947, n. 921, per interessi maturati sulle obbligazioni estere trentennali 1-3% 1947: $ 870.067,90 pari ai cambi in vigore all'epoca dei versamenti, a . . . . L.		540.638.590
3. Interessi attivi diversi . . . . »		868.795.759
4. Rimborsi e proventi diversi . . . . »		504.537.977
5. Rimborso delle spese generali di amministrazione sostenute per conto del collegato Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità . . . . »		107.807.484
L.		44.668.815.974

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha accentuato la sostenutezza dei corsi che nella prima parte della riunione hanno realizzato progressi sensibili. Tale intonazione però è stata modificata al listino, in cui, specie i titoli pilota, hanno perduto larga parte del miglioramento iniziale, a eccezione delle Viscosa. Fermi i lanieri, la Compagnia di assicurazione di Milano, le Binda, le Burgo e le Ciga. Ancora in progresso le Mittel e le Condotte d'acqua. Qualche irregolarità negli altri settori. Titoli di Stato in leggero progresso, mentre i Buoni del Tesoro appaiono più calmi. Variazioni di modesta ampiezza nei due sensi per gli obbligazionari. Quotano ex div.: De Angeli di lire 90, Terme Acqui 330, Teti 80, Calabria 45, Sip ex saldo 54, Beni Stabili 120, Trafilerie 70, Terni 2250, Larderello 75, Tecnomasio 100, Ausiliare 90.

Titoli trattati: di Stato 25 milioni; Buoni del Tesoro 63 milioni; obbligazioni 327 milioni; azioni n. 1.547.335.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,80 (—), Red. 3,50% 100,50 (100,45); Ric. 3,50% 89,20 (89,45), 5% 101,20 (101); Trieste 5% 101,60 (101,50); Rif. F. 5% 100,95 (100,85).

Buoni del Tesoro: 1963 103,25 (103,35), 1964 103,30 (103,35), 1965 103,50 (—), 1966 103,55 (103,80), 1966 (sett.) 103,625 (103,70), 1968 103,60 (103,70), 1969 103,60 (103,70), 1970 104,80 (104,60).

Alimentari: Certosa 3680 (3750), Distillerie 3750 (3998), Eridania 3160 (3148), Es. Molini 1975 (—), Motta 36.950 (36.500), Romana Zuccheri 350 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 157.800 (157.000), Ass. Mil. 57.050 (55.000), Ass. Mil. priv. 44.985 (44.480), Ass. Torino 18.520 (18.000), Ass. Torino priv. 13.450 (12.660), Incendio 18.700 (18.220), L'Assicuratr. 90.000 (88.300), Ras 64.000 (63.400).

Bancari: Mediob. 110.200 (107.990).

Chimici: Anic 3055 (3020 ex), Brioschi 11.500 (11.400), Gas Napoli 1140 (1130), Erba 20.640 (20.490), Italgas 2390 (2375), Larderello 4020 ex (3900), Liquigas 349 (347), Mira Lanza 57.900 (57.470), Ossigeno 3200 (3240), Pibigas 152 (151), Rumianca 2768 (2750), Saffa 9980 (9810), Sarom 1889 (1865).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1390 (1385), Cieli 3400 (—), Dinamo 2680 (2610), Edisonvolta 2395 (2400), Bresciana 2697 (2680), Caffaro 576 (560), Calabria 1700 ex (1740), Campania 1980 (1970), Sarda 5500 (5430), Valdarno 3096 (3079), Emiliana 2580 (2575), App. Centr. 3200 (—), Alto Veneto 2350 (2325), Subalpina 2850 (2896), Lucana 2270 (—). Magneti 2000 (1995), Marelli 1144 (1130), Orobia 2675 (2630), Pugliese 1545 (1510), Romana 2920 (2940), Seso 2340 (2336), Sip 1585 ex (1609), Sme 2500 (2499), Tecnomasio 4600 ex (4748), Teti 3120 ex (3190), Terni 516,50 ex (540), Unes 2400 (2390 ex), Vizzola 3700 (3602).

Finanziari: Bastogi 2953 (2945), Breda 6650 (6590), Finelettrica 1470 (1458), Finmare 619 (—), Finsider 1589 (1577), Gim 8100 (8050), Invest 4760 (4700), Italpi 4500 (4410), La Centrale 16.000 (15.730), Pirelli & C. 10.225 (10.120), Sifir 1665 (1590), Stet 3480 (3468), Sviluppo 3500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7990 (7985), Beni Stab. 7940 ex (8018), Bonifiche 925 (—), Imm. Roma 1363 (1350), Sagi 2570 (2450), In. Edilizia 6910 (6940), Milano Cen. 56.200 (57.000), Risanamento 9120 (9150), Silos Gen. 7480 (7420).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 650 (659), Westingh. 1600 (1505), Fiat 3046 (3044), Fiat priv. 2359 (2349), Nebiolo 1288 (1290), Olivetti 11.040 (11.940), Tosi Fr. 1585 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 12.600 (12.650), Broggi-Izar 2440 (2355), Dalmine 2145 (2159), Ilssa-Viola 2273 (2285), Italsider 1639 (1625), Magona 1720 (1700), Metalli 6250 (6210), Montecatini 3412 (3389), M. Amiata 5545 (5690), Monteponi 1265 (1250), Siele 5980 (5950), Trafilerie 3450 ex (3452).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 10.700 (—), Cot. Cantoni 36.000 (35.550), Val Ticino 75,75 (75,625), Olcese 2150 (2120), Cucirini 14.700 (14.750), Stampati 7015 ex (7005), Cascami Seta 10.445 (10.350), Fisac 611 (610), Lanerossi 7010 (6930), Gavardo 4940 (4700), Scotti 251 (246), Linificio 1230 (1240), Marzotto priv. 3040 (3005), Rossari 38.700 (38.500), Rotondi 58.000 (57.000), Man. Tosi 5300 (5160), Cot. Merid. 817 (800), Pacchetti 1899 (1780), Snia Visc. 7999 (7855), Snia priv. 6760 (6615), Bernasconi 3860 (—), Tilane 360 (349), Unione Manifatt. 102.900 (99.300).

Trasporti: Nord Mil. 2550 (—), L'Ausiliare 3850 ex (3850), Mittel 5760 (5600), Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1608 (—), Baroni 269 (260), Cart. Binda 64.000 (62.000), Cart. Burgo 36.900 (36.545), Cementir 8160 (8050), Cer. Pozzi 1671 (1662), Cer. Ginori 1527 (1515), Ciga 8800 (8650), Edison 5012 (4960), Eternit 7790 (7650), Italcementi 28.560 (28.080), Cond. Acqua 1017 (1000), Rinascente 869,50 (857), Rinascente priv. 708 (694), Linoleum 6100 (6000), Pirelli S.p.A. 12.695 (12.670), Rejna A 2400 (2480), Smeriglio 493 (485), Terme Acqui 49.800 ex (49.800).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,88; franco svizzero 143,15; sterlina 1744,75; franco belga 12,425; franco francese 126; marco 155,12; scellino austriaco 24,045; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,40; corona danese 89,92, svedese 120,32, norvegese 86,95; dinaro taglio grosso 0,62, taglio piccolo 0,73.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6100; c. n. 5800-6000; marengo svizzero 5100-5300; oro 702-712; argento puro 20,50-21,50.

TRIESTE

Inizio di ottava a intonazione sostenuta. Tutte le voci dell'azionario, all'infuori dei locali, hanno marcato buone plusvalenze. Le offerte hanno trovato larga contropartita con assorbimenti su molte voci. Il settore assicurativo si è messo in luce per i maggiori guadagni, seguito dalle Viscosa, Pirelli e gli altri in misure minori. Anche nei valori di Stato è prevalso il segno positivo. Quotano ex div.: Premuda 1500, Tripcovich 900, Beni Stabili 120, Terni 22,50. Titoli trattati: 3500 Terni, 3000 Viscosa, 2800 Montecatini, 500 Viscosa priv., 1000 Finsider, 200 Pirelli, 200 Bastogi, 70 Generali, 50 Ras.

Generali 157.800 (157.000), Ras 64.500 (62.900), Gerolimich 8150 (—), Lussino 2700 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (45.500), Tripcovich 39.100 (40.000), Picc. Ferr. 4935 (—), Italsider 1650 (1640), Cantieri 360 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi, Val Padana e versante ligure da parzialmente nuvoloso a localmente nuvoloso, banchi di nebbia in Val Padana in diradamento nel corso della giornata. Su versante tirrenico, Sardegna, versante ionico e adriatico in prevalenza poco nuvoloso e foschie mattutine lungo i litorali. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli variabili. Mari generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 28; Verona 12, 24; Trieste 14, 22; Venezia 13, 21; Milano 11, 28; Torino 9, 27; Genova 13, 19; Bologna 14, 28; Firenze 11, 24; Pisa 9, 22; Ancona 15, 22; Perugia 12, 23; Pescara 8, 24; L'Aquila 5, 21; Roma 10, 22; Campobasso 10, 22; Bari 11, 20; Napoli 9, 22; Potenza 8, 19; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 10, 23; Messina 15, 22; Palermo 13, 21; Catania 7, 23; Alghero 11, 21; Cagliari 9, 25.

La casa di Segni

GLI UOMINI si conoscono, prima di tutto, dalle case in cui sono nati, e in cui abitano; ed è perciò ch'io presumo di avere «intuito» Antonio Segni, prima ancora di averlo conosciuto; anzi prima ancora che il suo nome fosse noto fuori di Sassari, della cerchia professionale universitaria. E lo intuii la mattina di un anno molto lontano; di un anno di quelli in cui il mio povero amico Michele Saba, ch'ero andato a visitare a Sassari, era ancora tenuto d'occhio dagli agenti della «Politica» sassarese, come un pericoloso antifascista.

Si andava in macchina da Sassari a Porto Torres, attraverso l'Agro Sassarese, lieto di oliveti e di vigneti; quando a un certo punto, sulla sinistra, vidi una casa quadrata, dal tetto a piramide, che, dalla sagoma, e soprattutto dai begli alberi che aveva intorno, si vedeva subito essere casa di signori; chè gli alberi sono, sopra ogni altra cosa, indizio di signorilità antica.

«Strano», dissi a Saba. «Quella casa arieggia ad una villa della Riviera ligure».

«Naturale, mi rispose Saba. Naturale. E' l'antica casa dei Segni che erano "tabarchini"; cioè liguri di origine, trapiantati nel Seicento a Tabarca, sulle coste di Tunisia, in una specie di colonia che Genova aveva laggiù; poi migrati da Tabarca a Sant'Antioco, un'altra isoletta vicino a Cagliari; poi, taluni, migrati a Sassari, sempre stata aperta, ai genovesi, molto; e fattisi, qui, sassaresi, proprio di quelli della Fonte del Rosello. Gente seria. E il più conosciuto di questi Segni, che hanno radici così antiche, è Don Antonio, che è uno che la pensa come si deve».

«Pensarla come si deve», per Michele Saba, voleva dire essere antifascista, chiaro.

«E' repubblicano come te?». «Macchè! Tutta un'altra parrocchia. E' "pipino"; è popolare, via. Ma sempre stato, come i suoi vecchi, di idee piuttosto aperte. Figurati, che nella casa loro di città, nella casa dove Don Antonio è nato, una volta, a terreno, i suoi vecchi non avevano avuto paura di affittare un locale ai protestanti, per una loro cappelluccia. Tu vedi il genere...».

E fu così che «intuii» Don Antonio, che allora doveva essere professore di diritto non so in quale Università del «Continente».

* * *

E fu perciò che il ricordo della casa di campagna di Segni nell'Agro Sassarese riaffiorò sempre nella mia memoria, man mano che trovavo il suo nome nelle liste dei sottosegretari e dei ministri del dopoguerra. «Segni Antonio», Sottosegretario all'Agricoltura, nel Ministero Bonomi; «Segni Antonio», daccapo, e sempre allo stesso posto, Sottosegretario all'Agricoltura, nel Ministero Parri; «Segni Antonio» ancora, Sottosegretario all'Agricoltura daccapo, nel primo Ministero De Gasperi; «Segni Antonio» ancora, e all'Agricoltura ancora, ma questa volta come Ministro, nel secondo, e nel terzo, e nel quarto, e nel quinto Ministero De Gasperi; «Segni Antonio», sempre, in quello che fu il grande Ministero De Gasperi, quello successivo alle elezioni trionfali del 18 aprile; e sempre alla Agricoltura. Ma questo Don Antonio Segni, al Ministero della Agricoltura, ci aveva messo radici più salde dei grandi alberi attorno alla sua casa, laggiù nell'Agro Sassarese!

Ma fu qui, proprio durante questo Ministero, che d'un tratto, Don Antonio fece una grande sorpresa agli italiani proprietari di non so più quanti ettari di terra; perchè propose di portare via loro la più gran parte delle loro tenute. Questa sorpresa gli attirò molte ostilità, tradotte talvolta in sdegnose imprecazioni; i proprietari agrari colpiti non sapevano rendersi conto come questo colpo fosse vibrato da un Ministro, che era proprietario agraria anche lui. Dicevano: «Fosse almeno Gullo! Fosse un comunista, capiremmo. Ma lui!». Io invece, che potevo vedere le cose con la bella serenità di chi non possiede neppure un moggio di terra, mi rammemorai di quella sua signorile villa nell'Agro Sassarese; e mi ricordai che le grandi riforme, contrariamente a ciò che si crede, le promuovono spesso i signori, che abitano in belle ville tra gli alberi e che sono abbastanza signori da essere assillati dal pensiero delle ingiustizie del mondo. E fui punto dal desiderio di conoscere il proprietario di quella villa, con quegli alberi, e pur animato di idee così analoghe a quelle dei Gracchi, «seditione querentes...».

Questo desiderio fu adempiuto nell'estate del 1958, quando Don Antonio, dopo essere stato due o tre volte Ministro della Istruzione, e una volta, nel 1955-1957, Presidente del Consiglio, era diventato Ministro della Difesa nel secondo Ministero Fanfani; aveva cioè lasciato le fistole e le siringhe dei pastori, per le trombe e tamburi dei guerrieri. (S'intende, figuratamente). Ed ebbi l'onore di conoscerlo proprio nel pieno esercizio delle sue funzioni; quando cioè, nell'agosto del 1958, egli, come Ministro della Difesa, si rendeva conto dell'addestramento delle Forze Armate assistendo alle manovre, che si erano svolte, quell'anno, tra Romagna e Toscana, nell'Alta Val Tiberina, e che si chiudevano con una esercitazione a fuoco nel vallone dove sono le «radici» del Tevere (come le chiamavano i toscani del Trecento) tra i monti, sopra Verghereto.

L'osservatorio era posto in un punto donde si dominava tutto il vallone; e quando Segni per ultimo vi giunse, accompagnato dal generale Liuzzi, allora capo di Stato Maggiore, era colmo di militari, tutti di alti gradi, a cominciare dal Maresciallo Bastico, per finire agli Addetti militari stranieri. Ora, si sa come succede, quando un «borghese» arriva tra una folla di militari in divisa; rischia di fare la figura di un uccello di piumaggio modesto, capitato in mezzo ai pavoni. (E questo, senza nessuna ironia contro i portatori di uniformi). Ciò che quindi notai subito, fu l'agevolezza con cui il Ministro — il quale pure non ha certo sortito da natura quel che si dice un aspetto belligero — si rivolgeva ai militari; e l'interesse che prendeva alle spiegazioni loro, e la pertinenza con cui poneva loro le sue domande; come se, uscito dalla sua villa nell'Agro Sassarese, non avesse fatto mai altro che assistere ad «esercitazioni a fuoco». E soprattutto notai il contegno suo, quando sopraggiunse un bizzarro incidente: quello della sospensione della manovra, ordinata di gran premura, a grandi segnali di tromba e colpi di telefono da campo, perchè si era scoperto d'un tratto che una coppia di amanti, desiderosa di solitudine, e incurante di qualunque cartello ammonitore di pericolo, ed eludente qualunque posto di blocco delle vie d'accesso al vallone, era andata a cercare accogliente rifugio proprio in un certo boschetto, su cui, secondo il programma, di lì a pochi minuti doveva rovesciarsi un torrente di fuoco non figurato. In quel frangente, quasi boccaccesco, che rischiava di dare a tutta l'esercitazione una coloritura umoristica, Segni fu esemplare di serietà; attese con pazienza, senza fare quasi le viste di essersi accorto del piccolo guaio che era capitato, e che aveva fatto mordere le dita di rabbia a più di un capitano dei carabinieri, incaricato dello sbarramento della zona. Le sue osservazioni, penso, le avrà fatte, se mai, dopo, a chi di dovere. E quel suo contegno mi spiegò la considerazione in cui egli era tenuto in quell'ambiente tutto particolare. E mi fece piacere l'arguta autoironia — dote rara, in Italia! — con cui più tardi, alla mensa del 17.o Fanteria, sotto la tenda, parlava del proprio aspetto sparuto; e il sorriso indulgente con cui si lasciò dire da me, scherzando, che gli uomini sparuti possono riuscire uomini di guerra terribilissimi: come prova Federico II di Hohenzollern...

* * *

Da allora vidi più volte l'onorevole Segni: e in Parlamento, e in incontri diplomatici, e in ricevimenti solenni, e in congressi politici; e sempre più ammirai quella agevolezza di tratto suo, quella semplicità del signore vero, che capisce sempre ciò che l'ambiente richiede da lui, e non sbaglia mai nè una parola nè un gesto. E mi compiacqui di trovarlo conforme all'uomo che avevo intuito, vedendo la sua vecchia villa alberata, spiccante così tra gli ulivi e i vigneti dell'Agro Sassarese.

E a questo proposito, devo chiudere con una osservazione. Un arguto collega ha detto, in un suo articolo su Segni, che se questi fosse stato eletto «avrebbe trasferito un po' di Sassari nel Quirinale, per soffrire un po' meno la nostalgia». Non sono di questo avviso. Al Quirinale, egli starà come si deve stare al Quirinale, senza vagheggiare l'impossibile tentativo di fare arruolare nessun sardo tra i corazzieri. Ma c'è da stare sicuri, che la villa laggiù nell'Agro Sassarese, continuerà a giocare un gran ruolo nella sua vita; e che nè Caprarola cara a Einaudi, nè Posillipo caro a Gronchi la soppianteranno. Appena potrà, è là che Segni andrà, facendo il volo, per lui consueto, da Fiumicino ad Alghero. E avrà ragione. O che si scherza? La casa costruita dai vecchi, dalla gente antica, partita povera dalla Liguria nel Seicento, migrata a Tabarca, e di là trasmigrata a Sant'Antioco, e poi passata a Sassari, e sempre attiva, e sempre faticante, e sempre progrediente! Ma quella dimora è quasi una reggia; la reggia della famiglia dei Segni. Nessun Quirinale la può fare dimenticare.

Giovanni Ansaldo

Ecco una fase dell'appassionante torneo di scacchi riservato ai ragazzi che si svolge ogni anno a Milwaukee negli Stati Uniti

UN PODEROSO STUDIO SULLO SVILUPPO EDILIZIO A NAPOLI

Le vicende urbanistiche della capitale del Mezzogiorno

Viva testimonianza del fervore di opere e di propositi che distinsero all'inizio la giovane democrazia italiana - Un esempio da meditare

Forse non è soltanto facezia il chiamare noi giuliani i terroni dell'Est, noi abitanti di queste regioni che con l'andare degli anni appaiono sempre più staccate dal triangolo dei miracoli, noi sempre più convinti che la storia percorre altre vie, non quelle adriatiche, e che è necessario emigrare. L'attaccamento alla nostra terra, che portiamo vivo e struggente in cuore anche dopo anni di lontananza, non è dissimile da quello tutto meridionale dei napoletani per Napoli, anche se il nostro è tanto più recente, e meno validamente testimoniato dalla nostra cultura e dal nostro costume.

Alcuni aspetti della nostra società d'oggi sono facilmente riportabili a quelli tipici della società meridionale: la mancanza di spirito d'intrapresa, l'abbassamento del livello qualitativo della popolazione, sempre meno qualificata, l'attendismo e l'inerzia di fronte all'attività governativa centrale, dalla quale ci si aspetta la soluzione di tutti i problemi. Lo stesso attaccamento per le care vecchie cose, testimonianze di un passato glorioso, il minuzioso interesse per gli aspetti più reconditi della storia patria, gli studi e le ricerche più attente su di un passato che è ancora vivo nella nostra cultura, ci accomunano in un costume che è nobile e civile.

Le società cittadine si organizzano intorno a specifiche istituzioni, strutture, insediamenti propulsivi, e si riflettono, per il loro passato e per il loro presente, nella loro edilizia, nel livello civile della loro architettura; il loro futuro si riconosce nei programmi e nei piani che sono capaci di darsi.

E' dalla nostra urbanistica che ci attendiamo, per Trieste, quelle analisi e quella sintesi che sola ci può dare, in concreto, una prospettiva di progresso e l'indicazione di una precisa scelta.

Per Napoli, un contributo notevole a tale sintesi, è rappresentato da un'opera di grande respiro che, sotto molti aspetti, ci può essere di utilissimo esempio.

Sono usciti in questi giorni a cura della Società per il risanamento di Napoli, nel settantesimo anno della sua fondazione, tre grossi volumi, in splendida veste tipografica e assai riccamente illustrati, dedicati alle vicende urbanistiche della ex capitale borbonica, ed in special modo a quelle successive alla legge 1885. La spaventosa epidemia di colera del 1884 aveva risvegliato nell'opinione pubblica di tutta Italia un'ondata di costernazione e di commozione, e aveva posto in evidenza in modo drammatico, le condizioni di tragico abbandono nelle quali da troppo tempo si trovavano gli abitanti di Napoli, allora la città più popolosa della penisola.

Il Governo Depretis aveva studiato e il Parlamento approvato una tempestiva e coraggiosa legge, la legge di Napoli appunto, del 1885, destinata a fornire gli strumenti necessari, giuridici e finanziari per il risanamento della città. La legge di Napoli, se vista in prospettiva storica, appare innovatrice, almeno sotto il profilo del rapporto tra pubblica utilità e proprietà privata, tanto da rimanere, dopo quasi ottant'anni, il principale, anche se del tutto inadeguato, riferimento della nostra legislazione urbanistica in materia di espropri.

La Società per il risanamento di Napoli si è formata nel 1888 per assumere dal Comune la maggior parte degli appalti per le demolizioni e le ricostruzioni, previste dal piano approvato e che il Comune non aveva ritenuto opportuno e conveniente operare direttamente in propria regia.

Anche soltanto a scorrere rapidamente i tre poderosi volumi della Società per il risanamento, appare di Napoli una immagine, anche se pur sempre quella tanto cara a tutti gli italiani, e non solo agli italiani, per nulla convenzionale, ben lontana da ogni sentimentalismo che tanto spesso altera e confonde ogni discorso sui napoletani in rapporto alla loro città.

Il primo volume è dedicato alla storia dello sviluppo urbanistico di Napoli dalle origini al 1860, ed è dovuto a Giuseppe Russo, attento studioso di problemi politici ed economici, giornalista versatile ed informato. Giuseppe Russo s'è potuto giovare di una vastissima bibliografia, testimonianza dell'interesse e dell'amore con il quale si sono studiate le cose di Napoli, e non soltanto dai napoletani.

L'opera del Russo, in questo primo volume è importante non soltanto per la ricchezza della documentazione iconografica, ma anche per la vastità delle annotazioni bibliografiche estese non soltanto, com'è naturale, alla storia, alla storia dell'arte, alla critica, ma anche all'economia, alla sociologia ed alla politica.

La bibliografia urbanistica, quella storico-artistica napoletana sono molto ampie, ed i contributi di studiosi, dall'Ottocento ad oggi, coprono tutta o quasi tutta la vasta gamma degli interessi, non solo eruditi, suscitati da questa città singolare, e il lavoro del Russo, per la Società di risanamento, non può avere certo l'ambizione di riassumerli criticamente.

Coscienza civica

Fondamentale, per esempio, l'opera di Roberto Pane, per l'approfondimento critico della architettura barocca e rinascimentale («L'architettura dell'età barocca in Napoli» e «L'architettura del rinascimento in Napoli») e in generale per tutti i problemi architettonici e urbanistici della città partenopea e l'opera, per citarne una recentissima, che in un certo senso completa quella del Pane, «Architettura neoclassica a Napoli» di Arnaldo Venditti. L'opera del Russo, libera dai vincoli costituiti dal rigore della ricerca scientifica, è testimonianza colta dell'amore, da tutti sentito, per la propria città, che non è sentimentalismo, ma coscienza civica.

Il secondo volume è dedicato al risanamento e l'ampliamento della città di Napoli dal 1885 al 1918, ed è dovuto anche esso a Giuseppe Russo. Lo scorcio di vita napoletana e italiana che si apre al lettore anche soltanto attraverso la documentazione illustrativa, la riproduzione di proclami, stampe, vignette, documentazione molto ricca, è suggestivo e drammatico. Dalle giornate garibaldine, con i provvedimenti e i programmi sociali del Generale, che danno la misura della sua sensibilità e consapevolezza, ai provvedimenti legislativi e di governo di Depretis, conseguenti alla tragica epidemia di colera, si ha una viva testimonianza del fervore di opere e di propositi che onorano la giovanissima democrazia della nuova Italia, propositi purtroppo quasi subito sopiti e spenti per un complesso di cause che varrebbe la pena di esaminare.

Il lavoro del Russo per le sue finalità e per le premesse da cui parte, è dedicato più che allo studio del problema economico sociale e politico di Napoli dal 1860 alla prima guerra, ed al raffronto critico tra gli strumenti legislativi disponibili e l'attività delle successive amministrazioni, all'opera della Società per il risanamento, opera complessa e certo anche notevole, ma dalla quale non è sempre agevole risalire alla essenza della politica delle amministrazioni del tempo.

Un esame critico

Altra riprova, del resto ovvia, del contenuto economico e sociale di scelta politica insito in ogni azione urbanistica, contenuto il cui aspetto tecnico non è altro che la sua traduzione, insufficiente a dare di per sè, il più delle volte, una diretta misura di validità.

Lo stesso richiamo alla inchiesta della Commissione Saredo, e alla relativa relazione, documento fondamentale per lo studio degli avvenimenti del tempo, non è sufficiente per lo approfondimento del problema, forse anche perchè dieci pagine dedicate all'inchiesta stessa, per un errore di impaginazione, non compaiono nel testo rilegato.

Di grande interesse il terzo volume, «L'edilizia a Napoli dal 1918 al 1958», dovuto a Carlo Cocchia. In realtà lo studio ha orizzonti ben più vasti di quelli che possono apparire dal suo titolo. Carlo Cocchia, da sensibile architetto e attento studioso, ha affrontato con rigore scientifico e con spirito libero e indipendente l'esame critico degli avvenimenti urbanistici e delle loro traduzioni edilizie, in una visione assai ampia del problema, che è tecnico, ma che è anche, essenzialmente, economico e sociale.

Con questo spirito egli ha affrontato lo studio delle grandi vie di accesso, dell'espansione edilizia, dei quartieri del Vomero, dell'Arenella, di Materdei, di Capodimonte, di Capodichino, il raffronto dei piani regolatori del 1914 e del 1958, e dei regolamenti edilizi del 1886 e del 1935. Il capitolo conclusivo «deduzioni e ipotesi» è di vivissimo interesse per la sua attualità e la sua validità che supera il problema pure importante costituito dalla urbanistica della città di Napoli.

Attualità e validità generale (e non si può non pensare alla nostra Trieste) ben evidenti in queste parole del Cocchia «Fino a quando la pianificazione urbanistica non rifletterà una corrispondente pianificazione dello sviluppo economico, ben poche probabilità si avranno perchè i piani divengano operanti ed entrino in fase di attuazione per un graduale sviluppo. Solo conciliando gli intendimenti e le previsioni di questi piani in un solo accordo armonico, sarà possibile individuare il punto di partenza dell'azione e l'azione medesima. Sarà dato soprattutto, e solo in tale modo, di veder rimandati a momenti migliori gli investimenti in opere pubbliche che non siano indispensabili, e concentrare in via preliminare ogni investimento in opere esclusivamente necessarie al progresso economico della città. Soltanto queste sono le premesse da farsi, da difendere e da far rispettare, per poter garantire la fiducia di un positivo progresso; ma logicamente si impone dunque che le pianificazioni vengano precedute sempre da un'esplicita ipotesi economica e che questa sia vagliata scrupolosamente nelle previsioni e nelle possibilità».

L'esempio di Napoli non lascia dubbi: i suoi problemi saranno risolti non certo da imponenti e inutili opere pubbliche, consuetudine demagogica del nostro costume, ma dal risollevamento economico della città e dell'intera regione, e dalla qualificazione professionale della sua popolazione, condizione indispensabile per il suo inserimento nella vita produttiva.

Come per Napoli, così per tutte le zone depresse del nostro Paese, a Sud e ad Est; sventramenti, risanamenti o bonifiche igieniche, ipotetici schemi di espansioni policentriche non varranno ad innalzare il livello civile delle popolazioni se non saranno accompagnati da precisi piani economici di sviluppo e da graduali programmi di investimenti produttivi.

Roberto Costa

NONOSTANTE GLI SFORZI DI MACMILLAN PER CONTEMPERARNE LE ESIGENZE

L'EUROPA E IL COMMONWEALTH SONO DUE REALTÀ INCOMPATIBILI

Molti inglesi considerano il progettato ingresso nel Mercato comune un addio alla vecchia bandiera che fu tenuta a battesimo da Kipling

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, maggio

Gli inglesi si domandano se il Commonwealth durerà, se dureranno in esso le istituzioni parlamentari, se l'Inghilterra può contare in caso di bisogno sulla sua solidarietà, e quale peso effettivo eserciti il Commonwealth nella politica attuale, supposto che esista qualcosa che si chiama Commonwealth, cosa che i più pessimisti negano addirittura. Tali domande sono diventate più frequenti e subdole da quando la Inghilterra è alle prese con il Mercato comune europeo, servono a provocare dubbi e risposte negative con le quali si scarica la coscienza di quello che molti sentono come un tradimento del Commonwealth, come un addio alla vecchia bandiera tenuta a battesimo da Kipling e da Gandhi.

E' vero però anche l'inverso, cioè proprio la relativa fatuità di un organismo come il Commonwealth, che fra le pignatte di ferro del giorno d'oggi fa un po' la figura della proverbiale pignatta di coccio, ha spinto sempre più gli inglesi verso l'Europa. Nell'urto contro le esigenze del Mercato comune si rafforza la malinconica convinzione che Europa e Commonwealth siano più o meno incompatibili. Solo lottatori d'ufficio come Macmillan si ostinano a volerli sposare. Se ci riescono saranno dei maestri ed è probabile che alla lunga risulteranno benefattori non solo dell'Inghilterra e del Commonwealth ma della Europa.

L'ultima occasione di parlar male del Commonwealth è stata offerta da un libro di Patrick Gordon Walker, che in verità ne parla molto bene. Tanto bene da riuscire quasi una provocazione per i pessimisti, o semplicemente per i realisti che odiano le rosee illusioni come l'immagine della stupidità. Gordon Walker è un politico conservatore che proviene dallo insegnamento della storia e fu segretario di Stato per le relazioni con il Commonwealth. Sa molte cose e fa analisi molto acute, ma forse è vero che il suo discorso è alquanto viziato da quell'ottimismo che per gli uomini bene inseriti nell'ordine ufficiale è quasi d'obbligo quando trattano argomenti solenni e fa parte della loro stessa solennità. Subito i bersaglieri della penna hanno invaso il panorama che Gordon Walker aveva disegnato con tanta cura e l'hanno quasi messo a sacco. Malcolm Muggeridge sul «Daily Herald», per esempio, e Hugh Seton Watson sul «New Statesman» si sono dati a spennare il Commonwealth con tale arte da fare pensare che anche in Inghilterra il realismo sia più a sinistra che a destra.

Un primo punto critico è la consistenza costituzionale del Commonwealth, in parte già nato in parte ancora nascente per metamorfosi dal disfacimento dell'impero britannico. Si osserva che il Commonwealth è uno di quei compromessi tipo Chiesa d'Inghilterra che permettono di evitare le questioni difficili per un abbraccio generale e impreciso. Così la Regina non sarà più imperatrice dell'India ma potrà essere capo del Commonwealth. Un secondo punto critico è lo spargimento di sangue che la metamorfosi impero-Commonwealth è costata e può ancora costare. Questo secolo ha visto la disintegrazione di quattro imperi: l'ottomano e l'absburgico caddero a pezzi per sconfitte in guerra, l'inglese e il francese entrarono in crisi per motivi interni che vanno dall'autocritica alla stanchezza politica delle élites. Lo impero francese si disfece dopo un periodo di sfortuna militare e di occupazione straniera del territorio nazionale e con maggiore resistenza e convulsioni di quello inglese.

Si può dire, usando una frase del «New Statesman», che gli inglesi si disimpegnarono con maggiore eleganza: le vicende della rivolta Kikuyu, di Cipro, della Malesia grondano meno sangue dell'Indocina e dell'Algeria. Ma nel conto del sangue va incluso anche quello che viene dopo. Il sangue sparso nel Congo pesa nel bilancio morale del Belgio e indirettamente nel bilancio politico di tutto l'Occidente ex colonialista. E' troppo presto per tentare un bilancio dell'eredità imperiale inglese sotto questo aspetto. Ma a parte le lotte fra indù e musulmani dopo la recessione dell'India, pericolosi fermenti e quasi una incipiente balcanizzazione si possono notare in certe zone africane: le rivendicazioni del Ghana verso il Togo o della Somalia verso il Kenia e l'Etiopia promettono malanni, sia pure dovuti in buona parte alle artificiose soluzioni geografiche etniche economiche del colonialismo e non esclusivamente o non in particolare alle colpe dell'Inghilterra. Comunque ogni sanguinosa convulsione si rifletterà sulla stabilità del Commonwealth e sui legami fra i nuovi paesi e la vecchia nazione guida.

Un terzo punto riguarda la consistenza dell'eredità democratico-parlamentare nei paesi del Commonwealth. Lo stesso Gordon Walker ammette che i metodi del genera' Ayab Khan nel Pakistan non ne sono un chiaro esempio. Non lo sono certi fatti e tendenze che si manifestano nel Ghana e a Ceylon. E' difficile prevedere nel Kenia, fra Kanu e Kadu che in queste ultime settimane si sono a lungo accapigliati alla conferenza costituzionale di Londra, un veramente ordinato funzionamento del meccanismo Governo - opposizione. Le garanzie maggiori sono date da paesi come il Canadà, l'Australia, la Nuova Zelanda, dove il costume inglese ha più profonde radici. In tutto il resto del Commonwealth il sistema democratico-parlamentare di tipo inglese è più orecchiato e imitato che digerito.

Altri punti da considerare per quanto riguarda la consistenza del Commonwealth e la sua solidarietà ideale e pratica con l'Inghilterra sono l'affievolirsi di alcuni motivi che caratterizzavano e rendevano forte l'impero. E' quasi lo stesso dire che il Commonwealth non è più l'impero cosa ovvia e semplice ripetizione di termini, ma si tratta di riconoscere la differenza in alcuni motivi fondamentali che si riflettono ancora sulla storia in corso.

La grande metamorfosi è stata per esempio in parte determinata dalla decadenza militare dell'Inghilterra sullo scacchiere mondiale e specialmente sugli oceani. La flotta non ha più il monopolio del bello e cattivo tempo, non è più il soccorso pronto e sicuro. Ben poco potrebbe oggi l'Inghilterra contro una eventuale incursione cinese in India. Il «deterrent» nucleare è proporzionato all'equilibrio fra le massime potenze ma sproporzionato a qualunque altra necessità, il suo sistema rende anzi più problematico e pericoloso qualsiasi procedimento tradizionale.

Anche la monarchia inglese non è più un simbolo così avvincente come in passato. La Regina Elisabetta durante la sua ultima visita nel Ghana ballò con il Presidente Nkrumah ma, come ha notato spiritosamente Muggeridge, anche il sovietico Mikoyan ha fatto un giro di danza con lui. L'area della sterlina non è più l'ambito piedestallo di un tempo: il Canadà pende verso il dollaro, l'Australia combina i suoi cambi per conto suo, il Sud Africa produttore d'oro ha abbandonato il Commonwealth. La sola reale solidarietà politica che l'Inghilterra può attendersi viene dall'Australia e dalla Nuova Zelanda. Lo stesso Canadà è piuttosto uscito dal giro, la sua solidarietà è condizionata e assorbita dalla più vasta solidarietà americana.

E tuttavia il Commonwealth esiste. Dato fondo ai dubbi, alle critiche, alle riserve, si dovrà tuttavia riconoscere che la più ampia, la più varia, la più dislocata convivenza pacifica di razze e di interessi, il modello più vicino a un futuro per ora immaginario, ad una unità del mondo tanto elastica e tanto dinamica da poter essere reale, è data dal Commonwealth con la sua imprecisione, col suo empirismo, con i suoi ideali traballanti e sfumati, con l'esempio che esso offre di una buona volontà tirata avanti giorno per giorno. Per questo motivo il Commonwealth non riguarda solo l'Inghilterra, e dovrebbe interessare l'Europa, ma non solo la Europa.

In esso il bene politico supremo, la pace, non è un assioma vegliato dai gendarmi, ma un acquisto continuo, una tecnica che conta anche più della impossibilità morale di farsi la guerra, e anche più di una tecnica: è un costume di comprensione reciproca che affronta di volta in volta le situazioni da cui nascono le lotte fra gli uomini e i gruppi, e cerca di risolverle con un minimo uso di forza, con un massimo di economia.

Eugenio Galvano

In Cornovaglia è stata costruita una stazione radio dotata di una gigantesca antenna che servirà a tenere i contatti radiotelevisivi con i satelliti che verranno lanciati dall'Inghilterra

Libri ricevuti

Harold Pinter: *Il guardiano e altri drammi* (Ed. Bompiani). — Harold Pinter, di cui Bompiani presenta una scelta di testi particolarmente significativi, è l'esponente più originale della seconda ondata dei giovani commediografi inglesi d'avanguardia, tra i quali occupa un posto assolutamente a parte per il suo stile e il modo di concepire il teatro. Il dialogo brillante e preciso, l'aderenza alle formule del parlato, la sottile caratterizzazione e soprattutto la capacità di evocare volta a volta il terrore e l'emozione o la più franca comicità, rendono infatti inconfondibile la sua voce. E' stato detto che, dopo aver letto gli straordinari dialoghi di Pinter, i suoi «staccati» a fuoco di fila, le sue imprevedibili botte e risposte, si ha la sensazione di perdere tempo quando si sentono le battute di altri autori. Nato a Londra nel 1930 e lui stesso ottimo attore col nome di David Baron, Pinter si è presentato per la prima volta alla ribalta come scrittore di teatro nel 1957 col dramma in un atto «La stanza». Il consenso che ha accolto quella prima prova non gli è mai venuto meno da allora e la sua opera è seguita oggi con estremo interesse, sia in Inghilterra che all'estero. Oltre a «The room», i drammi più noti di Pinter sono: «The dumb Waiter», «Birthday Party», «The Caretaker» che è considerata la sua opera migliore e più compiuta, e un radiodramma «A Night Out» che ha contribuito a dare una nuova dimensione al teatro radiofonico; «La stanza», «Il calapranzi» e «Il guardiano» sono raccolti nel volume del Pegaso Teatrale di Bompiani, che appare in questi giorni.

○

Ori e argenti dell'Italia antica - Silvana Editoriale d'Arte - Milano. — Culture e civiltà diverse si alternano nel nostro Paese fin dalla più remota antichità. Ai periodi di potenza, di dominio e di supremazia seguono sempre — con ineluttabile fatalità storica — fasi di decadenza e di crisi; mentre si spegne l'egemonia di un popolo, già appaiono all'orizzonte i bagliori di una nuova civiltà. E ogni gente lascia un segno, una traccia della sua tradizione, della sua cultura e della sua arte. Il gioiello, prodotto raro e prezioso «dell'arte più lussuosa del mondo antico» rappresenta la testimonianza più valida, la cronaca più viva di questa evoluzione che accompagna i più drammatici eventi della nostra grande e travagliata storia. Dagli anelli di Pantalica, che sono il ricordo vivo della civiltà Micenea, alla collana di Ruvo, che segna l'incontro della cultura etrusca-italica con la tradizione ellenica, dai bracciali e dadi pendagli della Sardegna dove influenze fenice si intersecano e si mischiano con le assonanze puniche, agli orecchini, ai diademi, alle corone dei fantasiosi orafi tarantini, così permeate di tradizioni ellenistiche, dalle fibule di Vetulonia, di Populonia e di Preneste, dove il delicato gioco della granulazione accentua, nell'esuberanza decorativa, l'influenza di uno stile orientalizzante, alle borchie rotonde, alle fibule gemmate alle croci in lamine d'oro dei bizantini ,dei Goti e lei Longobardi, è la storia di 15 secoli che scorre davanti ai nostri occhi. Forse abbacinati dal fulgore dell'oro e dalla lucentezza dell'argomento, incantati dai tesori che la nostra terra ci ha restituito non ci rendiamo conto che questa rassegna di gioielli forma per l'Italia «il grande ciclo della sua partecipazione alla preziosa arte dell'oreficeria del mondo antico».

il mese Feltrinelli
in tutte le librerie

15

Ruggero Zangrandi
Il lungo viaggio attraverso il fascismo
l'evoluzione della gioventú italiana degli anni '30 dal fascismo all'antifascismo. Una storia piena di fatti, nomi, dati e documenti; un libro sincero, sofferto e polemico.

Antonio Barolini Una lunga pazzia
romanzo
la delirante vicenda di Maria-Assunta e di suo figlio Giovanni; il drammatico corrompersi del sentimento religioso di tutta una società sono i motivi centrali del nuovo romanzo di Antonio Barolini.

novità

CRONACA DELLA CITTA'

ERA STATA CHIESTA DAL GRUPPO SOCIALISTA

Respinta la sospensiva per il Piano regolatore

Un'apposita commissione esaminerà gli emendamenti proposti
Omaggio del Consiglio comunale all'indirizzo dell'on. Segni

La riunione di ieri sera al Consiglio comunale è stata presieduta dal Prosindaco prof. Cumbat, essendo il Sindaco Franzil partito in pellegrinaggio a Fatima. Si è trattato di una seduta complessivamente piana, senza colpi di scena, e amministrativamente molto positiva, in quanto sono state votate in gran numero delibere minori. Alla fine è stata messa ai voti anche la mozione proposta del gruppo socialista, per la sospensione delle deliberazioni sul Piano regolatore, mozione alla quale sono rimasti di sostegno solo i due socialisti presenti ieri in sala, mentre si sono dimostrati indecisi sul da farsi i pochi comunisti partecipanti alla seduta. Ma ecco qui di seguito la cronaca della pacata seduta.

Il Prosindaco ha letto all'inizio il telegramma di rallegramenti inviato dal Sindaco (assente) al neo eletto Presidente della Repubblica on. Segni, rendendo omaggio quindi a sua volta alla figura dell'uomo politico eletto a Capo dello Stato. Il Consiglio, per significare il suo omaggio, ha ascoltato in piedi la parola del Prosindaco (fatta eccezione per il dott. Teiner (PSI) che ostentamente è rimasto seduto al suo posto, fumando e leggendo, mentre lo stesso capogruppo socialista dott. Pincherle era in piedi al suo fianco).

Prima di dar corso alle interrogazioni, il prof. Cumbat ha letto ancora il testo di un telegramma inviato all'Ambasciatore degli Stati Uniti contro la ripresa degli esperimenti nucleari. Riprendendo la nostra notizia circa l'allontanamento del Consolato della RAU da Trieste, il cons. Coloni (DC) ha chiesto di conoscere i passi che il Comune intende compiere per scongiurare il provvedimento. Ne ha riferito il Prosindaco, precisando che sono già state inoltrate lettere in merito all'Ambasciatore della RAU, al Sottosegretario agli Esteri e all'on. Codacci Pisanelli. In risposta al dott. Ferfoglia (MSI), che chiedeva se la Giunta è a conoscenza del piano della FIGC per l'incremento dei campi di gioco per attività dilettantistiche e se ne intendeva beneficiare, il prof. Cumbat ha confermato la conoscenza stessa, aggiungendo però che a Trieste i problemi della costruzione dei campi sportivi sono condizionati dalla disponibilità delle aree e che comunque è prevalente, nel presente momento, l'impegno per la costruzione del Palasport.

In risposta al cons. dott. Pincherle (PSI), richiedente la convocazione della commissione sanitaria consiliare, il Prosindaco ha comunicato che la prossima seduta avrà luogo sabato 19 corrente.

L'assessore Fantasia ha risposto quindi alla cons. Benni e al cons. Radich in merito al progetto del ricovero ECA. Altre interrogazioni sono state presentate dai cons. Muslin (sulla opportunità di tributare adeguati riconoscimenti al compositore Antonio Smareglia), De Vecchi (sul pagamento irregolare delle pensioni), Morelli (sulla necessità di sistemare il collettore di fognatura che sfocia nella Sacchetta), Radich (sugli atti di violenza compiuti da studenti in vista delle elezioni universitarie). L'assessore Puppi ha risposto al dott. Ferfoglia annunciando l'intenzione delle Cooperative Operaie di riassumere la gestione diretta dello spaccio per la carne di via Carducci 36, mentre l'assessore dott. Adovasio ha risposto allo stesso consigliere in merito alle norme che regolano la vendita delle carni.

Il Consiglio ha approvato successivamente, passando alla votazione delle deliberazioni, il conto consuntivo per il 1956, illustrato da una relazione dell'assessore dott. Rocco e dal cons. Zanetti quale revisore dei conti. Una importante delibera, destinata a sanare una deficienza dei quadri che minacciava di farsi cronica, è stata approvata quindi dal Consiglio, dopo una illustrazione dell'assessore al personale dott. Venier. Egli ha fatto presente come la modesta retribuzione offerta dal Comune agli ingegneri abbia provocato una diradazione di questi tecnici, lasciando pressochè deserti i concorsi banditi. L'ultimo concorso, per quattro posti di ingegnere, è rimasto senza concorrenti. Da qui la necessità di corrispondere una indennità di progettazione e di direzione lavori, fissa mensile, stabilita nelle seguenti misure: direttore dei lavori pubblici: lire 165 mila; direttore divisione: 110 mila; direttore nettezza urbana: 110 mila; ingegneri capi sezione: 80 mila; ingegneri I e II classe: 60 mila.

Fra le numerose altre delibere approvate dal Consiglio, nella maggior parte con votazione segreta, da ricordare la proposta di pubblica onoranza al poeta Virgilio Giotti.

Passando alle mozioni, il Consiglio ha ripreso in esame la proposta socialista di accantonare il progetto del nuovo Piano regolatore «per studiare tutte le modifiche indispensabili per renderlo meglio idoneo allo sviluppo di Trieste». Il prof. Cumbat ha ricordato che il problema andava esaminato serenamente in relazione a elementi di carattere obiettivo e di ordine specifico; in relazione cioè alla nota ministeriale annunciante che non sarebbero state più concesse proroghe, nonchè all'invito pervenuto in materia proprio ieri dalla Prefettura e in relazione agli intralci che la ritardata approvazione del Piano avrebbe determinato. Ha ancora fatto presente che gli emendamenti, taluni dei quali già accettati in linea di massima, potranno essere proposti da una apposita commissione chiamata appunto a esaminare le richieste e a proporre le modifiche.

Il dott. Pincherle ha spiegato nuovamente le ragioni che suggeriscono il rinvio dell'approvazione, sostenendo la necessità di un ulteriore lavoro preparatorio e chiedendo un voto «secondo coscienza e non secondo la disciplina di gruppo» a favore del rinvio dell'approvazione. Il Prosindaco ha replicato, ponendo ai voti quindi la mozione di sospensione che è stata respinta a larga maggioranza.

Mostra didattica del disegno infantile

A cura dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia viene allestita la seconda Mostra del disegno infantile e delle espressioni manuali che si inaugura domani nella sala maggiore del Circolo CRDA (g. c.) — via S. Francesco 5 — alle ore 19.

Coro di mille bimbi domenica a San Giusto

Spettacolo dei «piccoli cantori» di Roma

Il complesso polifonico dei Mille piccoli cantori del Centro educazione artistica del Provveditorato agli studi di Roma si esibirà domenica prossima, alle ore 17, al Castello di San Giusto.

Il grande complesso di voci bianche, che ha già riportato un vivo successo in un concerto all'Opera di Roma, è formato da alunni di 31 scuole elementari che dimostreranno tutta la loro capacità e l'alto livello artistico delle loro esecuzioni sotto la guida del maestro Domenico Falzetti. Va notato che alla preparazione dei piccoli coristi hanno partecipato ben 38 maestri insegnanti di canto. Tutto fa presupporre specie se si considera la straordinaria numerosità del complesso, che il pubblico si troverà davanti a qualcosa di originale e di sicuro effetto.

Il programma dei Mille piccoli cantori si presenta nutrito con esecuzioni di Domenico Alaleona, di Licinio Refice, di Giacomo Puccini ecc. Di particolare interesse si preannuncia l'«intermezzo» dedicato quale omaggio alla nostra città. Infatti il grande complesso eseguirà: «Va pensiero sull'ali dorate» dal «Nabucco» di Verdi, «Lassè pur...» di Silvio Negri, «Trieste mia» di Publio Carniel e le «Campane di San Giusto» di Colombino Arona.

A Trieste il direttore dell'Agenzia atomica

Giunge oggi a Trieste, proveniente da Venezia, il direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna (AIEA), lo svedese Sigvard Eklund. Intorno a mezzogiorno sarà ricevuto dal Magnifico Rettore della Università di Trieste, prof. Agostino Origone, il quale è anche presidente del Comitato cittadino per il centro internazionale di fisica teorica che la AIEA ha in programma di costituire nella nostra città.

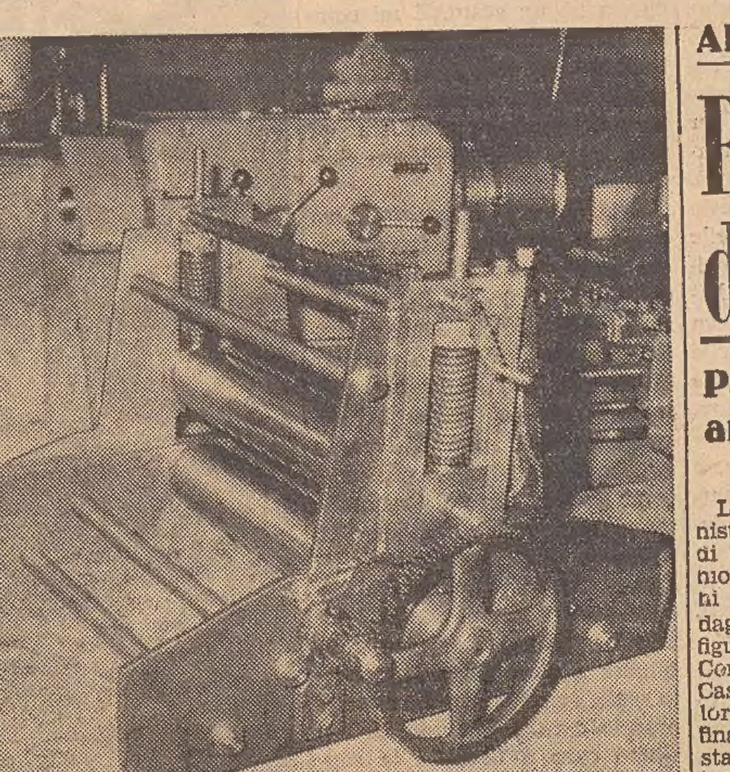
Il dott. Eklund visita Trieste nella fase pre-organizzativa del seminario di fisica teorica che l'AIEA terrà a Trieste dal 16 luglio al 25 agosto di questo anno con l'organizzazione tecnico-scientifica della nostra Università degli Studi appoggiata dalle locali autorità e dalle principali personalità del mondo economico e imprenditoriale cittadino.

La giornata di Mr. Eklund proseguirà con la visita dello Istituto di fisica dell'Ateneo, con un incontro al Palazzo del Governo con il Commissario dott. Mazza e con la visita al Sindaco dott. Franzil. Di primo pomeriggio il direttore generale dell'AIEA, accompagnato dal prof. Origone effettuerà un sopraluogo al comprensorio di Miramare dove sono già in atto i lavori per la sistemazione logistica della sede del Seminario. Infine, alle 15.30, nella sala degli atti accademici il dott. Eklund parteciperà alla riunione, appositamente indetta del Comitato cittadino per il Centro atomico.

Telegrammi augurali al Presidente Segni

Il segretario della Democrazia cristiana, Belci, ha inviato al neo eletto Presidente della Repubblica, on. Antonio Segni, il seguente telegramma: «Nome democratici cristiani Trieste et Istria porgoLe sensi viva deferenza per elezione massima carica dello Stato riconoscimento Suo alto contributo servizio Patria. Sua chiamata altissima Magistratura garantisca pienamente attuazione ideali democratici contenuti Costituzione repubblicana et assicura proseguimento elevazione civile popolo italiano. Atto assunzione Presidenza Repubblica formulo sentito augurio operosa attività bene nostro Paese».

Un telegramma al neo eletto Presidente della Repubblica è stato diretto ieri dal CLN dell'Istria. «La comunità istriana — è detto nel messaggio — partecipa con profonda gioia alla manifestazione augurale verso nuovo Presidente che ha offerto tante significative prove di generoso et concreto attaccamento alla gente istriana costretta ad abbandonare le proprie case. Il CLN dell'Istria ed il Consiglio dei Comuni istriani uniscono loro fervidi voti di prosperità e di benessere».



(«Giornalfoto»)
Questo è il nuovo torchio per la scuola d'incisione dell'Università Popolare che si è potuto costruire grazie alla tangibile simpatia dimostrata da molti amatori d'arte verso la bella iniziativa. Il torchio, quasi pronto, è stato costruito nell'officina di uno dei numerosi allievi della scuola, Tullio Gombac

RIUNIONE INTERPROVINCIALE A GORIZIA

Strutture della Regione nelle proposte del PRI

Ampia autonomia e potestà legislative
Trieste capoluogo, con un ente per il porto

Gli atti costitutivi della Regione Friuli-Venezia Giulia sono stati il tema di una riunione della direzione regionale del Partito repubblicano italiano tenutasi a Gorizia sotto la presidenza dell'avv. Enzio Volli e con la partecipazione di tutti i componenti, nonchè dei segretari e dirigenti provinciali.

Dopo aver ascoltato una dettagliata esposizione dell'avv. Volli sullo stadio attuale delle procedure per l'attuazione della Regione a statuto speciale e, in particolare sui contatti che si sono ripetutamente avuti tra i quattro partiti del centro sinistra e sui colloqui avuti dallo stesso avv. Volli con la segreteria nazionale del PRI e con i due Ministri repubblicani, la direzione ha riaffermato la necessità della sollecita attuazione della Regione, non soltanto come adempimento costituzionale, ma come valido strumento di decentramento amministrativo di autogoverno della popolazione e quale presupposto per l'attuazione di un piano di sviluppo regionale tendente a risollevare le condizioni economiche della Regione.

Nel delineare alcuni aspetti costitutivi opportuni, la direzione ha manifestato la convinzione che nell'istituenda Regione, come nel resto d'Italia, debbano essere abolite le province con idonei strumenti legislativi e sostituite dai liberi consorzi dei Comuni, destinati a sodisfare le esigenze della popolazione. La direzione regionale ha ritenuto altresì che si debba c[illegible]lere nello statuto un'am[illegible]ssima autonomia amministrativa e potestà legislativa alla Regione stessa.

Nel corso della riunione si è ravvisato inoltre la necessità di una potestà legislativa anche in tema di istruzione superiore e in genere preparatoria dell'avviamento o di qualifica professionale.

Per quanto riguarda più specificatamente la situazione di Trieste, il PRI ha ritenuto che debba essere costituito un ente autonomo portuale cui deferire la gestione intera degli interessi del vitale settore e con particolare considerazione per la zona industriale.

Toccando l'aspetto del consiglio regionale la riunione ha messo in evidenza la democraticità di elezioni con suffragio diretto e con assegnazione proporzionale ai voti ottenuti da ciascun raggruppamento politico. Si è altresì manifestata la necessità di strutturare la Regione su quattro province, istituendo la provincia della Destra Tagliamento, con capoluogo Pordenone.

Sul capoluogo della Regione la direzione repubblicana si è espressa unanimemente per la scelta di Trieste, in considerazione di ragioni storiche, politiche ed economiche, con il decentramento a Udine di assessorati e uffici riguardanti le attività più specifiche del Friuli (agricoltura, montagna, acque pubbliche, emigrazione ecc.).

Sabato comizio Almirante

Il MSI comunica che il comizio dell'on. Giorgio Almirante si terrà sabato prossimo 12 maggio alle ore 19.30 in piazza Sant'Antonio. Domani, alle ore 19, nella sede di via Roma 28, l'on. Riccardo Gefter-Wondrich relazionerà agli iscritti sulle vicende dell'elezione presidenziale.

Concluso il Seminario sulle Comunità europee

Si è concluso il Seminario universitario sui «Problemi e prospettive dell'espansione delle Comunità europee» promosso dalla Società italiana per l'organizzazione internazionale.

Il Seminario, al quale hanno partecipato numerosi assistenti universitari, ha visto succedersi al podio degli oratori docenti italiani ed alti funzionari delle Comunità europee. Ieri il dott. Giuffrida dell'ufficio CEE del Ministero degli Esteri ha preso in esame le relazioni tra la Comunità economica europea ed i paesi in via di sviluppo.

Nel tardo pomeriggio, il capo della Divisione affari universitari del servizio stampa ed informazione delle Comunità economiche europee ha tenuto la relazione finale dal titolo: «Funzione delle università nel processo d'integrazione della Europa», auspicando l'adozione di una politica culturale comune da parte dei paesi delle Comunità europee.

Ancora oggi il voto dei goliardi

Sono proseguite ieri le elezioni goliardiche all'Università.

Le operazioni di voto continueranno nella giornata di oggi. La mattina rimarranno aperti i seggi dell'Università nuova e della vecchia; nel pomeriggio invece si potrà votare solo alla Università nuova.

APPROVATE LE DELIBERE COMUNALI

Restauro con mutuo di Palazzo Modello

Parere favorevole dell'autorità tutoria anche per nuove scuole e lavori stradali

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato in sede di tutela, nella sua ultima riunione, una serie di deliberazioni già votate favorevolmente dagli Enti locali. Fra di esse figura l'assunzione da parte del Comune di un mutuo con la Cassa di Risparmio, per un valore di 25 milioni, destinato al finanziamento delle opere di restauro del Palazzo Modello. Altro mutuo approvato è quello relativo all'acquisto di un terreno a Chiarbola superiore per la costruzione della nuova scuola elementare. Figurano infine alcuni altri mutui necessari per l'esecuzione da parte del Comune di restauri in edifici scolastici e sportivi, manutenzioni di stabili, sistemazione di marciapiedi urbani e periferici.

Si profila lo sciopero dei dipendenti statali

Il Comitato di coordinamento dei sindacati statali ha deliberato di insistere decisamente nell'azione intrapresa a tutela della categoria interessata, sia per quanto riguarda l'approvazione di un disegno di legge che preveda una soluzione definitiva del problema, sia per quanto concerne la erogazione dell'«una tantum» prospettata dal Commissario del Governo sin dal febbraio scorso. Il Comitato, ritenuto insoddisfacente l'ultimo colloquio avuto venerdì scorso con il capo di Gabinetto del Commissario di Governo, ha deciso di proclamare uno sciopero di 24 ore qualora il dott. Mazza non prenda sollecitamente definitivi provvedimenti e non assicuri entro venerdì l'erogazione stessa secondo le richieste avanzate.

Assemblea dell'Opera difesa dei minorenni

ELARGIZIONE DELLA C.R.T.

L'Opera di difesa dei minorenni, apprendendo la notizia dell'elargizione di lire 200.000 disposta a favore delle sue attività benefiche dalla Cassa di Risparmio di Trieste, esprime alla stessa il più vivo sentimento di riconoscenza dei piccoli beneficati. L'Opera comunica inoltre che il prossimo 11 maggio alle ore 19, nella nuova sala dell'Asilo Speranza di via Petronio n. 26 si terrà l'assemblea annuale dei soci dell'istituzione alla quale pure i benefattori e simpatizzanti sono cordialmente invitati.

Alla lettura delle relazioni morale e finanziaria seguiranno proposte e propositi per il futuro anche a riguardo di una sempre più efficace azione per il miglioramento della situazione minorile cittadina.

SUPERATI IN APRILE I PIU' TRISTI PRIMATI

ALLARMANTE AUMENTO DEGLI INCIDENTI STRADALI

Inadeguato l'organico della Polizia per un'efficace azione di vigilanza
Velocità eccessiva ed esagerata lentezza causano i maggiori guai

Il drammatico incidente stradale verificatosi nela tarda serata dell'altrieri nei pressi di Sistiana — tre macchine coinvolte e sei feriti che hanno raggiunto l'ospedale — ripropone il vecchio ma sempre attuale problema della disciplina stradale che, lungi dall'esser raggiunta, costituisce pur sempre la più valida barriera al dilagare delle collisioni, con le conseguenze che facilmente si possono immaginare. E, assieme a questa logica constatazione, un'altra viene istintivamente da farsi, e riguarda l'insufficiente numero degli agenti della Polizia stradale che operano nella nostra zona.

Gli attuali, onde far fronte alle più impellenti necessità, sono costretti la maggior parte delle volte a sobbarcarsi turni di servizio estremamente gravosi, che mettono a dura prova il fisico di ognuno e gli stessi risultati del loro diuturno, necessario e prezioso lavoro. Percorrono, con le motociclette e con le macchine, le principali arterie — in modo particolare la costiera, che è anche la più battuta — trascurando per forza di cose, il più delle volte, le strade provinciali, come quelle dell'altopiano, dove — ad esempio — sistematicamente vengono sorpresi dei motociclisti sfrecciare senza essere in possesso della prescritta patente.

La mancanza della patente presuppone infatti una non perfetta conoscenza delle norme contenute nel Codice stradale, e da questa constatazione a quella dell'aumentato numero degli incidenti il passo è breve, pur tenendo logicamente conto di altri fattori che concernono gli utenti della strada in genere. Anche se la percentuale dei feriti rimane infatti stazionaria, resta purtuttavia un dato di fatto incontrovertibile che l'entità numerica degli incidenti, nell'ultimo anno, è in netto aumento. E tanto più grave appare la situazione quando si osservi che nello scorso mese di aprile gli incidenti hanno di gran lunga superato quelli verificatisi nel giugno del 1961, mese questo indicato dalle statistiche come il più pericoloso nello specifico settore.

Le cause, purtroppo, sono quelle di sempre, sia in città che sulle strade extra urbane: la mancata precedenza, nel primo caso, l'eccessiva velocità nel secondo. D'altro canto, la esagerata lentezza con cui certi automobilisti guidano rappresenta il rovescio della medaglia, particolarmente nelle giornate festive, quando intere colonne di macchine si formano e procedono con una lentezza esasperante anche su quei tratti di strada dove una maggiore velocità non soltanto è consentita ma addirittura auspicata per lo sveltimento del traffico. Si assiste così ad intasamenti della sede stradale, a brusche frenate, a tamponamenti quando non si osserva la distanza di sicurezza, ma soprattutto a tentativi di sorpasso che la maggior parte delle volte vengono frustrati proprio da chi si trova all'inizio della colonna e che invece di tenersi strettamente sul margine destro della carreggiata, sì da consentire il regolare scorrimento del traffico, insiste nel mantenersi spostato al centro della strada. E anche in questo caso si avverte una volta di più la mancanza di uomini in una branca della Polizia che tante benemerenze ha saputo conquistare e lo continua a fare, nella salvaguardia dell'incolumità pubblica.

Un'altra inosservanza, fonte di continuo pericolo e causa di non pochi incidenti, riguarda l'immissione improvvisa nel flusso stradale di quegli automobilisti che, fino ad un momento prima sostavano ai margini della strada, e poi, senza accertarsi del sopraggiungere di altre macchine, si buttano allo sbaraglio con la probabilità di essere investiti dal veicolo che sta per superarli. Episodi, questi, che si verificano sia sulle strade extra urbane, sia in città.

Nel centro urbano, specialmente, un'altra fonte di incidenti è offerta dalla mancata osservanza delle zone zebrate da parte di quei pedoni che, pur trovandosi vicino ad esse, non si preoccupano di attraversare fuori dalle stesse: e allora, oltre al pericolo di investimenti, aumenta anche quello dei tamponamenti, vittime le macchine costrette ad una brusca, improvvisa frenata per evitare un possibile atterramento. Certe fasce pedonali, però, risultano completamente stinte o cancellate, per cui in questo caso la colpa non dovrebbe addossarsi nè al pedone nè all'automobilista.

Una catena di cause, come si vede, che, ove non si tenga conto dell'imponderabile, spetta a tutti di spezzare per evitare l'aggravarsi della situazione. Ma soprattutto è doveroso rafforzare la consistenza delle forze di polizia, anche per evitare le gimkane notturne che, con il ritorno della bella stagione, impazzano in certe vie cittadine e che finora, a quanto sembra, non hanno trovato chi le faccia interrompere.

Sciopero nelle fabbriche di confezioni in serie

Il sindacato abbigliamento della CCdL informa che nella giornata odierna verrà effettuato uno sciopero, a carattere nazionale, degli operai dipendenti dalle confezioni in serie. Lo sciopero è indetto per protestare contro la mancata accettazione da parte dei datori di lavoro delle richieste avanzate per il rinnovo del contratto normativo e salariale. Nella nostra città ne sono interessati i dipendenti degli stabilimenti Beltrame, Genel, Salvadori e Radici, per un totale di circa 350 lavoratori.

Uno sciopero di protesta è stato effettuato ieri dai dipendenti dell'impresa di demolizioni Mervich; l'adesione è stata totale ed i lavoratori, nel corso di un'assemblea promossa dalle organizzazioni sindacali, hanno deciso un'altra azione per la giornata di oggi. Le rivendicazioni concernono aumenti salariali, indennità per lavori nocivi e pericolosi, garanzie normative sull'orario di lavoro, richieste di indumenti di lavoro, sistemazione più igienica degli spogliatoi e l'istituzione di un refettorio.

Ieri si è riunito in assemblea il personale addetto alle mense comunali gestite dall'Ente consumo, per esaminare la situazione contrattuale in merito alle richieste di carattere economico rinnovate all'Enco ancora nel marzo scorso. Al termine è stato votato un ordine del giorno in cui si protesta contro l'atteggiamento dilazionatorio assunto dall'Enco nei confronti delle rivendicazioni avanzate e si decide di entrare immediatamente in agitazione. E' stato inoltre dato mandato alla CCdL di proclamare un primo sciopero di protesta, qualora entro sabato 12 maggio il richiesto incontro con l'amministrazione dell'Enco, per la continuazione delle discussioni, non dovesse aver luogo.

UNA RAGAZZA FINIRA' IN COLLEGIO

Singolare doposcuola di giovani «bohémiens»

Un singolare studio, quello preso in affitto in una casa semidiroccata, da alcuni allievi di una scuola cittadina, in una delle stradette che dalla zona di Cittavecchia salgono verso il colle di San Giusto. Una stanzetta priva della luce elettrica, arredata molto modestamente ma con innegabile gusto da «bohémien»: una tavola, alcune sedie, un vecchio armadio, un divano dalle molle cigolanti, gli immancabili cavalletti, come si conviene ad un ambiente del genere.

Lì, dallo scorso marzo, al lume di petrolio, i due giovani che avevano affittato la stanzetta si dedicavano, pare non rigorosamente, ai loro studi preferiti e, a detta dei vicini, la luce brillava fino a tarda ora della sera. Ogni tanto ricevevano visite di amici, d'ambo i sessi, rendendoli partecipi di quell'atmosfera.

Tutto è andato bene fino a domenica scorsa, quando il loro piccolo regno è stato visitato, in due riprese, al mattino e al pomeriggio, dal padre di una condiscepola, diciassettenne, il quale non deve aver trovato di suo gusto l'ambiente e tanto meno dev'essersi dimostrato d'accordo che quello studio venisse frequentato, come avveniva nel passato, dalla sua figliola. «Non è un posto per nostra figlia, questo! — avrebbe detto alla moglie che lo accompagnava. — Meglio chiuderla in collegio». I risultati non si sono fatti attendere: ieri mattina la ragazza non si è presentata a scuola, il padre dovrebbe aver avuto un burrascoso colloquio con il direttore, del caso si starebbe interessando la squadra del Buoncostume, essendo tutti i giovani minorenni.

Numerosi allievi, nella giornata di ieri, sono stati interrogati dal preside, ma tutti avrebbero rigettato le loro responsabilità, pur riconoscendo che lo studio veniva frequentato da ragazze alle quali la verde età — quattordici, quindici, sedici anni — non impedisce certamente di calzare scarpe con tacchi a spillo, di truccarsi e di ombreggiarsi gli occhi per acquistare un certo tono alla Brigitte Bardot.

Sessione estiva d'esami all'Università

Si rende noto che prossimamente avrà inizio la sessione estiva degli esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico 1961-62. Le domande di ammissione agli esami di profitto dovranno essere indirizzate al Magnifico Rettore su carta legale da lire 100, entro il 19 maggio, accompagnate dal libretto d'iscrizione e dalle quietanze di versamento delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e di laboratorio. Gli studenti per i quali manchino le attestazioni d'iscrizione e di frequenza sul libretto non saranno ammessi agli esami per le materie corrispondenti. Si richiama l'attenzione degli studenti sulla propedeuticità degli insegnamenti agli effetti della validità degli esami.

Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma dovranno essere presentate entro il 26 maggio, pure su carta legale da lire 100, corredate dalla ricevuta comprovante il pagamento della sopra tassa per gli esami di laurea o di diploma, dal libretto di iscrizione, dall'apposito modulo a stampa rilasciato dalla Segreteria e firmato dai professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea e le tesine.

Si comunica, infine, che gli studenti in corso regolare di studi, alla fine della sessione estiva, e comunque non oltre il 31 luglio, dovranno depositare nella Segreteria delle Facoltà il libretto d'iscrizione.

AVEVA A BORDO TECNICI DELL'A.G.I.P.

ELICOTTERO SUL MOLO IN CERCA DI CARBURANTE

Di un singolare avvenimento sono stati ieri spettatori coloro che, verso le 13, si trovavano a passare per le Rive. Un elicottero di un bel colore giallo paglierino ha volteggiato per una decina di minuti a bassa quota sopra la stazione marittima ed è poi dolcemente sceso sul Molo Pescheria, in quel momento deserto, in quanto nessun vaporetto era in arrivo nè in partenza.

Fermate le pale rotanti il pilota ed un suo compagno di viaggio sono balzati al suolo e si sono diretti verso un distributore di carburante per natanti. L'elicottero infatti era a corto di benzina e cercava di rifornirsi.

L'apparecchio, di proprietà dell'Agip-mineraria del gruppo ENI, aveva sorvolato a lungo, nel corso della mattinata il tratto di costa tra Trieste e Muggia per operare alcuni rilievi. Dopo la forzata sosta, prolungatasi per quasi tre ore, ha potuto riprendere il volo, puntando verso la costa monfalconese.

La comparsa dell'elicottero dell'Agip-mineraria ha fatto convergere l'attenzione sul progettato oleodotto Trieste-Vienna, di cui si è recentemente interessato il Vicecancelliere austriaco Pittermann nella sua visita a Trieste, appunto con riguardo alla zona di Valle Noghere che egli avrebbe proposto per la realizzazione del progetto. Lo stesso Pittermann nei giorni successivi ne aveva parlato all'ing. Mattei, presidente dell'ENI, che è pure interessato all'iniziativa.

Leo Brunner presidente del Consorzio agrario

Con la partecipazione di numerosi agricoltori si è svolta alla Camera di commercio la 36.a assemblea generale ordinaria del Consorzio agrario di Trieste. Alla riunione, presieduta dal dott. Leone Brunner, hanno presenziato il capo dell'Ispettorato compartimentale agrario delle Venezie prof. Gualfardo Piccoli, il direttore dell'Agricoltura e delle foreste del Commissariato generale del Governo prof. Pier Luigi Zatta, il capo dell'Ispettorato dell'agricoltura di Trieste dott. Emo Perco, il dott. E. Dario Rustia Traine direttore della Federazione coltivatori diretti e altri esponenti del settore.

Il Presidente del Consorzio dott. Brunner, dichiarata aperta l'assemblea, ha incaricato il dott. Morandini, direttore del Consorzio, a leggere la relazione sull'attività dell'esercizio 1961. La relazione e il bilancio sono stati approvati all'unanimità.

Ha quindi preso la parola il prof. Zatta per compiacersi della vitalità dell'ente per esprimere voti augurali per la sua prosperità. L'ispettore agrario compartimentale prof. Piccoli dopo essersi compiaciuto per l'attività svolta dal Consorzio, ha illustrato le provvidenze governative per lo sviluppo dell'agricoltura ed ha puntualizzato i problemi di maggior interesse locale additandone le soluzioni dal lato tecnico ed economico. L'interessante esposizione è stata molto applaudita dagli intervenuti.

L'assemblea è poi passata all'elezione del consiglio di amministrazione e del collegio dei sindaci. Per il primo sono risultati eletti: dott. Leo Brunner, Marcello Brotto, dott. Umberto Chiriaco, cav. Sergio de Dottori, Emanuele Facchini, rag. Mario Mussinano, cav. Giovanni Parovel; per il secondo gli eletti sono: cav. Roberto Caprin, dott. E. Dario Rustia Traine, rag. Alberto Volsi. Sciolta l'assemblea, si è riunito immediatamente il nuovo consiglio d'amministrazione che all'unanimità ha eletto a presidente il dott. Leo Brunner e a vicepresidente il signor Marcello Brotto.

A FERNETTI IL MAGGIOR NUMERO DI TRANSITI

Sensibile incremento dei traffici di frontiera

Le cifre rese note dal settore Polizia di frontiera di Trieste, relative al traffico locale e internazionale attraverso i valichi del territorio sono indicative di un sensibile incremento, rispetto al mese di marzo e rispetto al corrispondente mese del 1961. I transiti con passaporto, quelli cioè del traffico internazionale, sono stati oltre 137 mila; nel mese scorso erano stati solamente 61 mila, nel 1961, in aprile, 101 mila. Suddivisi per nazionalità, i 137 mila transiti dello scorso aprile sono stati dovuti a 64 mila italiani e a 73 mila stranieri. Tra questi ultimi, al primo posto i cittadini jugoslavi (34 mila), seguiti da germanici (9 mila), svizzeri (4.200), austriaci (3.800) e nell'ordine da francesi, britannici, statunitensi, greci, svedesi e turchi.

Per quanto riguarda il traffico locale, la cifra totale è stata di 487 mila transiti, di cui 255 mila residenti nelle aree italiane e 232 mila residenti nelle aree jugoslave. Il totale dei transiti era stato nel marzo scorso di 435 mila unità, nell'aprile 1961 di 437 mila unità. Il posto di blocco di Fernetti si è ritrovato al primo posto per numero di transiti (187 mila) come era già avvenuto nello scorso febbraio. Al secondo posto figura Albaro Vescovà, che è solito avere la prevalenza nel numero di transiti relativi al traffico locale.

Volo di un operaio dalla scala mobile

Vittima di una caduta è rimasto ieri l'operaio Pasquale Trevisan, di 41 anni, residente a Portogruaro al numero 53 del rione San Francesco. Verso le 18, l'uomo — che lavora a Villa Carsia per conto dell'impresa IBA di Opicina — era salito su di una scala mobile in ferro quando ha perduto l'equilibrio ed è finito al suolo da una altezza di circa tre metri. Il Trevisan è stato immediatamente soccorso da alcuni compagni di lavoro che lo hanno adagiato su di un automezzo dell'impresa e trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria ha riscontrato al ferito una contusione al piede sinistro con sospette lesioni ossee. Lo sfortunato operaio è stato accolto nel reparto ortopedico.

In fin di vita è stata trasportata ieri all'Ospedale maggiore la pensionata Paola Zuppancich, di 79 anni, abitante in via Farnetello 6, vittima di una accidentale caduta mentre stava camminando nel cortile dello stabile in cui abita. In seguito al capitombolo, la Zuppancich ha battuto duramente il capo al suolo riportando la frattura della base cranica e otorragia sinistra.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22, minima 14,1; umidità 35 per cento; pressione mb. 1019,3 stazionaria regolare; temperatura del mare 16,2; vento km. 2 N-O.

Oggi: San Desiderato. Il sole sorge alle 4.44, tramonta alle 19.20. La luna nasce alle 8.18, tramonta alle 23.46.

Maree - OGGI: alta alle 12.30, cm. 19 e alle 22.53, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 17.26, cm. 1 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 6.28, cm. 40 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 332; 1 giovane coperta I, prec. 80.

STATO CIVILE

MORTI: Turrini ved. Zhad Francesca a. 88, Pugliese Olivo a. 67, Mastrocinque Teodorico a. 63, Barut in Machnich Giuseppina a. 67, Rasen in Parovel Giovanna a. 67, Chiapolini ved. Pahor Emilia a. 74, Tinta Susanna g. 1, Chiama Gildo a. 52, Chersovani Giusto a. 61, Ocretti in Mosetti Elena a. 81, Visintin in Zorzetti Maria a. 74, Stolfa in De Zorzi Giovanna a. 69, Postogna Giuseppe a. 83, Halouska in Berton Maria a. 61, Zuberti ved. Pinsky Francesca a. 89, Dubaz ved. Loy de Leichenfeld Serafina a. 70.

Tutti i lesignani residenti a Trieste, sono invitati alla S. Messa che sarà celebrata il giorno 10 alle ore 9 nella chiesa di S. Maria Maggiore (ex Gesuiti) in occasione della festività di S. Prospero martire, patrono della città di Lesina.

ah ANTONETTO !

digestivo ANTONETTO agisce in un minuto
L'uomo moderno non può permettersi di star male. Il Digestivo Antonetto agisce in un minuto, porta sollievo allo stomaco e lascia la bocca buona. Il Digestivo Antonetto è in vendita nelle farmacie: 45 compresse L. 400
Min. San. Reg. N. 13045 - Aut. Decr. n. 1094 del 2-3-1961

CIT — Biglietti per ogni mezzo di trasporto. Viaggi - Gite - Soggiorni. Documenti - Visti. Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Discutiamo della Regione Friuli-Venezia Giulia

Non bisogna pensare innanzitutto a un mostruoso esattore delle tasse

Lo confermano gli esperimenti già in atto, dove sono state elaborate e approvate delle leggi grazie alle quali si è arrivati alla riduzione degli oneri per i cittadini

Autore dell'odierno articolo sull'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia è il signor Mario Colli che esprime il punto di vista dell'estrema sinistra sull'argomento. Il signor Colli, infatti, è membro della segreteria regionale del Partito Comunista Italiano e capogruppo comunista al nostro Consiglio Provinciale. Inoltre egli dirige il locale periodico della federazione comunista triestina.

Egregio Signor Direttore,

seguo con interesse il dibattito in corso sul Suo giornale in merito alla questione della Regione Friuli - Venezia Giulia a Statuto speciale, di cui si discute oggi molto a Trieste, anche se, a mio parere, la discussione è ancora limitata ai gruppi dirigenti o comunque ai militanti più attivi nei vari partiti politici ed a pochi «specializzati» di qualche settore della vita economica locale. Questa mi pare essere anche la caratteristica del dibattito sul «Piccolo» nel quale vorrei intervenire, rivolgendomi alla Sua ospitalità, per esprimere l'opinione di un comunista sul problema della Regione a Statuto speciale e per sottolineare quelli che sono, secondo me, gli aspetti essenziali da tener presenti nella situazione attuale, nella quale è necessario e determinante l'intervento più attivo dei cittadini, dell'opinione pubblica.

La istituzione della Regione Friuli - Venezia Giulia (l'unica delle regioni a statuto speciale previste dalla Costituzione Repubblicana e non ancora attuata) risponde ad una esigenza fondamentale di democratizzazione della Repubblica, attraverso un maggiore inserimento delle popolazioni nella direzione della cosa pubblica e quindi un decentramento di poteri e di azione che favorisca l'autogoverno. Realizzare la Regione significa perciò applicare la Costituzione Repubblicana e far avanzare la democrazia. Se questa esigenza di fondo vale per tutto il Paese, credo si possa dire che essa è più valida ancora per Trieste, che ormai da molti decenni non conosce una democrazia effettiva, per il fascismo prima, per la guerra e la occupazione militare poi, per il protrarsi di un regime commissariale che fa di Trieste un territorio governato con decreti senza alcuna possibilità di controllo democratico da parte di assemblee elettive.

Autonomia regionale significa d'altro canto, per noi a Trieste, un mutamento profondo anche in un altro senso, sotto un altro fondamentale aspetto. Quante volte in questi anni, da ogni parte, si è sentita esprimere la convinzione che è mancata, da parte dei Governi fin qui succedutisi, una politica per Trieste, una politica organica e non di provvedimenti «assistenziali», frammentari, incompleti e ritardati! Quante volte si è constatato — non solo da parte dell'opposizione — che la decandenza del porto e dell'economia triestina, il sorgere del fenomeno dell'emigrazione sia verso altri centri della Repubblica, che verso l'estero, sono dovuti proprio alla mancanza di una tale politica, al fatto che Trieste appare al Governo una città «lontana», al fatto che Roma «non vede e non sente» i problemi di Treste! Coloro che presentano la Regione come un pericolo o addirittura una «catastrofe» per Trieste, per la sua economia, dovrebbero riflettere su questi aspetti, perchè se i fatti hanno dimostrato che la mancanza di una politica per Trieste e la «sordità» dei Governi hanno avuto deleterie conseguenze per la nostra economia, l'esperienza delle Regioni a Statuto speciale costituite da oltre un decennio, ha dimostrato che l'autonomia — malgrado difficoltà ed ostacoli che ci sono stati ed ancora ci sono — è stata un fattore di rinnovamento democratico e di sviluppo economico.

C'è tutta una campagna allarmistica, oggi, da parte degli avversari dell'istituto regionale, sul danno che l'autonomia recherebbe a Trieste, che sarebbe soffocata dalla burocrazia, dall'aumento delle spese e delle tasse, dai friulani, ecc. ecc. Orbene, i triestini ne sanno abbastanza di questi argomenti perchè fanno le spese di una burocrazia centralizzata ed accentratrice tradizionalmente insensibile verso i problemi di Trieste, e di una politica fiscale che in dieci anni ha portato al raddoppio del carico fiscale medio per abitante (8.109 lire nel 1951, 16.609 lire nel 1960). Ma la Regione non c'entra con questo, nè gli antiregionalisti hanno gridato allo scandalo nei confronti di una politica fiscale che ha portato a simili risultati, senza che l'aumento delle entrate erariali abbia portato ad un piano di sviluppo economico per Trieste.

Non risulta, in verità, che i siciliani, i sardi, i valdostani, i trentini e gli altoatesini siano stati rovinati dalle tasse o dalla burocrazia in seguito all'istituzione della Regione a Statuto speciale. Non risulta neppure che l'autonomia in quelle regioni sia stata fattore di regresso economico o di stasi, mentre risulta che c'è stato un danno economico e politico, ogni volta che si sono posti ostacoli alla piena applicazione degli statuti, ogni volta che si sono frapposte remore allo sviluppo completo dell'autonomia in quelle Regioni.

La Regione a Statuto speciale può istituire i necessari enti regionali, economici e finanziari, con la partecipazione dei lavoratori, delle loro organizzazioni sindacali, degli Enti locali, delle varie organizzazioni di categoria, per orientare tutte le risorse alla attuazione di un organico piano di rinascita. In Sicilia, per esempio in dieci anni di pur contrastata autonomia, l'occupazione industriale è passata da 200.000 a 450.000 unità, la esportazione regionale all'estero si è quintuplicata, la produzione di energia elettrica è triplicata, il prodotto netto regionale è raddoppiato, il tonnellaggio delle imprese armatoriali è salito da 200.000 a 1.354.000 tonnellate, il 26 per cento di tutta la flotta mercantile italiana.

Fatte pure le debite differenze, considerata l'impossibilità di un confronto schematico tra situazioni tanto diverse, resta però il fatto che a Trieste non si è avuto niente di simile. Al contrario, il porto di Trieste è passato all'8.o posto della graduatoria dei porti italiani, l'indice di aumento della manodopera è tra i più bassi d'Italia ed è inferiore alla media nazionale, mentre le unità produttive (aziende artigiane, industriali e commerciali) sono diminuite nei dieci anni dal 1951 al 1961 (vedi dati del censimento generale).

A coloro che parlano tanto della Regione come di un mostruoso esattore delle tasse, bisognerebbe ricordare che nelle Regioni a Statuto speciale già istituite le assemblee regionali hanno elaborato ed approvato leggi, in base alla potestà loro attribuita dai rispettivi statuti, grazie alle quali si è arrivati alla riduzione delle spese dei cittadini ed a facilitazioni per quanto riguarda operai, artigiani, pensionati, commercianti, piccoli e medi industriali, attraverso provvedimenti che hanno portato — per fare qualche esempio — alla riduzione dei fitti delle case popolari, all'assegnazione di contributi per la cooperazione, per il turismo, per la pesca, per l'agricoltura; alla riduzione o all'esenzione dal pagamento delle tariffe elettriche, alla costruzione di case popolari, alla assegnazione di un contributo mensile ai vecchi senza pensione, a contributi a fondo perduto agli artigiani, alla piccola industria, a riduzioni ed esenzioni complete dal pagamento d'imposte e tasse, all'assegnazione di incentivi e di premi per favorire lo sviluppo di attività produttive, ecc. ecc.

L'importanza dell'istituzione della Regione a Statuto speciale risulterà evidente ai triestini quando si pensi che è proprio la Regione lo strumento fondamentale per l'elaborazione e l'attuazione di un organico piano di sviluppo economico che dovrà essere finanziato, oltre che con le entrate della Regione (sulla base dell'aliquota delle tasse e delle imposte che dovranno restare nella Regione, diversamente da quanto accade ora), con il fondo di solidarietà nazionale che dovrà essere versato dallo Stato annualmente ed in misura adeguata, come è previsto dal progetto di statuto presentato dai parlamentari del PCI ed anche da altri progetti.

E veniamo alla diversità tra Trieste ed il resto della Regione, che costituisce il piatto forte della propaganda antiregionalista. Nessuno nega che vi siano situazioni diverse, che sussistano anche difficoltà che ciò ponga problemi anche complessi. Nel progetto di statuto presentato dai parlamentari comunisti (Beltrame, Vidali, Franco Raffaele ed altri) si prende in considerazione proprio questa diversità, tanto che nella relazione illustrativa del progetto stesso si dice: «La costituenda Regione dove sostanzialmente dare soddisfazione a due diverse aspirazioni e risolvere due diversi e non confondibili problemi; fornire al Friuli (e con questa dizione intendiamo anche la Provincia di Gorizia) uno strumento atto a stimolarne il progresso economico, ad avviare a soluzione i suoi problemi sociali, la sua situazione di zona economicamente depressa; e far si che Trieste, operando anche con propri organi legislativi ed esecutivi si avvii a riprendere gradualmente quelle funzioni di porto del bacino danubiano alle quali deve la sua passata prosperità ed alla quale sono legate tutte le prospettive della sua rinascita».

E' detto inoltre nella relazione che accompagna il citato progetto di statuto: «In considerazione del fatto che i problemi del porto di Trieste non sono in nessun modo i problemi di un porto della Regione, ma investono questioni che spesso esulano totalmente dalla sua sfera di interessi, la caratteristica fondamentale del progetto di statuto che vi proponiamo, è quella di conferire al Territorio di Trieste, nel quadro della Regione e quindi della vita nazionale italiana, una sua particolare autonomia, limitata naturalmente alle materie di suo più vivo interesse, ma non per questo meno ampia».

L'altra misura che propone il PCI, sempre in considerazione delle peculiarità della situazione triestina e delle esigenze della sua economia, è, come è noto, l'istituzione della Zona franca integrale, provvedimento che ravviverebbe i traffici portuali e tutte le attività connesse, porterebbe ad una notevole diminuzione del costo della vita, ridurrebbe sensibilmente la disoccupazione e darebbe un contributo decisivo allo sviluppo economico di Trieste, a vantaggio dell'intera Regione e di tutto il Paese.

Di fronte agli sviluppi della situazione per quanto riguarda l'istituzione della Regione a Statuto speciale Friuli-Venezia Giulia (è ormai noto che il Governo di centro-sinistra sta approntando un proprio progetto di statuto sul cui orientamento e sul cui contenuto si sono avute da qualche parte notizie poco rassicuranti per quanto riguarda le esigenze particolari di Trieste), credo che il compito di quanti hanno veramente a cuore gli interessi della nostra città sia oggi uno soprattutto: darsi da fare in tutti i modi, intervenire, là dove si può intervenire, agire con il massimo di unità e di decisione, affinchè la Regione a Statuto speciale nasca bene (oltre che presto) e corrisponda alle esigenze di Trieste che non sono in contrasto con gli interessi dell'intera Regione e del Paese. Io credo che l'autonomia particolare di Trieste nel quadro della Regione soddisfi queste esigenze e che per questo i triestini dovrebbero essere uniti ed insistere che lo Statuto della Regione preveda gli strumenti adatti.

La posizione degli antiregionalisti per partito preso è sterile e dannosa per gli interessi di Trieste, tanto più oggi quando si sa che la Regione si va preparando. Se è vero che li muove sopra ogni altra considerazione la preoccupazione per Trieste, anche certi gruppi politici e certi ambienti economici che si oppongono alla istituzione della Regione, dovrebbero lottare oggi perchè la Regione — che si farà — corrisponda alle aspirazioni ed agli interessi di Trieste, sia tale, cioè da rispecchiare veramente i principi della Costituzione repubblicana, le esigenze dell'autogoverno, del rinnovamento democratico e dello sviluppo economico della Regione nel suo complesso, delle varie Province, del Territorio di Trieste.

Mario Colli

LETTERE SUL DIBATTITO

Egregio signor Direttore,

sono generalmente alieno dalle polemiche personali, specie quando queste si sovrappongono alla polemica politica, che è anzi necessaria e feconda dialettica di idee, propria di uno Stato democratico.

Del medesimo avviso non mi sembra sia il «liberale» sig. Guido Sabini, che in una lettera pubblicata sul «Piccolo» del 1.o maggio si esprime piuttosto aspramente nei miei confronti, a seguito di un mio articolo sul problema della Regione ospitata dal Suo giornale il 25 aprile u. s.

In quell'intervento avevo citato un passo di un precedente articolo del sig. Sabini (29 marzo) in cui egli scrisse fra l'altro: «Assisteremo alla rinascita del Territorio Libero d'infausta memoria».

Per dimostrare l'infondatezza di tale asserzione (meglio sarebbe dire insinuazione) mi ero richiamato a quanto scrivono sul loro bollettino gli indipendentisti, che temono la costituzione della Regione perchè in tal caso non potrebbero più ostinarsi a sperare di dar vita a quel fantasma che è il T.L.T.

Questo non va evidentemente a genio al sig. Sabini, il quale omette di considerare la circostanza che per far rinascere il T.L.T. sarebbe necessario un atto di diritto internazionale — cioè quanto meno un accordo tra le Potenze interessate — mentre l'attuazione dell'ordinamento regionale è un fatto interno dello Stato italiano, e come tale non suscettibile di sviluppi internazionali; tanto più che a Trieste potrebbe entrare nella Regione mantenendo inalterato il suo «status» giuridico internazionale, ma con gli organi e le forme di amministrazione previste dallo statuto regionale (progetto Tomè).

Ritornando alla lettera del sig. Sabini, non vedo quale attinenza possa avere con il mio articolo il fatto che anche un giornale locale della D.C. ha criticato il progetto di statuto socialista, presentato al Parlamento nel luglio 1958; progetto che, contrariamente a quanto asserisce il mio interlocutore, non è stato presentato in accordo con il P.C.I., che anzi ne ha presentato uno proprio, diversamente articolato.

D'altronde io non ho mai affermato di condividere quel progetto del P.S.I., che non si può più considerare attuale: tanto è vero che, a quanto mi risulta, si sta procedendo ad una sua modificazione.

Infine, quanto alla mancanza di un «accordo effettivo tra i partiti del centro-sinistra» (ma è questa una definizione alquanto imprecisa) sullo statuto dell'istituenda Regione e sui limiti delle autonomie da concedere, questo è un problema del quale io non ho parlato nel mio articolo, se non per auspicare appunto il raggiungimento di un'intesa sull'argomento.

Comunque, mi pare logico che partiti diversi abbiano posizioni fra loro diverse riguardo ad un determinato problema; ad ogni modo un accordo sembra profilarsi, in seguito alle ripetute riunioni recentemente svoltesi in sede centrale e locale fra esponenti dei partiti che sostengono l'attuale Governo.

Dice ancora il Sabini che farei bene ad approfondire le mie conoscenze sui progetti di statuto finora presentati: posso assicurare che li conosco a sufficienza, e che ho esaurientemente studiato il problema della Regione prima di scrivere in merito. Del resto la conoscenza di quei progetti può avere solamente un valore indicativo, dal momento che se ne stanno preparando altri, in modo da tener conto delle nuove esigenze e da costituire un valido compromesso fra tesi diverse.

Con queste precisazioni penso di poter ritenere chiusa la polemichetta che il sig. Sabini ha voluto aprire, prendendosela con me per chissà quali motivi: forse perchè mi sono permesso di confutare una sua asserzione?

Ringraziando, signor Direttore, la prego di gradire i miei più distinti saluti. **Tullio Mayer.**

Signor Direttore,

Seguo con interesse il magnifico dibattito che si sta svolgendo sulle colonne del nostro giornale e Le sono molto grato per l'iniziativa che ha concesso a tutti gli italiani di prendere la parola su un argomento di tanto momento. Ho notato, e con immenso piacere, che tutti, fautori ed oppositori, destre o sinistre, hanno saputo moderare i loro termini dimostrando oltre ad un elevato senso di civismo e di educazione politica anche un grande rispetto per il giornale che li ospita. E questo farà certamente piacere a Lei, signor Direttore, ma fa piacere anche a noi lettori. Il solo neo, in tutto il dibattito, è rappresentato dal fatto che alcuni uomini che pure hanno responsabilità gravi e dirette nella amministrazione cittadina non sono intervenuti con il loro parere. Per esempio il presidente della Camera di commercio aveva un dovere assoluto di dire la sua opinione anche se questa, puta caso, fosse in polemica con la linea del partito che lo ha insediato a quel posto. E lo stesso avrebbero dovuto fare gli esponenti dei Magazzini Generali, il Presidente della Provincia, dell'Ente Porto industriale e via via, fino agli stessi rappresentanti della Fiera di Trieste. Anche gli industriali triestini non si sono fatti vivi. Mentre il settore del commercio ha dimostrato la sua forza e la sua vitalità, non un solo industriale ha preso la penna. Perchè? Non sanno scrivere? Non hanno idee? Oppure hanno paura di perdere qualcosa?

Ho proprio timore, signor Direttore, che tutti gli assenti siano assenti per paura. Chi per paura di perdere il cadreghino, chi per paura di perdere le sovvenzioni, chi semplicemente per paura di non essere fatto commendatore. E se così fosse si dimostrerebbe che si tratta di gente indegnamente partecipe ad un sistema democratico al quale, nel più ottimista dei casi, non è ancora preparata.

Grazie dell'ospitalità. **Dott. Aldo Marsi.**

ORE DELLA CITTÀ

È nata Ludovica Riccardi

Il venti aprile scorso è nata a Bruxelles Ludovica, figliola di Ferdinando Riccardi nostro corrispondente dal Belgio. Alla graziosa bimba, ai fratellini Emanuele e Milena, a Ferdinando Riccardi e alla gentile signora i nostri più vivi rallegramenti ed auguri.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, palazzo municipale, III p. st. n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di aprile sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta, portamonente con e senza denaro, salvadanaio con denaro, braccialetto, orologi, penna stilografica, biciclette, radiolina transistor, due sacche per motoscooter, telaio motoscooter, borsa contenente attrezzi, ombrelli, cappotto, paio guanti, libro matematica in lingua inglese, occhiali da vista.

L'«Orchidea» del Corso

è la splendida realizzazione del premiatissimo *floraio Aurelio Conti* che è stata inaugurata ieri in Corso Italia 6. La vetrina, che abbraccia l'intera fronte del negozio, dà agio di ammirare l'artistica fastosa composizione floreale di specie rare e varietà di gran pregio. Alla ben nota competenza del *Conti* danno giusto rilievo i numerosi premi da lui conquistati in tutte le nove edizioni della Mostra del Fiore di Trieste. Il signorile raffinato ambiente è stato creato, col raro buon gusto che lo distingue, dall'artista concittadino Urbano Corva, che si è giovato della collaborazione delle migliori ditte specializzate.

Superga calzature estive

e stivaloni di gomma, scarpe pioggia, stivaletti occasione unica, con lo sconto del 30 per cento, dalla *Linoplast Linoleum Haas*, corso Italia 2, che vende alle medesime condizioni cerate, Linoleum, casalinghi plastico, mantelli impermeabili.

Birreria Dreher

Questa sera alla *Birreria Dreher* il divertente gioco della «Tombola». Cartelle gratuite; ricchi premi gastronomici.

Oggi si celebra la festa della Polizia

Oggi, 8 corrente, alle ore 9.30, nella Caserma «Beleno», sede del Gruppo Guardie di P. S., sarà celebrata, con rito semplice e significativo, la ricorrenza della festività di San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia.

Nel cortile centrale della Caserma, presenti i reparti del Corpo Guardie di P. S., sarà officiata una Messa solenne in onore del Santo Patrono.

Al termine del rito verranno distribuiti premi in denaro ai militari distintisi per condotta e rendimento.

Gli ufficiali ed il cappellano visiteranno, nella giornata, i militari degenti nei luoghi di cura e consegneranno a ciascuno un pacco dono.

Oggi alle 19.30, nella sala maggiore della Casa del Popolo (via Madonnina 19), si concluderà il dibattito pubblico sulla Regione a Statuto speciale Friuli-Venezia Giulia.

UN PROCESSO PER APPROPRIAZIONE INDEBITA

Riuscì a trattenersi nove milioni in sette mesi

L'imputato è riuscito a riparare all'estero

Doveva celebrarsi ieri in Tribunale il processo per appropriazione indebita aggravata contro il 44enne Giuseppe De Leonardis, abitante in via dei Porta 40, il quale è imputato di essersi trattenuto nove milioni e 33 mila lire affidatigli — tra l'ottobre '59 e il 22 aprile '60 — dalla S.p.A. «F.lli Cosulich» a titolo di acconto e di compenso avendo il De Leonardis l'incarico di espletare le pratiche doganali riguardanti la vendita di materiale ferroso e metallico ricavato dalla demolizione di vari piroscafi.

Dalla querela — presentata dalla Società di ricuperi marittimi — si apprende che lo imputato era stato presentato in ditta nell'ottobre '59 dalla società «Goriup e Figli», con sede in via Economo, per la quale egli già aveva espletato delle pratiche doganali. E in tale occasione egli si era qualificato come spedizioniere, mentre i carabinieri che successivamente indagarono sul suo conto accertarono che egli non era in possesso di alcuna licenza di spedizioniere, bensì operava mediante una procura rilasciatagli dalla ditta «Citar».

Sempre secondo la querela, la Società «Cosulich» gli consegnò, durante l'intero periodo di prestazione d'opera, varie somme affinchè effettuasse i depositi cauzionali e il pagamento dei diritti di confine: in quell'epoca la Società stava infatti demolendo il piroscafo «Isonzo» di 5434 tonnellate di stazza lorda; sollecitato più volte affinchè si adoperasse per ottenere la restituzione da parte della Dogana dei depositi cauzionali relativi a partite di materiale già periziato e per il quale già erano stati definiti e pagati i diritti dovuti, il De Leonardis differì sempre il proprio intervento con vari pretesti. A lungo andare alla Società risultò evidente il disordinato modo di operare dell'attuale imputato, sicchè il 7 maggio '61 rinunciò infine alla sua opera. Ma al momento del rendiconto dell'impiego delle somme a lui affidate e della richiesta di versamento del saldo, la Società non era riuscita ad ottenere la restituzione neanche di una lira. Anzi, a un certo punto il De Leonardis aveva preferito riparare all'estero. Lo scorso 15 febbraio, il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pascoli ha emesso nei suoi confronti un regolare mandato di cattura, ma egli è risultato irreperibile in città fino dal precedente 30 agosto. La sua destinazione peraltro risulta ignota; e il processo si doveva celebrare in contumacia. Ma per un impedimento del rappresentante di Parte civile, la discussione della causa è stata rinviata al 2 luglio.

Presidente, Edel; P. M. Ballarini; canc. Strippoli; P. C. Morgera; Difesa, Moscolin.

PRIMA SE L'ERA PRESA CON IL CANE

Accoltellò il fratello ha avuto otto mesi

Dinanzi ai giudici del Tribunale penale è comparso ieri il pescatore Carlo Puntar, di 59 anni, residente a Contovello 171, il quale doveva rispondere di lesioni personali aggravate per aver accoltellato il fratello. Lo scorso 24 marzo, poco dopo la mezzanotte, egli aveva infatti ripetutamente colpito con un coltello acuminato il fratello Angelo, di 57 anni, producendogli varie ferite al capo, a un avambraccio e alla mano sinistra, da cui la vittima guarì in due settimane.

Chiamati sul posto dai familiari, i carabinieri avevano rinvenuto quella notte Angelo Puntar svenuto e sanguinante sul pavimento della cucina; il feritore era fuggito. Quando la vittima si era riavuta, gli inquirenti avevano appreso che Carlo Puntar era rincasato ubriaco dalla trattoria e, chissà perchè, aveva sfogato la propria ira contro il cane; scaraventato l'animale in strada, egli era stato però severamente redarguito dal fratello; e in un impeto d'ira, nel corso di un acceso diverbio, Carlo Puntar aveva afferrato un coltello e si era avventato contro il congiunto. L'imputato — che i carabinieri avevano tratto in arresto pochi giorni dopo il fatto — è stato pertanto condannato a otto mesi di reclusione

Pres.: Edel; P. M.: Ballarini; canc.: Strippoli; Dif.: Segariol.

Ucciso dal gas

Con il gas illuminante si è ucciso ieri mattina nella sua abitazione sita al numero 1396 di via Chiadino in Monte, il cinquantenne Venerando Crevatin. Alcuni casigliani hanno percepito l'acre odore di gas ed hanno avvertito immediatamente la Croce Rossa e i carabinieri. Il medico della CRI, dott. Bruno, ha constatato il decesso e rilasciato il certificato di rito. Alle 16 la salma è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

NOVE MESI AL CALABRO-RUMENO

Nessuno lo vuole tranne il carcere

Il giovane è soprattutto uno sbandato

Il giovane calabrese che faceva... il rumeno è stato condannato ieri in Tribunale a nove mesi e 15 giorni di reclusione, 22 mila lire di multa e un mese di arresto. Si tratta del ventunenne Cosma Pirozzo, da Rosarno (Reggio Calabria), il quale è già comparso alcuni giorni fa dinnanzi ai giudici per rispondere di truffa, declinazione di generalità false e contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Ma in apertura di udienza, la volta precedente, lo imputato aveva sostenuto a spada tratta che i precedenti a suo carico erano quattro anzichè cinque, come risultava dalla sua fedina penale; appunto per chiarire tale circostanza il processo era stato rinviato a ieri; dal supplemento di indagini ordinato dal Tribunale sono risultati però confermati in numero di cinque i suoi precedenti penali. Ciononostante il giovane ha insistito di non c'entrare affatto con una condanna, a lui contestata.

Il Pirozzo — come già abbiamo riferito giorni fa — aveva truffato varie Questure italiane, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, nonchè l'Amministrazione del campo profughi stranieri di S. Sabba. Trovato nel novembre scorso dalla polizia svizzera privo di documenti e di mezzi di sussistenza, egli era stato consegnato alle autorità di frontiera italiane, e da quella volta egli si era spacciato per profugo rumeno, dichiarando di chiamarsi Nefenet Strewolw: e, di Questura in Questura, aveva narrato — tramite un interprete! — di essere scappato dalla Romania perchè insofferente di quel regime politico e di aver altresì superato inaudite traversie.

Al dibattimento, ieri mattina, il ragazzotto ha reso una commovente giustificazione (dati i precedenti, non si sa fino a qual punto veritiera) del proprio comportamento. Era fuggito da casa per motivi abbastanza plausibili: il papà morto, nessuno che lo amasse, era stato chiuso in collegio, aveva scritto tante volte alla mamma perchè lo raccogliesse in casa, non aveva mai ricevuto risposta. «Come vedete, non posso tornare al mio paese; buttato fuori dal collegio per una lite che ho avuto coi professori, nessuno mi rivuole a casa». Il giovane è apparso però sincero quando si è detto stanco della propria giovane vita avventurosa e randagia. «Non sono un «bruciato» però: ho sempre cercato di lavorare».

Uno dei carabinieri verbalizzanti, inteso come teste, ha confermato che, rumeno o calabrese che fosse, il ragazzo — al momento del fermo — era senz'altro affamato: gli era stato offerto un piatto di minestra e l'aveva divorato. «Un povero sbandato», ha commentato.

Presidente, Edel; P. M. Ballarini, canc. Strippoli; Difesa, Stradella.

La scomparsa del dott. Francesco Ulaga

E' scomparsa in questi giorni una delle più note e simpatiche figure di magistrato, il cav. uff. dott. Francesco Ulaga, che per vari decenni fu un Pretore di singolare carica umana e non comuni doti di equilibrio morale. Deceduto lo scorso sabato a 78 anni, il dott. Ulaga era stato collocato a riposo, per raggiunti limiti di età, otto anni or sono; ma la sua figura è tuttora viva. Lo si ricorda ancora, proteso in tutta la sua mole oltre la cattedra di Pretore, nel gesto d'interrogare l'imputato (un ubriaco, una donnina allegra, un ladro di galline) e di chiedergli, in arguto vernacolo: «La me disi tranquilamente se la xe colpevole o no: non la stia aver paura de mi». Un Pretore amabile e tanto umano, così abile a districare i più complicati dissidi, a comporre le più gravi liti e vertenze, sempre in mezzo a quel pittoresco mondo di «poveri diavoli» — com'egli li chiamava — quali spesso erano, e sono, gli imputati in Pretura.

Ufficiale di Artiglieria nella prima guerra mondiale, il dott. Ulaga, proveniente da un'illustre famiglia dalmata, aveva intrapreso la carriera di giudice nel 1918; e nel 1932 era stato nominato Pretore. Fino al 1934 egli tenne con slancio e diligenza la direzione della Sezione penale, indi fu addetto alla Sezione civile, specializzato nel trattare di controversie relative a contratti di locazione. Promosso Primo Pretore, con ordine generale del GMA il 1.o ottobre 1946, prima del collocamento a riposo, avvenuto nel 1954, egli venne nominato consigliere onorifico di Cassazione.

Nella sua lunga carriera — le cui tappe abbiamo sommariamente sintetizzato — egli ha sempre dimostrato un'irreprensibile correttezza ed apprezzata competenza. Nell'amministrazione della giustizia, penale o civile che fosse, il dott. Ulaga si è altamente distinto per doti di cultura, diligenza e carattere. Ha costantemente atteso all'esercizio delle funzioni a lui commesse con assiduo studio, zelo e grande dirittura morale, cattivandosi la benevolenza dei superiori, la stima dei colleghi e dei dipendenti e la generale simpatia in quanti lo conobbero.

SEGNALAZIONI

«Nel gennaio di quest'anno si leggeva sul giornale che tutte le difficoltà incontrate nel corso di cinque anni in merito alla costruzione di una scuola elementare sui terreni di via Vasari, Cavalli e D'Azeglio erano ormai superate. Era stato anche superato l'ostacolo dell'aumento della spesa preventivata nella progettazione per il superiore costo del materiale e della mano d'opera grazie a un prestito bancario. Cosicchè dopo la demolizione delle varie costruzioni, nel mese di marzo — secondo quanto annunciato — avrebbero dovuto aver luogo i lavori di costruzione dell'edificio scolastico. Ma è già arrivato maggio e di quei lavori ancora nessuna traccia. Cosa è successo? Alcuni padri di famiglia abitanti nel rione gradirebbero esserne informati».

Pur con la dovuta attenzione per appianare ogni difficoltà non si è considerato che spesso l'uomo propone e la burocrazia dispone. Va reso atto alla Giunta comunale la sua solerzia nell'approvare il progetto. Ma quest'ultimo è dovuto passare anche attraverso gli uffici della Prefettura e del Provveditorato alle Opere Pubbliche. Cose di normale amministrazione, in fondo, ma che hanno allungato la data d'inizio dei lavori. Comunque l'edificio sarà costruito e con tutta probabilità i lavori inizieranno il prossimo mese. La costruzione sarà portata a termine entro l'ottobre del prossimo anno.

Vorrei sapere se il disegno di legge — di cui ne ha tanto parlato la stampa e la radio — sul divieto di licenziamento delle donne che si sposano ha già forza di legge o meno. Se non sbaglio il disegno di legge deve essere ancora approvato dalla Camera e dal Senato? Desidero conoscere, se possibile, quando andrà in vigore questo disegno di legge ormai diventato legge. F. Marsi».

La legge deve ancora essere deliberata in sede legislativa, poi deve avere la promulgazione del Presidente della Repubblica, quindi, per essere operante, deve comparire sulla Gazzetta Ufficiale. Non possiamo avanzare supposizioni sulla data in cui la legge sarà operante ma è sospettabile che la legge nel suo «iter» non troverà ostacoli.

Il signor U.M. sottopone ad attenzione il suo caso. «In data 13 giugno 1956 ho accettato un'impegnativa di Mutuo edilizio con la Cassa di Risparmio di Trieste in base all'Ordine 26/51 - Fondo Incremento Edilizio (Piano Aldisio), detto documento che gode delle agevolazioni fiscali e riduzioni di tasse come previsto dall'Ordine n. 26/51 modificato con l'Ordine 131/51 del cessato G.M.A. (articolo 9 dell'impegnativa di mutuo) è stato registrato il 19.6.1956. Anche in premessa di detta impegnativa di mutuo è specificata l'esenzione di bolli e imposte di registro. In seguito per ragioni di lavoro, trasferitomi in altra città, ho chiesto il 26.9.1956 di poter rinunciare al mutuo concessomi e non usufruito in quanto non ero più in grado di costruire la casetta preventivata. La Commissione per il Fondo Incremento Edilizio in data 7.11.1956 ha accolto la mia rinuncia anche considerato che io non avevo svincolato alcun importo di denaro. Ora a distanza di più di cinque anni l'Ufficio del Registro mi chiede il pagamento di tutte le tasse di registrazione degli atti che sono stati fatti, per una cifra che supererà le 200 mila lire. Poichè in città ci sono diversi casi come il mio sarei grato se chiunque in tale situazione volesse telefonare al numero 79716 onde possa mettermi in contatto con le persone nella mia stessa condizione. U.M.».

A una recente segnalazione in cui l'insegnante Liliana Toriser esprimeva delle considerazioni sulle scelte politiche dei più giovani e sulla loro preparazione, fa oggi eco un'altra segnalazione di una lettrice. Dice la lettera: «L'insegnante Toriser ha perfettamente ragione quando afferma che degli attentati dinamitardi da tutti deplorati sono maggiormente responsabili i mandanti che gli esecutori traviati, o corrotti o prezzolati. In quanto i primi si servono dei secondi per commettere delle azioni che pongono in pericolo l'incolumità di onesti e rispettabilissimi cittadini. Non si può ammettere che giovani istruiti e bene educati si rendano spontaneamente responsabili di simili atti criminosi. I veri mandanti morali sono coloro che riempiono le giovani e ingenue coscienze con idee false e pericolose. Chi ha organizzato il ciclo di conferenze sui trent'anni di vita italiana, l'ha fatto proprio per informare questi giovani sulla verità della storia onde educarli all'amore e alla pace. Sono pure perfettamente d'accordo con l'insegnante Toriser sui principi di religione e di amor di Patria che si devono instillare nei giovani, ma non sono certo effetti di amor di Patria l'aver trascinato il nostro Paese nella tragica avventura di una guerra senza dovuta ponderazione, e delle cui conseguenze continuiamo ancor oggi a soffrire. Questo è quanto un insegnante dovrebbe far sapere ai suoi scolari».

Rito in suffragio dei Caduti in prigionia

Ricorrendo oggi l'anniversario della fine del secondo conflitto mondiale, questa sera alle 19.15, nella chiesa della B. V. del Rosario, sarà celebrata, all'altare, recentemente benedetto, dei dispersi in guerra, una Messa in suffragio dei Caduti in prigionia, nell'internamento e nella guerra di liberazione. Vi è invitata la cittadinanza, e in particolare i familiari dei Caduti.

A cura della Federazione provinciale dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione, promotrice dell'iniziativa, una corona sarà deposta alla lapide che, sul piazzale di S. Giusto, ricorda i Caduti nei campi di concentramento nazisti.

Doloroso ritorno dalla maggiolata

Di ritorno dalla maggiolata di San Dorligo della Valle, il ventinovenne Paolo Razman, abitante in via Pirandello 31, è rimasto vittima di un drammatico incidente stradale.

Il giovane stava percorrendo la via Caresana in sella alla sua motoretta, targata TS 18070, quando giunto sul ponticello della Rosandra perdeva improvvisamente il controllo del mezzo e si rovesciava. I carabinieri del paese hanno soccorso il ferito ed hanno avvertito la CRI.

Poco dopo con un'autoambulanza il Razman è stato avviato all'Ospedale dove è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di venti giorni per sospetta frattura del piede sinistro, abrasioni alle mani, alla coscia sinistra ed al gomito destro.

Un incidente analogo è occorso al manovale delle FF.SS. Pietro Protti di 53 anni, abitante a Poggioreale campagna 917. Verso le 21.30, di ieri l'altro il Protti stava passando davanti alla caserma «Brunner-Dardi», sede dell'82.o Reggimento di fanteria «Torino», quando, perduto il controllo della guida, è ruzzolato a terra producendosi escoriazioni multiple. Trasportato all'ospedale l'uomo è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana.

L'insidia fra l'erba

Da un rettile è stato ieri morso al piede il commesso Loredano Jerzok, di 24 anni, abitante al numero 131 di San Dorligo della Valle. Il fatto è accaduto poco dopo le 13, mentre il giovane si trovava a camminare su un prato nei pressi di casa. Con un'autovettura privata il commesso è stato accompagnato all'ospedale dove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di sei giorni.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE Domenica 13 corrente, traversata San Giovanni di Duino, Medeazza, Jamiano, Lago di Pietra Rossa. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

PILLOLE S.FOSCA

lassative PURGATIVE

Regolatrici dell'intestino curano la stitichezza

† Il nobile cuore di

Giusto Chersovani

ha cessato di battere.

Ne dà l'annuncio la desolata moglie CORINNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1962

Il direttore e gli insegnanti del Circolo didattico di via P. Veronese si associano al lutto per la scomparsa del collega

Giusto Chersovani

che fu per tanti anni apprezzato educatore nella Scuola «DUCA D'AOSTA».

† Il giorno 5 maggio, munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Francesca Zuberti ved. Pinsky'

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli BRUNO con la moglie CESIRA, ORESTE con la moglie MARIA, LINA con il marito GIOVANNI TEDESCO, ALESSANDRA ed ESTER con il marito MARIO MALAZZI, i nipoti e i parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti per le premurose cure al prof. dott. A. Castellana e al prof. dott. G. Klugmann.

† Addì 6 corr. improvvisamente si è spenta

Ina Loy de Leichenfeld

lasciando nel più profondo dolore la figlia MARIELLA unitamente a tutti i parenti e amici.

Il presente serve quale partecipazione diretta a tumulazione avvenuta.

Prendono parte al lutto la famiglia di EDGARDO LOY con i figli ENZO ed ENNIO (assente).

† Il giorno 7 corr. si è spenta la nostra cara

Maddalena Donadi

Ne danno il triste annuncio il marito NICOLO', la figlia MARIA con il fidanzato TINO, il figlio DARIO con la moglie ALMA e i nipotini DANIELE e DAVIDE (assenti), la cognata FRANCESCA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il giorno 5 corr., dopo penose sofferenze, raggiunse la sua ANNA

Antonio Capello

Cap. Macchinista del Lloyd Triestino in pensione

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i cognati GIULIA e GIUSEPPE MOLINARI, il nipote GUGLIELMO TESSAROLO e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Mario Geat che si prodigò fino all'ultimo nel curarlo, nonchè alle Suore e al Personale della I e III Sezione del Reparto Medicina generale dell'Ospedale Civile di Gorizia, che lo assistettero con tanta attenzione.

Gorizia - Trieste, 7 maggio 1962

† Il giorno 6 maggio si è spento serenamente all'età di 83 anni

Giuseppe Postogna

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, il figlio ITALO, la nuora e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano i medici e il personale della III Div. Medica per le amorevoli cure e tutte quelle gentili persone che vorranno prendere parte al dolore della famiglia.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Muggia.

† Ieri è spirato serenamente

Giovanni Valli

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la zia OLGA VALLI, le nuore, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Egidio Grego.

Grado - Monfalcone, 8.5.1962

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo riconoscenti quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa del caro papà

Vittorio Carli

Un grazie particolare al Direttore, all'Amministrazione alle colleghe e al personale tutto della Cassa Marittima Adriatica e a quanti ci sono stati vicini nella triste circostanza.

LA FAMIGLIA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Fattor

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

La moglie e i parenti tutti

ERRATA - CORRIGE

Nel necrologio del CAV. UFF. ENRICO BETTA pubblicato il 5 corr. dovevasi leggere: «Nel VII anniversario».

† Il 6 corr. si è spento a Tarvisio

Rodolfo Longhi

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESINA, il fratello ANTONIO, BRUNELLA, ANGELA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 6 corr. si è spenta a Grado

Eleonora Bronzin ved. Rota

di anni 86

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli STEFANO (assente) e ANTONIO, il fratello prof. VINCENZO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto prendere parte al nostro dolore per la perdita del caro

Giovanni Veronese

LA FAMIGLIA

La famiglia DE CARLO ringrazia tutti coloro che hanno affettuosamente partecipato al suo dolore per la perdita di

Carlo De Carlo

Milano, 8 maggio 1962

Ricorre domani il I anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile marito e padre

GR. UFF.

Riccardo Mrachig

La moglie e la figlia lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani mercoledì 9 maggio alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel doloroso XII anniversario dell'immatura scomparsa del nostro adorato

Nino Favretto

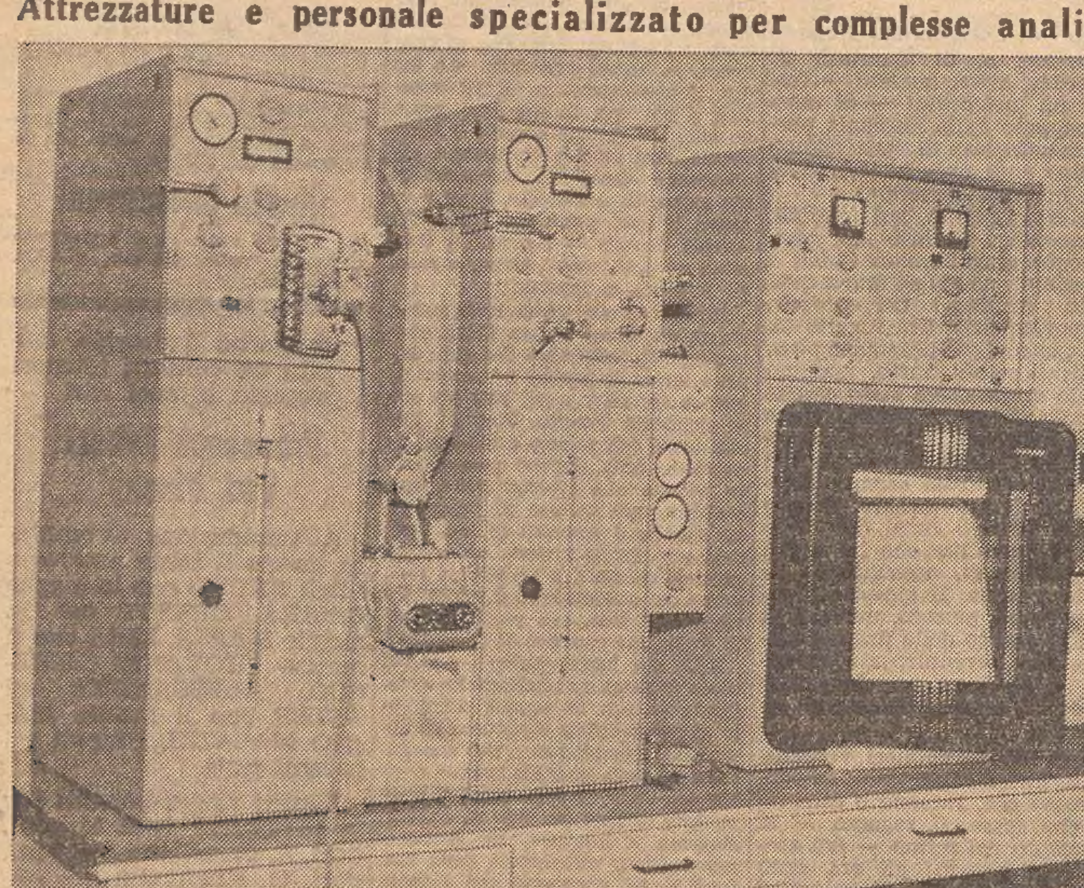
la famiglia Lo ricorda a quanti Lo ebbero caro.

Trieste, 8 maggio 1962

IL LABORATORIO CHIMICO DELLA C. D. C.

Frodi alimentari poste in controluce

Vasta attività repressiva degli «agenti» della salute pubblica
Attrezzature e personale specializzato per complesse analisi



(«Giornalfoto»)
Il «Fractovap», l'apparecchio anti-frode del Laboratorio chimico della Camera di Commercio

Il recente riconoscimento in sede nazionale dell'opera di vigilanza che viene attuata con lusinghieri risultati, nella nostra Regione, nella lotta alle frodi alimentari, è venuto, una volta di più, a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul delicato argomento.

Da questa attenzione scaturisce la giustificata attesa di conoscere con quali mezzi e in quale modo la buona fede del consumatore viene tutelata dagli organi interessati. Senza entrare nel vivo di quell'organizzazione preventiva e repressiva che svolge le sue funzioni capillarmente, bisogna riconoscere la massima importanza dei laboratori di analisi in queste ricerche che, molto spesso, assumono l'aspetto di una vera e propria lotta contro la raffinatezza e il mascheramento della frode. Spesso, non va nascosto, all'intelligenza e al progresso delle analisi si risponde con un adeguamento sempre maggiore per vincere i sistemi della individuazione.

Presso il laboratorio chimico della Camera di commercio è in funzione da vari mesi una nuova ed efficace apparecchiatura che è in grado di analizzare gli ingredienti di una qualsiasi sostanza che possa essere portata allo stato di vapore a temperatura di 350-400 gradi. Il nuovo apparecchio, chiamato dai tecnici e dagli analisti «Fractovap», permette la cromatografia in fase vapore per cui ciascuna sostanza viene intimamente esaminata nei suoi componenti con assoluta fedeltà e l'analisi riprodotta graficamente.

Il «Fractovap» ha già eseguito circa mezzo migliaio di analisi e ha potuto chiaramente indicare la sofisticazione di campioni di burro come a suo tempo la cronaca locale ne dette notizia.

Il funzionamento del «Fractovap» appare, nella sua linearità, abbastanza semplice. Il campione da esaminare deve essere iniettato o sotto forma liquida o sotto forma gassosa. Nel caso di sostanze solide si provvede a renderle liquide con opportuni trattamenti chimici tali da non alterarne le caratteristiche fondamentali. Assolutamente curioso è il fatto che all'apparecchio, per compiere un esame del tutto soddisfacente, è sufficiente l'iniettamento di una quantità di sostanza pari a 1 decimillesimo di grammo. Il rilevatore a ionizzazione di fiamma dell'apparecchiatura diventa sensibile per una quantità, addirittura, di 5 decimilionesimi di grammo.

Iniettata una minima quantità, questa passa attraverso un tubo di una certa lunghezza riempito con granelli di una sostanza inerte avvolti da un liquido cosiddetto di ripartizione. Ancora attraverso il tubo si fa passare dell'elio ovvero del gas di trasporto allo scopo di trasportare, appunto, la sostanza iniettata e vaporizzata attraverso il tubo stesso. I vari ingredienti della sostanza in esame si fermano più o meno tempo nella colonnina tubolare a seconda della loro costituzione chimica e quindi escono separatamente venendo, infine, controllati all'uscita da un apposito «rivelatore».

Da notare che un determinato ingrediente viene registrato sulla scala esattamente sempre allo stesso punto e la sua espansione grafica verticale (cioè in ordinata) deve risultare di una prevista entità, qualsiasi superamento o abbassamento, indica che c'è stata una variazione nella quantità proporzionale dell'ingrediente della sostanza. Quindi è possibile saper qual è stato l'ingrediente «ritoccato» e con quale sostanza lo si è sostituito. In parole più semplici un'alterazione del grafico dimostra chiaramente l'avvenuta sofisticazione.

Va premesso che ben raramente la frode appare come nociva alla salute del consumatore. Piuttosto ci si trova davanti a una evidente perdita energetica e vitaminica. Il chè, a lungo andare, può anche trasformarsi in una carenza di determinate vitamine nell'organismo umano.

Si tratta, nel caso specificato, di esami che prendono il nome di ultramicronalisi e che il laboratorio della Camera di commercio usa frequentemente. I metodi ufficiali seguiti prima dell'entrata in funzione del nuovo apparecchio non erano in grado di individuare la frode, anzi i metodi sono apparsi insufficienti di fronte alla raffinatezza di certe frodi che diventano sempre più complesse e meno individuabili.

Il laboratorio chimico della Camera di commercio si avvale dell'opera di personale specializzato, e le analisi che esso compie sono effettuate su campioni raccolti da dipendenti del Ministero Agricoltura e Foreste, specializzati loro stessi attraverso la frequenza di appositi corsi. I campioni eccepiti sono tratti unicamente da sostanze che presumibilmente possono essere sofisticate. Cioè l'opera di questi veri e propri agenti della salute pubblica si sviluppa solo in forma repressiva e in base a dei sospetti. Il controllo si esplica sull'intera regione e quindi anche sui centri di Udine e Gorizia. Quanto viene raccolto subisce, infine, l'esame presso il locale laboratorio.

Un'attività affine viene svolta soltanto sul nostro territorio dal laboratorio chimico provinciale per il quale è in via di realizzazione una nuova, moderna e attrezzata sede. Anche il laboratorio della Camera di commercio si va adeguando alle moderne necessità di analisi. Oltre all'apparecchiatura di cui si è descritto sommariamente il funzionamento un nuovo spettrofotometro all'infrarosso dovrebbe allinearsi nell'attrezzatura più consona agli sviluppi della situazione nel delicato settore. Basti pensare che con tale apparato sarà possibile individuare gli olii eventualmente esterificati.

Come noto con apposita legge si è proibito l'esterificazione degli oli in quanto il potere energetico degli stessi viene a scomparire in fortissima percentuale. Non si può tuttavia escludere che olii così ottenuti siano ancora posti in commercio, in quanto altri sistemi di analisi non permettono di constatare la frode. E' nota la singolare situazione che vede l'olio di oliva prodotto in Tunisia trasformarsi in sapone per poter venir esportato nel nostro Paese e qui, attraverso un procedimento che è esattamente all'opposto, ridiviene olio di oliva di sapore e colore praticamente ideali ma con grave pregiudizio del suo potere energetico.

In questo quadro, che pur non apparendo allarmante lascia nell'opinione pubblica molti dubbi e molte perplessità, le analisi dei laboratori appositi e le loro attrezzature assumono simbolicamente l'aspetto di efficaci sentinelle alla nostra salute e alla buona fede di chi ricerca il prodotto genuino.

La morte di Giusto Chersovani

Si è spento improvvisamente nella notte di domenica lo studioso concittadino Giusto Chersovani, insegnante, critico musicale e d'arte, scrittore e saggista. Insegnò nella scuola Duca d'Aosta di via Paolo Veronese, ma la sua opera di educatore non si esauriva nella scuola: da molti anni egli aveva allargato la sua cerchia di interessi e la sua azione nei confronti della collettività cittadina.

Intelligente e competente cultore delle discipline artistiche maturò un sicuro criterio di critica nei settori della musica, del teatro di prosa, soprattutto delle arti figurative. La sua analisi di opere e di artisti, oltrechè provare una indiscussa competenza e una rara penetrazione, traduceva in termini di limpida chiarezza fatti espressivi spesso difficili e complessi.

Notiziario scolastico

All'Istituto Statale d'Arte sono aperte fino al 5 giugno p.v. le iscrizioni agli esami di idoneità e licenza della sessione estiva. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto in via Besenghi n. 2 dalle ore 9 alle 11 (tel. 41622).

Questa sera all'Auditorium con inizio alle 20.30 il Cineforum triestino di «Gioventù studentesca» presenta in anteprima assoluta per Trieste il film «L'inverno ti farà tornare» di Henri Colpi. La pellicola ha vinto la Palma d'Oro al Festival di Cannes del 1961, e la presidenza del Cineforum è lieta di presentarla in sostituzione del film «Cenere e diamanti» di A. Wajda impossibilitati a proiettarla per cause di forza maggiore.

SPETTACOLI

«I musici» alla Società dei Concerti

Chiusura in bellezza della stagione 1961-'62 con un felice concerto dei «musici». L'aggettivo non è scelto a caso: felice perchè all'elevatissimo livello delle esecuzioni si è aggiunto il piacere di far musica, la gioia di suonare insieme in concordia di intenti. In un decennio i dodici solisti — che fanno a meno del direttore — hanno percorso un lungo cammino. Hanno trovato, cioè, attraverso la pazienza intelligente l'esatto punto di fusione ed oggi, senza problemi di assieme, si abbandonano alla musica con autentico slancio. «I musici» hanno presentato un interessante programma nel quale c'era posto anche per la musica moderna: vogliamo alludere alla sinfonietta per archi op. 52 di Roussel e alle danze rumene di Bartok che degnamente completavano il programma imperniato sui nomi illustri (e sulle stupende musiche) di Haendel, Vivaldi e Mozart.

Vuoi, dunque, per il programma e per la valentia degli esecutori; vuoi, ancora, per l'affluenza e l'entusiasmo del pubblico la serata potrebbe dirsi festosa. L'ha turbata, purtroppo, l'annuncio che il presidente della Società dei Concerti, ing. Negri, ha dato durante l'intervallo: la sala del Teatro Nuovo sarà presto demolita per essere rifatta e, nel frattempo, rimane in forse l'attività concertistica data la carenza nella nostra città di ambienti idonei ad ospitare i moltissimi abbonati della Società dei Concerti. La notizia è grave giacchè la Società dei Concerti è una delle nostre più solide istituzioni di cultura e la riduzione (se non la sospensione temporanea) dell'attività significherebbe prova della difficoltà per Trieste a risolvere i suoi problemi. Nè esso è il minore, se è vero che la nostra tradizione cameristica contribuisce a caratterizzare il clima culturale della città. Per questo, in chiusa di una brillante stagione, non vogliamo pensare che la prossima debba essere meno lieta.

G. d. F.

Domani il concerto Rudel - Rose

Mercoledì alle ore 21 avrà luogo il sesto concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Julius Rudel con la collaborazione del pianista Jerome Rose, premio Busoni 1961. Questo il programma: Glinka: Ruslan e Ludmilla, ouverture; Howard Hanson: Sinfonia N. 2 (romantica); (nuovo per Trieste); Brahms: Concerto N. 1 in Re min. per pianoforte e orchestra; De Falla: Tre danze dal balletto «Il cappello a tre punte».

Cronache della televisione

Un signore gentile

Il «substance» si riferisce comunemente a un congegno drammatico dove i fatti si susseguono con ritmo inevitabile e cronometrico, così da dar la impressione che l'inizio e lo scioglimento del racconto coincidano con il primo e l'ultimo minuto segnati dalle lancette dell'orologio lungo un ideale arco di tempo. Il prodotto si basa dunque su uno schema in cui tutti gli elementi (sospetti, paure, terrori, ipotesi, alibi, deduzioni, a seconda dei casi), si combinano e si condizionano tra di loro in un rapporto puramente astratto e ragionativo, come avviene su per giù, nel gioco delle parole incrociate o degli scacchi. Di questi giochi, nelle previste graduazioni dal giallo imbottito di cadaveri e assassini, al poliziesco psicologico, alla forma più ambiziosa della «mistery story», il cinema e il teatro ne hanno offerti parecchi, e anche la Televisione ne è stata assai prodiga nella distribuzione, se non altrettanto oculata nella scelta.

Non più tardi di ieri il secondo programma ha trasmesso una commedia che pur non appartenendo propriamente al genere giallo, traeva però le sue risorse dagli aguzzi effetti del substance. Il titolo era «Una signora gentile», che Edward Chodorov ha desunto da un racconto di Hugh Walpole, scrittore inglese di qualche fama. La maggior parte del suo tempo, il lavoro lo ha impiegato nel raccontare come un sedicente pittore dai modi ambigui e mellifluì si facesse accogliere in casa da una buona e gentile zitella, e una volta installatovisi, prima da solo, poi con la moglie e il figlioletto finto ed infine con la combricciola degli amici, egli dispiegasse tutta la sua sinistra attività nel far paura alla poveretta per carpirle il patrimonio. Il piano stava per riuscire, poichè la signorina, isolata dal resto del mondo, tenuta prigioniera e privata delle sue capacità di volere, ad un certo punto sembrava assolutamente incapace di rompere il cerchio in cui l'aveva stretta il furfante. Ma alla fine le cose andavano in modo diverso. Che i colpevoli siano prima o poi raggiunti dalla giusta e attesa punizione è infatti un problema pacifico che riguarda, tutt'al più, il grado di verisimiglianza con il quale la sceneggiatura riesce a concatenare i fatti. E poichè nessuno del pubblico aveva l'obbligo e l'interesse di decidere sino a che punto i maneggi del malandrino da una parte, e la svagatezza della vittima dall'altra, fossero verosimili, si può anche ammettere che la trepidazione per la sorte di quest'ultima si apriva, con il concorso di qualche lugubre effetto sonoro, una strada nell'animo degli spettatori. Sotto la regia di Mario Landi hanno recitato nei ruoli principali Elena Zareschi, Ubaldo Lay, Nando Gazzolo e Giulio Girola.

Ber.

Concerto del Coro Universitario Romano

Venerdì nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano il CUM presenterà il «Coro universitario romano». Costituito nel 1953 dall'Istituzione universitaria dei concerti con l'intento di diffondere il gusto della musica polifonica e del canto d'insieme e la comprensione del valore di una possibilità associativa fra studenti per il comune amore di un fatto d'arte, il Coro ha effettuato numerose tournées in Italia ed all'estero.

I componenti il «Coro universitario romano» sono esclusivamente studenti e studentesse dell'Università di Roma. Il loro direttore, Giuseppe Agostini, ha al suo attivo, oltre alla direzione del Coro stesso anche numerosi concerti d'organo che egli ha studiato sotto la guida di Fernando Germani. Ha fondato i «Polifonici», coro da camera che ha inciso per la Discoteca di Stato, per la Radio e ha dato concerti di musiche rare e d'archivio.

Il programma del concerto di venerdì comprende musiche di: Bach, Archadelt, Animuccia, Da Vittoria, Perosi, Ingegneri, Palestrina, Di Lasso, Azzaiolo, Banchieri, Vecchi, Colacicchi. Esecutori: 18 voci femminili, 22 voci maschili.

La prevendita dei biglietti si effettua esclusivamente presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

Banda U. S. A. sabato alla S. G. T.

Sabato alle ore 20.30, avrà luogo nella sala della Ginnastica Triestina un concerto della Banda della 17.ma Forza Aerea USA, sotto i comuni auspici della Società Ginnastica Triestina e dell'Associazione italo-americana di Trieste, con la collaborazione dell'USIS Tre Venezie.

Il complesso bandistico della 17.a Forza Aerea USA proviene dalla base di Ramstein in Germania ed è reduce da una tournée in Belgio, Olanda, Grecia, Turchia e Marocco dove ha riscosso eccezionali consensi. Esso è composto da 35 elementi, alcuni dei quali provengono da note orchestre americane. E' questa una delle tipiche bande americane della nuova scuola che si sviluppò ed affermò circa 13 anni or sono negli Stati Uniti, soprattutto ad opera della American Bandmaster's Association, e che tende a sfruttare tutte le possibilità melodiche degli strumenti a fiato anche in esecuzioni che non rientrano nei tradizionali repertori bandistici. Il suo programma infatti è quanto mai vario e va dalle marce militari ai ballabili e dalle improvvisazioni jazz alla musica folcloristica.

La banda è diretta dal Maestro Nicholas J. Azzolina, noto sassofonista e compositore di arrangiamenti per complessi bandistici.

Pro natura carsica. Questa sera (martedì 8) alle ore 19, nella sala dei «Figli del popolo» in via Duca d'Aosta n. 10, il prof. Carlo d'Ambrosi, libero docente della nostra Università, parlerà sul tema: «Nuove vedute sulla genesi geologica dei dossi terrazzati presenti tra la riviera di Trieste e Monfalcone». La conferenza sarà illustrata con diapositive a colori. L'ingresso è libero.

MOSTRE D'ARTE

DOMANI AL NUOVO SI INAUGURA LA «SINDACALE»

La Mostra sindacale di quest'anno ha un carattere celebrativo, poichè coincide con il trentacinquennio della costituzione del Sindacato regionale delle belle Arti. Il primo Consiglio direttivo nel lontano 1927 era composto dal prof. Edgardo Sambo, architetto Umberto Nordio e scultore Oscar Brunner.

L'Ente-guida che si è ricostituito con libere elezioni nel 1949, raggruppa i migliori pittori, scultori ed incisori giuliani e vanta dei riconoscimenti significativi: 1933 med. d'oro del Capo dello Stato, 1936 Encomio solenne del Ministero della Pubblica Istruzione, 1956 grande medaglia d'oro della Presidenza dello Kuenstlerhaus in occasione della Mostra degli artisti triestini a Vienna.

Dalle file del Sindacato sono usciti artisti di fama nazionale ed internazionale, che hanno partecipato alla massima Esposizione d'arte contemporanea, la Biennale internazionale di Venezia. Diamo alcuni nomi degli iscritti che hanno avuto questo riconoscimento, il più ambito per coloro che operano nel campo delle arti. Afro, Bergagna, Carà Ugo, Cernigoi, Daneo Romeo, Fantoni, Fini Leonor, Giordani de Reya Frida, Lotta, Lucano, Marangoni, Mascherini, Negrisin, Orlando, Perizi Nino, Predonzani, Psacaropulo, Russian, Sambo, Sbisà, Schott Mirella, Sofianopulo, Spacal, Spazzapan, Zandegiacomo.

L'importante schieramento delle forze artistiche cittadine, vale a dire la Mostra sindacale d'arte, si inaugurerà alla presenza delle autorità e degli invitati mercoledì 9 maggio alle ore 18.30 nella Galleria del Teatro Nuovo. Il pubblico potrà visitare la esposizione ad ingresso libero ogni giorno dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20.

Ritorna al Nuovo Paola Borboni

Ritorna a Trieste Paola Borboni con il suo quarto «recital». Il recital verrà presentato a Trieste in «prima assoluta». Esso comprende cinque monologhi: «Eva e il verbo» di Carlo Terron, «Colloquio col topolino» di Galeazzo Galeazzi, «Nozze coi sassi» di Aldo Nicolay, «Idioma gentile» di Riccardo Bacchelli e «Donna inviolata» di Stefano Landi.

Sarà questo spettacolo a concludere al Nuovo il ciclo delle commedie in abbonamento per la stagione 1961-1962. La prima dello spettacolo è fissata per giovedì 10 maggio alle ore 21.

«Una famiglia americana» al Teatro Vittorio Veneto

Il G.A.D. «E. Duse» del Dopolavoro Ferroviario oggi e domani, si presenta con la commedia «Una famiglia americana» di Rubio e Balf. Interessante opera, nella quale le situazioni ed i sentimenti di una famiglia moderna sono magistralmente centrati. I componenti del G.A.D. «E. Duse», con la regia di Eugenio Artico, hanno curato in particolar modo la preparazione di questo spettacolo. Prenotazione posti alla cassa del teatro.

Giovedì culturali. Per i giovedì culturali del Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani il chiaro e ben noto geologo prof. dott. Carlo d'Ambrosi, docente universitario, svolgerà il tema: «Passatempi lirici di un naturalista».

LA VITA NEL PORTO

In arrivo grosse quantità di legname esotico
Tronchi russi a Monfalcone - Cipolle egiziane

Al gran completo la m/n «Africa»

La m/n «Africa» riparte oggi dal nostro porto per il suo normale viaggio sulla rotta Trieste-Venezia-Brindisi-Capetown.

L'«Africa» uscirà dall'Adriatico non solo al completo di passeggeri, ma anche al completo di carico, costituito da molti prodotti austriaci, quali carta, cartoni catramati, ferramenta, rondelle di alluminio e da un forte quantitativo di merci nazionali, quali tessuti, frutta, autovetture, attrezzature industriali.

Ottimi carichi sulle «commerciali» lloydiane

E' partita ieri per il Golfo di Guinea la m/n «Rosandra», per la quale è prevista una sua completa utilizzazione in uscita dal Mediterraneo.

Per stasera è atteso l'arrivo a Trieste del p.fo «Astra», il quale trasporta un notevole carico di merci in parte destinate al nostro retroterra estero.

Il 6 scorso, è giunta nel nostro porto la m/n «Adige» proveniente dall'Estremo Oriente, la quale ha sbarcato molte merci varie, fra cui minerali di cromo in transito, nonchè legni pregiati e spezie.

Esotici per la CILLE

Dalla CILLE (Centro italiano lavorazione legnami esotici) apprendiamo i seguenti prossimi arrivi di legnami in tronco:

— oggi, con l'«Astra», del servizio lloydiano per il West Africa, arriverà un carico di 400 metri cubi di tronchi;
— pure per la giornata odierna è atteso dal Golfo di Guinea il «Sapele Palm» con 300 mc. di tronchi;
— il piroscafo «Navigator» (linea diretta Adriatico-Africa occidentale-Golfo di Guinea della Adria Lines) si trova presentemente in Ancona, con 1.400 mc. di tronchi destinati alla CILLE ed alle società ad essa consociate;
— la m/n «Mormar» sbarcherà in Ancona 150 mc. di tronchi per conto CILLE;
— è in arrivo il «S. Agata», che ha imbarcato nelle Filippine e nel Borneo britannico 7.400 mc. di tronchi Lauan, Ramin, Seraia ecc. per la CILLE e consociate.

Tronchi russi a Monfalcone

Per la metà del mese è atteso a Monfalcone il piroscafo russo «Dalnij», che ha a bordo 3000 mc. di tronchi di abete comperati dalla CILLE in Russia. La nave è in viaggio da Leningrado.

La Sperco ed il Levante

Ecco i prossimi movimenti delle unità della Navigazione e della Linea Sperco:

Linea Sud Levante: giorno 11 arriva al completo da Alessandria, con cipolle e carico vario, la m/n «Borea», la quale ripartirà a «full-cargo» per i porti della rotta il giorno 15; arriva il 15 la m/n «Enri» per ripartire il giorno 17; sia in entrata che in uscita anche la «Enri» sarà a pienissimo carico; per il 20 è attesa la m/n «Carso», che ripartirà il 23 p. v.

Linea Nord Levante: la m/n «Varo» sarà in porto il giorno 10 dalla linea Grecia-Turchia-Lattakia; sbarcherà la maggior parte del carico a Venezia ed alcune aliquote nel nostro porto; ripartirà l'11 dopo aver assunto il pieno carico fra Trieste e Venezia.

Per il Nord Europa

Il prossimo movimento delle navi olandesi della linea regolare Nord Europa-Adriatico, appoggiate alla E. Sperco, sarà il seguente: arriva a Trieste il giorno 10 la m/n «Libertas»; il giorno 21 seguirà la m/n «Magas». Ambedue le unità ripartiranno nella stessa giornata, dopo le operazioni di scarico e carico.

Nella Mediterranea

L'agenzia Mediterranea ci comunica i seguenti movimenti delle navi ed essa appoggiate:

— sabato scorso è partita per la linea decadale Cipro ed Israele la m/n «Risnjak», la quale ha scaricato 800 tonn. di agrumi israeliani, ed imbarcato general-cargo;
— ieri è giunta in porto la m/n «Sava» con 900 tonn. di cipolle ed aglio provenienti dall'Egitto; l'unità riparte vuota;
— domani sarà in porto dalla linea del Mar Rosso il «Pirot» che sbarcherà 150 tonn. fra caffè, cotone ed arachidi; imbarcherà per i porti della linea 200 tonn. di carico generale;
— domani arriverà pure dal Mar Rosso la m/n «Vares», con cotone, arachidi, gomma e caffè. Con questo arrivo la «Vares» riprende il servizio sulla rotta dei Grandi Laghi americani;
— oggi arriverà la m/n «Marian», della linea regolare Adriatico-Golfo del Messico; sbarcherà 150 tonn. di sughero, tessuti e pesci scatolati imbarcati a Lisbona. Le unità di tale linea fanno scalo a Trieste solamente quando hanno prenotazioni di scarico e carico.

La «Palm Line»

Oggi arriverà dal West Africa la m/n «Sapele Palm» della «Palm Line Cy Ltd» di Londra. La nave sbarcherà a Trieste 1030 tonnellate di tronchi di legnami esotici ed a Fiume un altro contingente di legnami. La «Palm Line» esercita una linea regolare fra l'Inghilterra, il Mediterraneo ed il West Africa ed occasionalmente, se vi sono esigenze commerciali, serve anche l'Adriatico. Questa, comunque, è la prima toccata di Trieste effettuata da un'unità appartenente alla grande società britannica. Il carico che verrà sbarcato è indirizzato alla CILLE, al dott. Antonini, alla ditta Maiani e ad altri ricevitori. La «Palm Line» è appoggiata nel nostro porto all'agenzia AMAT.

Cipolle con l'«Arab-Navi»

Il giorno 10 arriverà da Alessandria la m/n «Adnan Elmalki», battente la bandiera della egiziana «Arab-Navi», con un carico di cipolle e patate per il nostro porto. Verso la fine del mese arriverà la gemella «Om Saber», pure con merci da Alessandria. Le unità che sono appoggiate alla AMAT fanno servizi saltuari su Trieste.

LE CONFERENZE

Frateili su Pirandello

Domani, a cura delle Sezioni Spettacolo e Lettere del CCA, sarà ricordato, come nelle altre maggiori città italiane, Luigi Pirandello, nel 25.o anniversario della morte. Per questa doverosa celebrazione il Circolo ha invitato a Trieste lo scrittore e romanziere Arnaldo Frateili, che fu fraterno amico di Pirandello.

La serata si profila interessante, poichè al calore dei ricordi personali (Frateili aggiungerà un commento alla interpretazione particolare di Vittorio Gassman in «Questa sera si recita a soggetto», che tanto scalpore ha suscitato ovunque, nonchè una informazione diretta sul Convegno pirandelliano svoltasi all'isola di S. Giorgio a Venezia, che ha riunito studiosi di tutto il mondo, a dimostrazione di quanto sia vivo lo interesse per l'opera dello scrittore agrigentino.

La conferenza di Arnaldo Frateili avrà inizio nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2) alle ore 18.45; l'ingresso è libero.

Oggi al VAL alle ore 17, nella sede del Circolo Marina mercantile, il dott. Livio Ragusin-Righi parlerà sul tema: «Impressioni di un viaggio nei mari dell'Asia». La conferenza sarà corredata da proiezioni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARCOBALENO
Grande successo del film
«GLI ANNI RUGGENTI»
N. MANFREDI - G. CERVI
M. MERCIER
Ore 16 Ore 16

GRATTACIELO
«Uno scapolo in Paradiso»
Piccante divertente Metrocolor
L. TURNER - B. HOPE

GARIBALDI
Grandioso successo di
SOFIA LOREN
«OSCAR 1962»
«LA CIOCIARA»

MODERNO
Rivista con Pia Velsi e per la prima volta a Trieste, la bellissima ROSY MADIA in «Spogliarello per le strade»
Partecipano «Les Tormans» e il Blue Stars Ballett

LUNA PARK in BROLETTO
Grandi novità ed attrazioni tra cui GO-KARTS, AUTOPISTA, FOLLIE SPAZIALI ed altri divertimenti
SERVIZIO BAR

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1962. Domani, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore maestro Julius Rudel, pianista Jerome Rose.
TEATRO NUOVO. Paola Borboni presenterà il suo recital: giovedì 10, ore 21, turno A; venerdì 11, ore 21, turno B e C; sabato 12, ore 21, turno E e F; domenica 13, ore 17, turno D e DD; lunedì 14, ore 21, turno G e H; martedì 15 maggio, ore 21, turno I e L. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (tel. 24183) ed alla Biglietteria centrale (tel. 36372).
AUDITORIUM. Venerdì ore 21, per il C.U.M. concerto del Coro universitario romano.
COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, tel. 68480. Ore 16: «Piccolo faro», di Boscolo.
TEATRO MODERNO. Ore 16.30, ult. 22: Rivista con Pia Velsi e per la prima volta a Trieste, la bellissima Rosy Madia, in: «Spogliarello per le strade». Partecipano «Les Tormans» e il Blue Stars Ballett. Sullo schermo: «Il moralista», con Alberto Sordi e Vittorio De Sica. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI a Montebello. Sabato 19, ore 21.15: serata inaugurale di gala.

ARCOBALENO. 16: «Anni ruggenti». Il film più spassoso e divertente che è stato lodato dalla critica e accolto entusiasticamente dal pubblico di tutta Italia, con Nino Manfredi, Gino Cervi, Michele Mercier e G. Moschin. Regista Luigi Zampa.
EXCELSIOR. 16, 18, 20 e 22: «Homicidal», un diabolico film giallo, con Glenn Corbett e Patricia Breslin. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Sarà comunque sospeso l'ingresso in sala negli ultimi 15 minuti. Vietato ai minori.
FENICE. 16: «Totò Diabolicus». Divertentissimo, con Totò, Raimondo Vianello e Beatrice Altariba.
GRATTACIELO. 16: «Uno scapolo in Paradiso». Un piccante e divertente metrocolor, con L. Turner e B. Hope.
NAZIONALE. 16: «Giulio Cesare contro i pirati», in cinemascope eastmancolor, con Abbe Lane, Gustavo Rojo e Gordon Mitchell.
SUPERCINEMA. 15.30: «Estate e fumo», con Laurence Harvey e Geraldine Page, candidata all'Oscar 1962 per la meravigliosa interpretazione di questo grandioso film, tratto da un romanzo di William Tennessee. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16. Ultime repliche de: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Capolavoro M. G. M. di V. Minnelli, in cinemascope technicolor. Spettacolo di eccezionale grandiosità, con Glenn Ford e Ingrid Thulin.
AURORA. 16. Proseguono, a generale richiesta, le applaudite repliche del sensazionale successo di G. Jacopetti: «Mondo cane». Gli aspetti più strani e sconcertanti di questo nostro mondo, in un film nuovo, straordinario e originale. Vietato ai minori e sconsigliato alle persone troppo sensibili.
CAPITOL. 15.30. Un grande film Warner Bros, in technicolor: «Qualcosa che scotta», con Troy Donaque, Connie Stewans e Dorothy McGuire. Gli stessi interpreti, lo stesso regista di «Vento caldo» e «Scandalo al sole». Ultime repliche.
CRISTALLO. 16, ult. 21.30: «Boccaccio '70», il film fuoriclasse, in technicolor, diretto da Fellini, Visconti, De Sica e Monicelli, con S. Loren, A. Ekberg, R. Schneider e T. Milian. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16.30: «La ciociara». Il capolavoro di Vittorio De Sica, che ha fatto vincere l'Oscar a Sofia Loren. Vietato ai minori.
IMPERO. 16: «Divorzio all'italiana», il grandioso successo di Pietro Germi con M. Mastroianni. Viet. ai minori.
ITALIA. 16. Ultimo giorno: «Le piace Brahms?». Capolavoro ricco di fascino, con Ingrid Bergman e Anthony Perkins. Proibito ai minori.
MASSIMO. 16: «Il dubbio». Capolavoro ricco di tensione e di interesse. Un giallo classico, con Gary Cooper e Deborah Kerr.
MODERNO. Vedi Teatri.
VIALE. 16: «Il Dr. Cyclops. Il mostro atomico». Un diabolico film di fantascienza sugli esperimenti atomici, in technicolor, con A. Dekker e J. Logan.
VITT. VENETO. 16. Cinemascope. Il film più divertente: «I leoni scatenati». Un film deliziosamente interpretato da Claudia Cardinale, Danielle Darrieux, Michele Morgan, Jean Claude de Brialy e Lino Ventura. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Fronte del porto», riedizione del gigantesco film di Kazan con Marlon Brando.
ALDEBARAN. 16: «I soliti rapinatori a Milano». Un successo d'ilarità, con F. Fabrizi, J. Sassard, P. Baldwin, M. Carotenuto e T. Murgia.
ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Mio figlio Nerone», con A. Sordi, Brigitte Bardot e V. De Sica. Due ore di risate.
ARISTON. 16: «Il villaggio più pazzo del mondo». Bellissime ragazze e bizzarre vicende nel paese più strano d'America. Esilarante technicolor con P. Palmer, L. Parrish, J. Newman.
ASTORIA. 17.30: «Agente federale». Un avvincente film di spionaggio.
ASTRA. 16: «I cugini», con G. Blain e J. C. Brialy. Vietato ai minori. E' un film De Laurentiis. Domani: «Il diavolo in calzoncini rosa», con Sofia Loren.
IDEALE. 16: «Battaglia in Indocina». Avvincente, drammatico, con John Archer e Douglas Dick.
LUMIERE. 17: «Assalto dallo spazio», J. Agar e J. Byron.
MARCONI. 16: «Fantasmi e ladri». Brillantissimo con Tina Pica, Talegalli, Tognazzi e Mario Riva.
NOVO CINE. 16: «I rivoltosi di Boston». Il capolavoro in technicolor di Walt Disney, con Luana Patten e Jeff Yorck.
ODEON. 16: «La valle dell'Eden». In cinemascope technicolor, con James Dean. A richiesta ultimo giorno.
RADIO. 16: «Sotto il sole rovente». Capolavoro a colori con Rock Hudson e J. Adams. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17: «L'avventura», con Gabriele Ferzetti e Monica Vitti.

Riduzioni ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Capitol, Garibaldi, Italia, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Astra, Astoria, Aldebaran, Alcione, Novo Cine, Lumiere, Marconi, Radio, Secolo. Roma e Volta (Muggia).

Corso di aggiornamento sulle nefropatie. Oggi, alle ore 18, presso la Biblioteca dell'Ospedale maggiore il prof. dott. Luciano Lovisato terrà una lezione sul tema: «Le nefrosi».

Imminente
Al Grattacielo
UN LUOGO DI PIACERE DOVE È FALSO L'AMORE, DOVE È VERO L'ODIO!

un film di CHARLES K. FELDMAN
ANIME SPORCHE
LAURENCE HARVEY - CAPUCINE
JANE FONDA - ANNE BAXTER
BARBARA STANWYCK nella parte di Jo
SCENEGGIATURA DI JOHN FANTE e EDMUND MORRIS
TRATTA DAL ROMANZO "PASSEGGIATA SELVAGGIA" DI NELSON ALGREN PUBBLICATO DA MONDADORI
PRODOTTO DA CHARLES K. FELDMAN
REGIA DI EDWARD DMYTRYK
COLUMBIA CEIAD

TEATRO NUOVO
da GIOVEDI' 10 maggio
RECITAL
di PAOLA BORBONI
EVA E IL VERBO
di CARLO TERRON
COLLOQUIO COL TOPOLINO
di GALEAZZO GALEAZZI
NOZZE COI SASSI
di ALDO NICOLAJ
IDIOMA GENTILE
di RICCARDO BACCHELLI
DONNA INVIOLATA
di STEFANO LANDI
Ultimo spettacolo in abbonamento

Giovedì	10	maggio	ore 21	Turno	A
Venerdì	11	»	» 21	»	B-C
Sabato	12	»	» 21	»	E-F
Domenica	13	»	» 17	»	D-DD
Lunedì	14	»	» 21	»	G-H
Martedì	15	»	» 21	»	I-L

PRESENTATO DALL'ENAL PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE-MONTEBELLO, IL CIRCO INTERNAZIONALE DI LIANA E NANDO
ORFEI
con «TUTTO IL MONDO IN UNO SPETTACOLO!»
PRIMA RAPPRESENTAZIONE: SABATO 19 MAGGIO ALLE ORE 21.15

STRAVEI ...questo sì che fa per voi!
è un prodotto CORA
studio stile 29

SI AVVICINA LA CONCLUSIONE DELL'ISTRUTTORIA DIBATTIMENTALE

Iniziata al processo di Mazzarino la sfilata dei testi a discarico

Una donna non sa leggere l'orologio: «Mi regolo con il sole» Punta sull'infermità mentale la difesa di Filippo Nicoletti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Messina, 7

L'istruttoria al processo per i fatti di Mazzarino, si avvia rapidamente al termine e tutto lascia credere ormai che a fine settimana la Corte, ultimato lo interrogatorio dei testimoni a discolpa, aggiorni il dibattimento a lunedì 21 maggio, per lo inizio della discussione. La pausa servirà ai legali di parte per riordinare le idee e trarre dai due mesi di interrogatori, tutti gli elementi di giudizio che serviranno di base alle loro tesi. La discussione si preannunzia sin da adesso quanto mai vivace e servirà a ravvivare e ridare mordente al processo.

Quella di oggi, invece, è stata un'udienza «piatta», durata sì e no due ore e assorbita oltre che dall'escussione di sette testi «minori», da alcune istanze avanzate in apertura, delle quali una soltanto è stata accolta dalla Corte che ha disposto indagini su un vecchio fucile (un modello 91 a canna mozza) che i frati di Mazzarino consegnarono spontaneamente ai carabinieri. Bisognerà accertare se il residuato bellico, al momento della consegna, fosse o no efficiente. Lo diranno i tecnici della direzione di Artiglieria di Messina.

Tra le richieste rigettate, quella dell'avv. Marotta di Parte civile. L'oratore ha esibito un telegramma a firma di tale Salvatore Palazzolo da Perugia. L'anonimo (nome e cognome saranno stati sicuramente presi a prestito) suggerisce un esperimento pratico per accertare se il chiodo al quale Lo Bartolo fissò la striscia di lenzuolo per suicidarsi, poteva reggere il suo peso. L'avv. Marotta ha chiesto l'acquisizione del telegramma agli atti, sottolineando la necessità di disporre l'esperimento giudiziale. I giudici inoltre non hanno ritenuto utile acquisire agli atti sedici cambiali a firma della madre dello imputato laico Girolamo Azzolina. La richiesta era stata fatta dall'avv. Franco Pustorino che aveva rilevato come gli effetti erano serviti ad Azzolina per acquistare una motocicletta: «Se così è — aveva soggiunto il legale — è chiaro che non fu con i proventi delle estorsioni come disse Stuppia, che l'imputato acquistò la motoretta».

Non ha avuto sorte migliore la richiesta dell'avv. Salerno, difensore di Giuseppe Salemi di citare il brigadiere Cucchiara del nucleo di Polizia giudiziaria di Caltanissetta. Il sottufficiale avrebbe dovuto avallare quanto oggi aveva detto il «bandito-bambino» Filippo Nicoletti: «Confessai tutti i reati e additai a miei complici Azzolina e Salemi perchè i carabinieri mi avevano promesso il «perdono giudiziale» ed un milione di lire quale premio per la «scoperta dei responsabili». Queste le battute precedenti la escussione dei sette testimoni in «calendario». Primo ad essere introdotto in aula l'avv. Filippo Paraninfo di 49 anni. Concesse in mezzadria il suo orto, limitrofo a quello del convento, a Carmelo Lo Bartolo, dietro pagamento di 50 mila lire annue.

Presidente (rivolto al teste): «Fu sempre puntuale?».

Avv. Paraninfo: «Sì, non ritardò mai di un giorno».

Pres.: «Può dirci qualcosa sulla personalità del giardiniere?».

Avv. Paraninfo: «Posso dire che egli è stato un buon coltivatore del fondo. Verso di me si è sempre dimostrato rispettosissimo, non arrecandomi mai molestia. Quando egli si presentò per chiedermi la proprietà in affitto, assunsi delle informazioni sul suo conto che risultarono buone. Mi venne detto infatti che egli era un buon ortolano».

Ha deposto successivamente il carabiniere Corrado Gradante di 32 anni. Si trova a Mazzarino da ben sette anni e conosce molto bene il vigile-detective Giovanni Stuppia. La prima domanda rivolta al teste ha avuto come oggetto le «doti investigative» della guardia civica: «Diverse volte — ha dichiarato il teste — ebbi modo di rivolgermi a «don Giovannino» per avere notizie che il più delle volte risultarono esatte. Il vigile spontaneamente o a richiesta dell'arma fornì elementi circa gli autori di reati che si verificarono nella zona».

Pres.: «Le parlò mai di nemici?».

Gradante: «Dieci o quindici giorni prima che gli esplodessero contro i due colpi a lupara, mi disse che da un po' di tempo alcuni individui del paese avevano preso a perseguitarlo e che una sera era stato anche aggredito a sassate».

Pres.: «Fece nomi?».

Gradante: «Nossignore. Mi disse soltanto che se avessero attentato alla sua vita le indagini avrebbero dovuto essere indirizzate nei confronti di tali Settesanti, Bellia e di Azzolina che avevano motivi di rancore nei suoi confronti». Il carabiniere, prima di essere «licenziato» ha chiarito a domanda che Stuppia non disdegnava di bere qualche bicchiere di vino ma che comunque lui non lo aveva mai veduto ubriaco.

Di scena quindi tre contadini citati a discolpa di Girolamo Azzolina. L'imputato ha soltanto ammesso nei suoi interrogatori la responsabilità circa il tentato omicidio nei confronti di Stuppia. Per il resto si è dichiarato innocente. I tre testimoni, Giuseppe Ficarra di 52 anni, Vincenzo Febbraio di 57 e Carmela La Rocca di 52 hanno sostenuto che alle ore 14.30 del 25 maggio 1958 (allorchè in contrada Prato, a cinque chilometri da Mazzarino, veniva assassinato il possidente Angelo Cannada che non aveva voluto pagare ai banditi la somma di dieci milioni di lire) Azzolina si trovava seduto davanti all'uscio della sua abitazione. Ilarità generale ha suscitato la testimonianza della La Rocca.

Pres. (rivolto alla teste): «Voi sapete leggere l'orologio?».

La Rocca (piuttosto imbarazzata: «Nossignore».

Pres.: «E allora, come fate a stabilire l'ora in cui asserite di aver visto Azzolina?».

La Rocca (dopo un attimo di riflessione: «Mi regolo con il sole».

Sul pretorio è quindi salito Alessandro Nicoletti di 48 anni, zio di Filippo Nicoletti. Il teste ha detto che il nipote frequentò la prima elementare per quattro anni senza riuscire a passare in seconda a causa della scarsa intelligenza: «Aveva — ha soggiunto — un carattere sui generis. A volte, mentre lavorava nelle mie campagne si mostrava per certi periodi come intontito; per intere giornate se ne stava muto e non rispondeva ad alcuna domanda. Altre volte abbandonava gli animali incustoditi e se ne andava per suo conto, senza dare alcuna spiegazione». A domanda dell'avv. Turchi, difensore insieme con l'avv. Marotta del Nicoletti, il teste ha dichiarato che due congiunti del giovane imputato, certi Angelo Giacalone e Giuseppe Cambè vennero in epoche diverse ricoverati in manicomio. Sul carattere di Filippo Nicoletti ha anche deposto un suo coetaneo, il ventenne Rosario Ansioso: «A me — ha affermato il testimone — Filippo è sembrato normale. Lavoravo insieme con lui e diverse volte intrecciavamo discussioni».

Giova sottolineare che i difensori di Filippo Nicoletti, l'unico tra gli imputati laici ad avere ammesso tutti i reati contestatigli, hanno un unico obiettivo, quello di attenuare al massimo la pena. Come? Dimostrando che è un infermo di mente e chiedendo contemporaneamente per lui l'attenuante della minore età.

Domattina saranno di scena alcuni testi a discarico dei religiosi incriminati.

Nino Calarco

Joseph Joanovici, lo «straccivendolo miliardario» che fu al centro di una clamorosa vicenda giudiziaria esce dal carcere di Marsiglia. E' stato rimesso in libertà a causa delle sue condizioni di salute: durante la prigionia ha perduto 40 kg. di peso

E' APPARSO PREOCCUPATO DELLE CONSEGUENZE DEI SUOI ATTI

«ACCATTONE» IN TRIBUNALE HA PERSO LA BALDANZA

Precise le testimonianze a carico della «creatura» di Pasolini Si è sentito contestare dai giudici un nuovo reato di oltraggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

L'attore Franco Citti, scoperto in una borgata romana dallo scrittore Pier Paolo Pasolini, e trasportato nel mondo del cinema dove, come suol dirsi è «esploso» interpretando il film «Accattone» è apparso stamani davanti al giudice della quinta sezione penale visibilmente preoccupato. Egli, evidentemente, si è reso conto delle gravi conseguenze della «bravata» compiuta la notte del 27 scorso. Il Citti per tutta la durata della udienza ha tenuto un contegno riservato e distaccato.

All'inizio dell'udienza il Presidente dott. Semeraro ha contestato al Citti il nuovo reato di oltraggio ai danni di incaricati di pubblico servizio, come da richiesta avanzata nella precedente udienza dal Pubblico Ministero dott. Pasquale Pedote. A domanda del Presidente, il quale desiderava conoscere come effettivamente si erano svolti i fatti, Citti ha confermato che, quando arrivò in auto al piazzale Flaminio, per poco non investì gli operai intenti a dipingere la nuova segnaletica stradale perchè non era stata posta alcuna indicazione di pericolo. Avendo fatto osservare ciò agli operai, questi — a suo dire — reagirono offendendolo assieme ai suoi amici Sellarione e Amilcare Orsini, che si trovavano con lui a bordo dell'automobile. A questo punto l'attore ha confermato di non aver rivolto alcuna frase offensiva nei confronti degli operai. Subito dopo il Presidente ha contestato all'imputato Sellarione il reato di atti osceni, dato che nella scorsa udienza il capo degli operai, Mario Aloisi, nel suo interrogatorio, aveva riferito che fu proprio il Sellarione a compiere un gesto volgare all'indirizzo degli operai. L'imputato ha risposto: «Io non ho compiuto alcun gesto osceno. Mi limitai solo a dire una frase volgare, in quanto gli operai stavano ridendo di noi».

Il teste successivo è stato il maresciallo di P. S. Giuseppe De Angelis il quale ha ricordato. «Partecipai al fermo degli imputati al bar dell'«Epoca» in Piazza Porta Pia. Giunti alla «Mobile» contestammo ai due imputati i fatti avvenuti poco prima a Piazzale Flaminio. A questo punto Citti ci minacciò dicendo che avrebbe fatto parlare tutta la stampa e ci avrebbe mandato in galera. Sellarione, dopo essersi strappata la maglia, invitò il brigadiere Paradiso, ad uscire fuori dicendogli: «Fanatico, con un morso ti mangio un orecchio». Sono quindi saliti sulla pedana dei testimoni gli agenti: Domenico Costantino, Aniello Pensa, Domenico Venturini e Armando Carità i quali hanno confermato, le dichiarazioni già rese dai loro superiori.

Successivamente è stata, la volta dell'operaio comunale Umberto Tribelli: «Mentre stavo lavorando a Piazzale Flaminio con i miei compagni — ha detto il teste — sbucò da Porta del Popolo una automobile a forte velocità, con a bordo tre giovanotti. La macchina si fermò a pochi centimetri da un camion dal quale gli operai stavano scaricando alcuni cavalletti, che dovevano essere posti a Piazzale Flaminio, per impedire che le auto transitassero sulla vernice fresca della nuova segnaletica. Devo precisare che l'automobile aveva lo spazio necessario per girare a destra ed imboccare via Del Muro Torto. I due imputati cominciarono ad inveire contro di noi. Intervenne il capo squadra Mario Aolisi il quale disse che avrebbe avvertito la Polizia, ma i due si accanirono ancora di più chiamandoci: «spie, fascisti, morti di fame, lavorate per mille lire al giorno».

Esauritosi l'esame dei testimoni, il Tribunale si è ritirato in Camera di consiglio dove si è trattenuto circa mezz'ora. Rientrato in aula il Presidente ha letto una ordinanza con la quale ha respinto le istanze della Difesa riguardanti la citazione di nuovi testimoni e l'acquisizione agli atti della cartella clinica del Sellarione, rinviando la causa per la discussione al 15 maggio.

A. R.

BRUCIORI ACIDITA' DI STOMACO

Un sollievo istantaneo è quanto ognuno desidera per liberarsi da questi disturbi che spesso guastano digestione, sonno e ore di lavoro.
È quanto vi offre un rimedio di provata efficacia: la Magnesia Bisurata. Ogni volta che sentite i primi sintomi di bruciori o acidità di stomaco, prendete la Magnesia Bisurata: proverete un immediato sollievo e presto il disturbo sarà scomparso. In tutte le farmacie chiedete Magnesia Bisurata in polvere o in compresse. Inoltre troverete Magnesia Bisurata Aromatic, le pastiglie dal gusto gradevole che si possono prendere come una caramella. Le pastiglie di Aromatic sono racchiuse in singole confezioni tascabili di cellophane.

MAGNESIA BISURATA
in polvere, in compresse, in pastiglie

PERCHE' DAL FILM E' STATO TAGLIATO L'EPISODIO DA LUI DIRETTO

Monicelli chiede a Cannes il sequestro di «Boccaccio '70»

Respinta dal magistrato la sua istanza la pellicola è stata proiettata Scene di entusiasmo per Sofia Loren attesa da un esercito di fotografi

Cannes, 7

Il 15.o Festival internazionale del film di Cannes è cominciato questa sera e si concluderà il 23 maggio. Vi partecipano 36 Paesi con 35 films a lungo metraggio e 29 a cortometraggio.

La prima giornata del Festival si è svolta all'insegna della polemica e della carta bollata. Mario Monicelli, regista dell'episodio «Renzo e Luciana» del film «Boccaccio '70», in programma per la serata inaugurale — fuori concorso — è giunto a Cannes con il suo avvocato, Alberto Carocci, per iniziare un'azione legale al fine di proibire la proiezione del film senza il suo episodio, così come è nelle intenzioni del coproduttore francese Dolevet, il quale afferma che il film è eccessivamente lungo e che la storia narrata nell'episodio di Monicelli è incomprensibile per i francesi. Anche il compratore americano, Joe Lewine è dello stesso parere. Monicelli ha presentato stamane alle 11 al presidente del Tribunale di Cannes, un esposto chiedendo il sequesto del film, poichè in base alle disposizioni sui diritti d'autore, vigenti in Italia ed in Francia, viene considerato reato presentare al pubblico una opera deformata. Alla richiesta del provvedimento d'urgenza per il sequestro è stato opposto un ricorso del co-produttore francese Dolevet.

Il «Palazzo del cinema» è imbandierato ed una infinità di manifesti e cartelloni pubblicitari multicolori rendono particolarmente gaia la «croisette» sulla quale si soffermano turisti, curiosi, ed ammiratori in attesa del passaggio delle dive. A Sofia Loren sono toccati gli onori della prima giornata. Giunta in aereo da Amburgo, ove sta girando il film «I sequestrati di Altona», ha trovato all'aeroporto di Nizza una folla immensa di fotografi.

In serata si è appreso che Monicelli ha perso la battaglia legale contro Carlo Ponti, produttore di «Boccaccio '70» poichè il giudice non aveva ravvisato il reato indicato dal regista. Nella decisione del Tribunale di Cannes, veniva specificato che essendo stato tolto l'episodio completo e non solo una parte di esso si respingeva la richiesta di sequestro. Un secondo fatto ha movimentato la giornata: l'Unione Sovietica ha ritirato il film già notificato ufficialmente, «Al centro del ciclone» e lo ha sostituito con «Quando gli alberi erano grandi». Secondo alcune indiscrezioni sembra che la decisione si debba ricercare nella natura del film; mentre il primo è un film sulla guerra, il secondo invece è una pellicola senza violenze e senza propaganda.

L'ingresso degli attori e degli ospiti d'onore al Palazzo del cinema è stato piuttosto movimentato.

Ai piedi della scalinata il direttore del Festival Favre Le Bret riceveva gli ospiti; all'arrivo di Sofia Loren, Romy Schneider, Alain Delon, e Carlo Ponti, la folla ha ondeggiato tentando di superare lo sbarramento creato dalla polizia; i fotografi hanno assediato Sofia stringendola in maniera tale che ad un certo momento i poliziotti l'hanno dovuta proteggere sorreggendola e creando una cintura di protezione.

Mario Soldati, membro italiano della giuria dei lungometraggi del XV Festival internazionale del film di Cannes, ha minacciato di dare le dimissioni dall'incarico affidatogli se la direzione del Festival non provvederà a presentare nei prossimi giorni l'episodio di Monicelli, escluso questa sera dalla proiezione del film «Boccaccio '70». Mario Soldati ha inoltre reso noto di aver ricevuto telegrammi di solidarietà per Monicelli da Luchino Visconti nella sua qualità di coautore del film, da Suso Cecchi D'Amico quale coautore del testo che ha inoltre incaricato l'avvocato Carocci a presentare una formale protesta. Infine anche il consiglio direttivo dell'Associazione nazionale autori cinematografici ha diffidato telegraficamente il produttore Ponti e la direzione del Festival di Cannes a presentare il film «Boccaccio '70» senza l'episodio «Renzo e Luciana» di Monicelli. Mario Monicelli dal canto suo ha dichiarato: «Ho perduto la battaglia sul piano legale, ma l'ho vinta sul piano morale e sono contento per la solidarietà dimostratami da tutti. Proseguirò la lotta se il film verrà presentato in qualsiasi parte del mondo senza il mio episodio».

Anche il rappresentante ufficiale del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, Giacomo Rancati, giunto nella tarda serata a Cannes per assistere alla serata inaugurale ha rivolto una protesta al direttore del Festival per la mancata proiezione dell'episodio di Monicelli del film «Boccaccio 70». Il dott. Rancati venuto a conoscenza della situazione, si è recato dal dott. Favre Le Bret per chiedere una spiegazione.

FRENETICA CACCIA CON OGNI MEZZO AI SERPENTI A SONAGLI

Scorpacciate in Oklahoma a base di rettili e marmellata

Secondo gli intenditori locali si tratta di un cibo prelibato che ha costituito la base dell'alimentazione dei primi pionieri

Okeene, 7

Si è svolto a Okeene, nello Oklahoma, il 23.o «Festival dei serpenti a sonagli», una tradizionale manifestazione di questa zona. Quest'anno il festival ha avuto un successo inaspettato. Ventimila persone hanno assistito alla caccia ai velenosi serpenti. Sono stati messi in programma tre giorni di manifestazioni nello Stato dell'Oklahoma, in onore — e in danno — dei velenosi serpenti. Il programma comprendeva anche un grande banchetto pubblico con menu di serpenti preparati in vario modo, danze popolari a base di «rock' n' roll» e di «twist», e un cenone finale con conferimento di premi ai migliori cacciatori di serpenti a sonagli.

E' lo spirito dell'Oklahoma. Togliete all'Oklahoma i suoi serpenti e avrete tolto alla regione la sua anima. Non si può concepire un Oklahoma senza serpenti, soprattutto a sonagli, velenosi e micidiali. E' naturale che questo Stato organizzi le sue feste popolari in chiave serpentina. Il serpente a sonagli è in certo qual modo il «genium loci» dell'Oklahoma: il forestiero deve abituarvisi.

Diverse centinaia di cacciatori hanno catturato un migliaio di serpenti a sonagli nelle colline. Equipaggiati con sacchi, con reti, con arpioni, con strane balestre, perfino con fionde, i cacciatori di serpenti si sono avventurati per le colline, formate per lo più da strati di gesso, per catturare i rettili, famosi per il loro veleno e anche — pare — per la loro gustosa carne. Sembra infatti che il fritto di serpente (a sonagli) con marmellata di noccioline come condimento sia cosa prelibata per i palati locali.

Quest'anno i cacciatori di serpenti hanno ricevuto un dollaro (650 lire) per ogni chilo di carne di serpente che potesse essere trattata dal macellaio e venduta come prodotto alimentare.

La caccia al serpente per la quale l'Oklahoma va matto, non è una cosa facile. Il cacciatore deve andare munito di speciali dispositivi per tendere insidie al serpente, di reti, di sacchi, di speciali recipienti e di esche per fare uscire dalle tane i velenosi rettili. Ovviamente i rettili sono velenosi quando mordono. Se il cacciatore riesce a privarli delle loro ghiandole produttrici di veleno, la loro carne — pare — è la più gustosa del mondo, a giudizio dei competenti.

Alcuni esemplari formidabili di serpenti a sonagli sono stati venduti all'asta. Hanno raggiunto prezzi favolosi: fino a venti dollari per un animale lungo tre metri e mezzo. Il perfetto buongustaio, a quanto sembra, non mangia il serpente che senza contorno. Il serpente a sonagli si manda giù, secondo la migliore tradizione dello Oklahoma, arrostito al carbone o cotto in pentola — per gli stomaci delicati — con qualche pizzico di sale e pepe, e possibilmente un tantino di salsa piccante, tipo mostarda o senape. Altri preferiscono il serpente farcito con fettine di salame e di pane abbrustolito: pare che questa sia una usanza dei primi pionieri colonizzatori della zona.

Comunque sia, il serpente a sonagli entra, con le tradizioni popolari del quale è protagonista, nel cuore dell'Oklahoma, fa parte del suo folclore, ed è una specie di istituzione sociale che ogni anno attira folle immense ai piedi delle colline dove gli esperti cacciatori giocano d'astuzia per catturarlo, possibilmente vivo, per farne un emblema del proprio coraggio e della propria destrezza.

Il Segretario del MSI a «Tribuna Politica»

Roma, 7

Per la serie di trasmissioni riservate alle conferenze stampa dei segretari dei partiti, «Tribuna Politica» trasmetterà mercoledì 9 maggio alle ore 21.05 la conferenza stampa dell'on. Arturo Michelini, segretario del MSI. L'on. Michelini parlerà sul tema: «Il centro sinistra al vaglio dei fatti e delle prossime elezioni».

OTTO MILIONI DI BOTTINO IN UNA BANCA PARIGINA

Rapinatori uccidono un complice che temono sia stato riconosciuto

La coraggiosa reazione degli impiegati ha messo in fuga i cinque banditi mascherati con nasi di cartone carnevaleschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

Cinque banditi mascherati con un grosso naso da carnevale, una rapina, una colluttazione, un drammatico inseguimento automobilistico attraverso le strade gremite di folla, un morto misterioso non ancora identificato. Questa la scena, degna di un film poliziesco, che si è svolta questo pomeriggio nel sobborgo parigino di Pantin.

I banditi sono giunti davanti alla succursale della Banca Nazionale per il commercio e l'industria a bordo di una Citroen nera e bianca. Mentre uno di essi restava al volante, gli altri quattro, armati di pistola, facevano irruzione nei locali della banca intimando a tutti i presenti il «mani in alto». Con una rapidità che presupponeva un piano accuratamente preparato, due gangsters facevano entrare in due stanzette situate sulla parte posteriore dell'edificio il personale della banca e la trentina di clienti che si trovavano negli uffici. Nel frattempo i due altri complici scalavano con rapidità le due cabine della cassa, penetrando al disopra dei vetri di protezione.

Ma mentre i banditi stavano per impadronirsi del denaro, uno dei cassieri riusciva ad azionare la sirena d'allarme: il gesto dava coraggio ai colleghi, i quali si scagliavano contro i malviventi ingaggiando una vera e propria colluttazione. Un impiegato veniva ferito alla testa col calcio della pistola mentre il naso falso di uno dei gangsters cadeva a terra. Prima di fuggire i banditi riuscivano però ad impadronirsi di parte del denaro (circa otto milioni di franchi leggeri), contenuto nelle casse.

Mentre i malfattori si allontanavano a tutta velocità a bordo della propria macchina, alle loro spalle si organizzava la caccia. Gli impiegati balzavano su un'automobile della banca e si lanciavano all'inseguimento: anche una macchina della polizia era sulla pista dei banditi i quali però, dopo avere scambiato qualche colpo di pistola con gli inseguitori, riuscivano a dileguarsi.

La Citroen veniva trovata qualche minuto più tardi sulle rive di un canale poco lontano: sul sedile anteriore, giaceva il cadavere di un uomo con il cranio fracassato a colpi di pistola.

L'inchiesta immediatamente aperta ha permesso di accertare che l'auto impiegata dai banditi per il colpo era stata rubata. Quanto al cadavere, esso è senza dubbio quello di uno dei gangsters, probabilmente lo stesso che aveva avuto la maschera strappata nel corso della collutazione. E' possibile che i suoi complici lo abbiano soppresso temendo che egli fosse stato riconosciuto e che la sua identificazione portasse alla scoperta dell'intera banda.

Vice

Non piace a Titov il traffico americano

San Francisco, 7

Il cosmonauta sovietico Gherman Titov, attualmente in visita a San Francisco, ha oggi criticato il programma spaziale e il traffico automobilistico americano. Prendendo la parola in una conferenza stampa Titov ha detto che se fosse invitato a unirsi a una nave spaziale americana «sarei un poco spaventato, poichè vi sono stati molti fallimenti nel vostro programma». Quanto al traffico automobilistico, Titov ha affermato che sarà solo questione di tempo prima che gli americani si rendano conto che giungeranno in un posto prima a piedi che in macchina.

Alle domande dei giornalisti circa l'esistenza di Dio, Titov ha detto che suo nonno credeva in Dio mentre la nonna non ci credeva e buttava dalla finestra tutte le immagini religiose. Sua nonna è ancora viva, ha detto Titov, mentre il nonno non lo è e questo «costituisce un esempio che il credere in Dio non sempre è di aiuto. Io credo nel lavoro, nella laboriosità e nella ragione dell'uomo».

Titov si è detto a favore di alcuni voli spaziali comuni sovieto-americani, ma tale cooperazione dovrà attendere che sia prima risolto il problema del disarmo.

Meno galanti gli uomini secondo i dati dell'UNESCO

Parigi, 7

Ottanta donne francesi su cento considerano la donna moderna «meno timorosa», affermano che non è più «il cagnolino docile d'altri tempi», ma è «più sicura di sè e ha maggiore autorità»; e affermano anche che gli uomini sono divenuti «meno premurosi, meno galanti, meno rispettosi, meno cavallereschi e più maleducati». E' questo uno dei risultati forniti, in Francia, da un sondaggio sull'emancipazione femminile compiuto in vari paesi del mondo sotto l'egida dell'«Unesco».

In Francia l'inchiesta è stata condotta dal dott. Chombart de Lauwe, che ha interrogato 460 uomini e donne rappresentanti tutti gli ambienti sociali. La sua conclusione essenziale è che se le persone interrogate sono soddisfatte nell'insieme dell'evoluzione sociale femminile, esse non nascondono tuttavia certe inquietudini. Gli uomini, in particolare, sono in grande maggioranza ostili al lavoro femminile e questo perchè spesso temono di perdere la loro superiorità.

Se la maggioranza è favorevole all'«uguaglianza dei sessi», gli uomini, che non contestano generalmente il giudizio espresso nei loro confronti dalle donne («meno premurosi, più maleducati», ecc.) affermano generalmente che la donna moderna è «più volubile» e «meno femminile».

RADIO e TELEVISIONE

Le fasi più emozionanti e la tecnica di una scalata alpinistica saranno illustrate stasera alle 22.40 sul secondo canale della Televisione dal documentario «Tre vite sulla roccia». In precedenza, alle 21.10, sempre sul secondo programma, la prima puntata di uno spettacolo musicale tutto imperniato sul Quartetto Cetra ripercorrerà a ritroso le tappe della sua brillante carriera.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 11.55: Dalla Basilica di Pompei: supplica alla Madonna del Rosario; 12.30: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Grande club; 14: Giornale; 15.15: Canta D. Modugno; 15.30: Corso d'inglese; 16: La lunga strada del dott. Schweizer; 17: Giornale; 17.20: Musica da camera; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori: 19.30: Le novità da vedere; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Giornata mondiale della Croce Rossa 1962; 21.30: «Il pigro Orfeo», radiocommedia; 22.25: P. Rotondo e il suo complesso; Prado e la sua orchestra; 23: N. 23.15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Il cuore in soffitta; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Intermezzo romantico; 17.30: Il vostro juke box; 18.35: Un quarto d'ora di novità; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Studio L chiama X; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il concerto grosso; 10: Orchestra sinfonica di Miami diretta da J. Bitter; 11: Romanze e arie da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.45: Valzer e mazurke; 13.30: Musiche di Liszt e Ciaikowsky; 14.15: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: I concerti di Vivaldi; 18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di C. Beck, E. Krenek; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Trent'anni di storia politica italiana; 22.10: Musiche di M. De Falla; 22.50: Giocattoli di oggi e uomini di domani.

LOCALI — TRIESTE

7.10: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.30: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Un'ora in discoteca; 15.20: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 15.40: Scuole di musica e maestri della Trieste di ieri e di oggi; 20: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 8 (12): Antiche musiche strumentali italiane; 8.45 (12.45): Dalla letteratura pianistica; 9.30 (13.30): Cantate profane; 10.05 (14.05): Compositori contemporanei: Messiaen, Ghedini, Lutoslawsky; 11 (15): Sibelius: Sinfonia in re min. n. 6, «La tempesta», op. 109 n. 1 e «Tapiola», poema sinfonico op. 112; 16 (20): Compositori ungheresi: Liszt e Kodaly; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Caldara; 18.50 (22.50): Concerti per solisti e orchestra.

Musica leggera: 7 (13-19): Piccolo bar: divagazioni al pianoforte di R. Williams; 7.20 (13.20-19.20): Tre per quattro: il Coro di Norman Duboff, Nat King Cole, Sarah Vaughan e André Claveau in tre loro interpretazioni 8 (14-20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30-20.30): Melodie dell'Asia; 9 (15-21): Fausto Papetti e il suo complesso; 9.20 (15.20-21.20): Selezione di operette; 10 (16-22): Motivi dei Mari del Sud; 10.10 (16.10-22.10): Suona l'orchestra diretta da F. Bay; 10.30 (16.30-22.30): Ballabili e canzoni; 11.30 (17.30-23.30): Retrospettive musicali.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Galleria: Cinquant'anni di pittura di Primo Conti; 19.15: La posta di Padre Mariano; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «La sua donna», film; 22.30: Libri per tutti; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Stasera i Cetra; 21.45: Scotland Yard: «Un uomo troppo gentile»; 22.20: Telegiornale; 22.40: Tre vite sulla roccia.

LA "BOSTON" PRESENTA MYSTIK CELL

Usate **MYSTIK CELL**
il nastro adesivo trasparente per ogni necessità

Eccovi il nastro adesivo trasparente che unisce, ripara e sigilla ogni cosa nel modo più perfetto e invisibile. È il nastro prodigioso che vi serve in ogni occasione. Usatelo sempre e scoprirete da soli i mille usi di Mystik Cell. Mystik Cell è un prodotto della Boston, la famosa industria chimica americana che produce anche in Italia i migliori adesivi per l'industria e per tutti.
Mystik Cell è il nastro che dovete chiedere al vostro fornitore. Mystik Cell è il marchio che dovete pretendere, perchè questo è il trasparente sinonimo dell'alta qualità. Mystik Cell è anche molto conveniente!

NASTRI ADESIVI
MYSTIK CELL

MYSTIK TEX
il gaio factotum in 12 colori
La Boston vanta un altro prodotto famoso: Mystik Tex, il meraviglioso nastro adesivo indeformabile in tela plasticata, indispensabile per decorare, riparare e confezionare con gusto ogni cosa.

Bostik
INDUSTRIE CHIMICHE BOSTON S.p.A.
Commissionaria: SOVEDE S.p.A. - Via Pietro Calvi 19 - Milano

TRAGEDIA AL LARGO DELLA COSTA MERIDIONALE INGLESE

Dieci morti in un «Dakota» precipitato sull'isola di Wight

Fra le vittime tre bambini in tenera età - I superstiti tratti dalla fusoliera in fiamme da un coraggioso e infaticabile contadino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 7

Dieci persone sono rimaste uccise e sette ferite in un Dakota incendiatosi ieri nell'isola di Wight. L'aereo che appartiene alla Channel Airwais, aveva a bordo tre persone di equipaggio e 14 passeggeri.

E' stato un contadino a trarre in salvo tutti i superstiti del Dakota precipitato sull'isola di Wight. Ha rischiato la vita, ha preso iniziative tanto sagge, pronte e preziose da meritargli la stupefatta ammirazione del personale delle squadre di soccorso dei tecnici e dei medici. Si chiama Ted Price, ha trentasei anni e considera normalissimo tutto quanto ha fatto. Gli altri sono di parere esattamente contrario. Sette persone debbono oggi a Ted Price se sono sopravvissute al rogo del DC-3.

L'aereo, con quattordici passeggeri e tre persone d'equipaggio, proveniva dalle isole della Manica. I passeggeri del Dakota, appartenente alla «Channel Airways», erano stati in vacanza nelle isole. L'apparecchio, pilotato dal trentenne capitano Phillip de Diesbach-Belleroche, figlio di un conte belga, si è abbattuto nella nebbia sull'isola di Wight, che si trova al largo della costa meridionale inglese presso Southampton e Portsmouth. Il bimotore, dopo aver slittato fra l'erba e i cespugli di St. Boniface Downs, ha preso fuoco proprio sul punto ove si trova una stazione radar da tempo abbandonata.

Dieci persone, fra cui il pilota e tre bimbi in tenerissima età, sono decedute. Le altre sette erano prigioniere della fusoliera in fiamme. A questo punto è entrato in azione Ted Price.

Il contadino stava raccogliendo fagioli in un campo vicino. «Sono corso subito sul posto», ha raccontato con tono di grande naturalezza. C'era la stewardess, la ventunenne Pamela Groves, che era riuscita a venir fuori dal relitto incendiato. Ma aveva le vesti in fiamme. Fulmineo Price ha domato il fuoco. Poi, lasciando la ragazza ustionata ma salva, si è tuffato nell'interno dell'aereo per cercare altri eventuali superstiti.

Un'esplosione violenta; un pezzo di metallo incandescente ha sfiorato il contadino. Ma egli non si è intimorito, ha tirato fuori una, due, tre persone. Poi è tornato nel rogo, ha tratto sul prato, lontano dalle fiamme, gli altri quattro sopravvissuti.

C'era un altro pericolo adesso, quello del freddo. Con lucido buon senso, Ted ha preso diverse delle ceste di fiori che il Dakota portava in Inghilterra e che erano state sparse tutto attorno dall'urto contro il suolo. Con le ceste ha «costruito un muro» che proteggesse i feriti dall'aria pungente. Poi, esaurito il suo compito sul posto, è andato in cerca di aiuto.

C'è un club di radioamatori sull'isola di Wight. Price lo ha raggiunto; il club era impegnato in una esercitazione di Difesa antiaerea. Ha inviato subito un «SOS»; Price intanto era tornato a tagliar fagioli. Si è rifatto vivo quando sono giunti i soccorsi. I superstiti, tutti sofferenti per ferite e ustioni di varia entità, sono stati ricoverati in ospedale a Newport, il capoluogo dell'isola. Durante la note due sono stati operati; sono in condizioni critiche, come Pamela Groves e un'altra donna. Ma si confida che superino la crisi. Gli altri sono in condizioni soddisfacenti.

U. P. I.

Uccide a coltellate l'ex moglie e cinque figli

Zione (Illinois), 7

Un uomo ha ucciso la ex moglie e cinque figli recidendo loro la gola con un coltello, e si è quindi tolta la vita. L'orribile strage è avvenuta a Zione, un piccolo centro di circa undicimila abitanti, a una quarantina di miglia a Nord di Chicago. Roland Bauer, un elettricista di 32 anni, che nell'istanza di divorzio accolta due anni fa la moglie descriveva come un violento e un «antisociale», fallito il tentativo di riconciliazione ha posto mano al coltello assassinando con colpi alla gola l'ex consorte e i bimbi in età fra i due e i nove anni. Poi si è sparato un colpo alla testa con una rivoltella. Anni fa, per qualche mese, il Bauer era stato ricoverato in una clinica psichiatrica per le sue manie e violenze.

Aereo in atterraggio tampona un'auto

Parigi, 7

Due incidenti aerei sono avvenuti nella giornata domenicale sul cielo di Francia. Il primo si è verificato nella zona di Digione ed è costato la vita a Jean Yves Flatton, un giovanotto di 17 anni considerato il più giovane pilota di Francia. Il suo piccolo aereo da turismo si è sfasciato in volo perdendo completamente un'ala. L'aereo è quindi precipitato come una freccia verso terra dove si è conficcato per tutta la lunghezza del motore.

Il secondo incidente ha causato solo danni materiali e leggere ferite al pilota di un aereo da turismo e agli occupanti di una vettura che è stata tamponata dall'aereo. Durante la manovra d'atterraggio l'aereo è stato sospinto dal vento ai limiti del campo d'aviazione ed il pilota ha cercato allora d'effettuare una manovra d'emergenza per atterrare sulla strada nazionale che corre ai limiti del campo. Durante tale manovra però tamponava una vettura che transitava in quel momento, per finire poi la sua corsa, dopo aver divelto un cartellone pubblicitario, in un vicino fossato.

In una lettera di Fenaroli

Rinuncia all'assicurazione a pochi giorni dal delitto

Roma, 7

Una lettera scritta e firmata da Giovanni Fenaroli, pochi giorni dopo il clamoroso delitto di via Monaci, conterrebbe la prova dell'innocenza del geometra lombardo condannato all'ergastolo perchè riconosciuto responsabile dell'assassinio della moglie Maria Martirano. Con tale lettera il Fenaroli avrebbe rinunciato ai 150 milioni della polizza di assicurazione sulla vita della consorte prima che qualsiasi sospetto ricadesse su di lui. Il documento, che secondo un'indiscrezione sarebbe custodito da un vecchio amico del geometra, l'avv. Alcibiade Basili, potrebbe provare l'inconsistenza del movente attribuito dall'accusa all'assassinio della Martirano.

La voce è stata accolta con scetticismo. Non si comprende infatti perchè la lettera, se esiste, non sia stata sottoposta ai giudici al momento del processo e si osserva, del resto, che lo stesso Fenaroli aveva sbandierato la sua rinuncia nel giudizio di primo grado. Un altro interrogativo che viene posto è, poi, perchè mai Giovanni Fenaroli avrebbe dovuto rinunciare ai 150 milioni se non è stato lui ad ammazzare la moglie.

Il prof. Giacomo Primo Augenti, uno dei difensori del Fenaroli, a conoscenza della notizia circolante negli ambienti del Palazzo di Giustizia, ha dichiarato di non aver mai incontrato l'avv. Basili, (amico del Fenaroli e suo legale per talune attività commerciali), e di non avere comunque mai saputo dell'esistenza di un tale documento.

PER LA DESIGNAZIONE DI UN DEMOCRATICO AL GOVERNATORATO DEL TEXAS

Un successo solo parziale dell'Amministrazione Kennedy

Sconfitti alcuni candidati del Presidente - Troppi i voti dati all'ex gen. Walker che ha accusato di «comunismo» il Governo

New York, 7

Una singolare competizione politica che ha visto in lizza, per la designazione del candidato democratico al Governatorato del Texas, uomini di tutte le sfumature politiche, fra cui il «birchista» ex generale Edwin Walker che dichiara di battersi «contro il comunismo e contro le nuove frontiere», si è conclusa con la vittoria di un uomo «di centro».

Il vincitore è John B. Connally, che ha avuto il 30 per cento dei suffragi; egli si aggiudicherà tuttavia la nomina definitiva solo se prevarrà nel ballottaggio finale del 2 giugno sul principale avversario, Don Yarborough. Connally è notevolmente più a destra del rivale, definito «liberale», ma è da considerarsi un progressista a confronto di Edwin Walker, l'uomo che fu dimesso dallo Esercito perchè nell'esercizio della sua carica, in Germania, inculcava con discorsi e attività tra i soldati in armi, un anticomunismo di marca maccarthista. Walker ha ottenuto nelle elezioni primarie il dieci per cento dei voti, classificandosi sesto e ultimo.

I risultati di queste elezioni costituiscono per l'amministrazione Kennedy un successo parziale. Connally, pur essendo favorevole alla «assistenza medica a pagamento per gli anziani» è contrario al progetto di Kennedy per le cure sanitarie gratuite ed è ostile agli aiuti governativi alle scuole. Da tutti è considerato il «candidato di Johnson». Il vice Presidente Lyndon Johnson è notoriamente l'uomo che rappresenta, sia pure in una versione adatta alle condizioni politiche locali, il Presidente Kennedy e le «nuove frontiere» nel Sud. Inoltre, Connally era stato accomunato a Johnson in una serie di accuse di favoritismo che avrebbero consentito ad un cavaliere d'industria del Texas, Billie Sol Estes, di accumulare una colossale fortuna, distrutta poi da una clamorosa bancarotta. Il voto massiccio dato dai democratici a Connally rappresenta un atto di rinnovata fiducia nel vice Presidente e nel candidato a lui più vicino.

Il Presidente Kennedy d'altra parte ha visto, nelle simultanee elezioni primarie per la designazione di candidati al Parlamento, alcuni suoi uomini sconfitti. Fra essi, Claude Hooten, compagno di stanza all'Università di Edward Kennedy, fratello del Presidente. Inoltre, i suffragi ottenuti dal generale Walker, pur avendolo piazzato in ultima posizione, hanno un peso politico non trascurabile. Egli ha avuto 123 mila voti, il doppio di quanti gli specialisti gliene avevano aggiudicati nelle loro previsioni. Questi voti, si osserva oggi, sono molti, se si considera che le accuse di «comunismo» lanciate da Walker agli uomini del Governo Kennedy apparvero alla generalità dell'opinione pubblica così fantastiche che il Segretario di Stato Rusk, principale accusato, non credette necessario neppure di commentare nella prima conferenza stampa tenuta dopo le dichiarazioni dell'ex generale. Il Segretario di Stato aprì la conferenza stampa dicendo fra l'ilarità dei giornalisti: «Il compagno Rusk è a vostra disposizione. Cominciate pure a fare domande».

Questi precedenti inducono alcuni a giudicare rilevanti, o comunque superiori alle legittime aspettative, i suffragi che 123 mila democratici militanti hanno attribuito a Walker nel Texas. I legami tra Walker e la «John Birch Society», la famosa organizzazione di estrema destra, renderebbero questa affermazione nell'interno del partito democratico del Texas non troppo incoraggiante. E anche se l'uomo della «John Birch» è stato escluso dal ballottaggio finale del 2 giugno, sia John Connally sia Don Yarborough respingono decisamente una precisa etichetta di conservatorismo o liberalismo. I 123 mila voti dello spavaldo generale potrebbero decidere il ballottaggio finale, confluendo sull'uno o sull'altro dei due candidati.

Salva la figlia caduta in una fogna

Parigi, 7

Per salvare la propria figlia di 19 mesi, caduta in una fogna, un poeraio ha intrapreso una veloce corsa contro la morte che gli ha permesso di ripescare la bimba ottanta metri più lontano. L'operaio si trovava nel cortile della propria abitazione ad Angoulême quando la carrozzina dentro cui stava dormendo Marie Françoise, una bimba di 19 mesi, si è improvvisamente messa in moto e si è diretta, favorita dal terreno in discesa, verso il centro del cortile dove da diverso tempo esisteva un largo foro dovuto ad un cedimento della canalizzazione di una fognatura. Quando l'operaio ha visto la propria creatura cadere dentro quel buco non si è lasciato prendere dal panico e, sapendo che una ottantina di metri più lontano la fognatura sarebbe uscita alla luce del sole si è precipitato a tutta velocità verso quel punto per potervi ripescare la bimba.

Non doveva perdere un solo istante in quanto, non solo la piccina rischiava di morire annegata — ma se non fosse riuscito a strapparla dalle acque in quel punto non avrebbe più potuto farlo in quanto nuovamente l'acqua della fogna si immergeva in un tubo sotterraneo che la conduceva molto più avanti nelle acque di un fiume. La fortuna ha arriso all'operaio che è giunto senza fiato sul luogo in cui sperava poter ricuperare la piccina giusto nel momento in cui questa, trasportata dalla corrente, stava uscendo dalla canalizzazione sotterranea.

La piccina, che aveva perduto conoscenza, respirava però ancora e una tempestiva respirazione artificiale l'ha messa qualche minuto dopo completamente fuori pericolo. Dopo questo incidente, fortunatamente finito senza tragiche conseguenze, l'operaio in questione ha la intenzione di portarsi parte civile in un'azione giudiziaria che egli intende intraprendere contro la municipalità: il foro in cui la piccola è caduta esiste ormai da quattro anni, benchè esso sia stato più volte segnalato a chi di dovere.

DECISO A GENOVA IN UN CONVEGNO DELL'«ITALIA»

Il massimo impulso ai traffici passeggeri

Nei grandi programmi di potenziamento una più vasta azione su scala europea

Genova, 7

Si è tenuto a Genova un importante convegno per l'esame delle nuove prospettive aperte al traffico marittimo transatlantico dal processo di trasformazione e dai crescenti sviluppi dell'economia continentale. A tale riunione, indetta dalla società di navigazione «Italia», hanno partecipato i maggiori esponenti della Compagnia e della sua organizzazione agenziale italiana ed europea.

Nel corso delle tre giornate del convegno, svoltosi a bordo della «Cristoforo Colombo», sono stati discussi i molteplici aspetti dell'azione intesa a promuovere il traffico passeggeri su scala europea sempre più vasta, nel quadro dei grandi programmi di potenziamento che la Compagnia ha presentemente in piena fase di attuazione. Tali programmi sono impostati sulla costruzione dei supertransatlantici «Michelangelo» e «Raffaello» e sul prossimo completo rinnovamento del servizio per il Sud Pacifico, con l'impiego di tre moderne unità, le motonavi «Donizetti», «Rossini» e «Verdi». I nuovi compiti che impegnano l'organizzazione agenziale nella imminenza della realizzazione dei programmi di sviluppo sono stati ampiamente illustrati, nella seduta inaugurale, dal direttore generale dott. Alì.

Al termine della prima giornata dei lavori, il presidente della società «Italia», gr. uff. Zuccoli, esponendo le direttive per la nuova fase di attività, ha rilevato che la compagnia si inserisce sempre più decisamente nello sforzo intrapreso dai maggiori operatori turistici per l'acquisizione di nuove correnti di traffico, attraverso un'azione capillare veramente efficace di penetrazione in ogni settore.

E' questa la prima volta che i capi delle sedi succursali, degli uffici sociali italiani e delle più importanti agenzie europee dell'«Italia» si riuniscono in diretto contatto con gli organi della sede centrale. Tali riunioni si terranno regolarmente ogni semestre, allo scopo di dare il massimo impulso a tutta l'attività di produzione del traffico.

Macchina per scrivere in caratteri cinesi

Saigon, 7

Un vietnamita di origine cinese ha messo a punto una nuova macchina da scrivere in caratteri cinesi. Secondo il suo inventore, Hoang Huu Mai, questa macchina può riprodurre da 6.000 a 8.000 caratteri, contro i 2000 delle macchine attualmente fabbricate in Cina e in Giappone. Inoltre, essa presenta rispetto alle macchine esistenti un grande vantaggio: la scelta di un carattere richiede soltanto qualche decina di secondi di ricerche rispetto al minuto circa necessario per le altre. Il suo prezzo di vendita è doppio di quello delle macchine da scrivere occidentali.

Creato un aspirapolvere micidiale per i batteri

Londra, 7

Uno speciale aspirapolvere dotato di raggi della morte per uccidere i germi che passano attraverso ad esso con il soffio d'aria, è stato messo a punto da un'industria inglese di apparecchi elettrici, la Cimax. Si tratta di raggi ultravioletti emessi a lampi che uccidono milioni di germi al secondo.

Un problema che ha finora gravemente preoccupato gli scienziati era quello di evitare specialmente la diffusione dei germi che sono diventati resistenti agli antibiotici, come la penicillina e la streptomicina. E' accaduto spesso negli ospedali che certi pazienti contrassero nuove malattie a causa dell'inevitabile promiscuità e proprio in conseguenza delle più accurate pulizie che si praticavano con i comuni aspirapolvere.

Il signor Elvy, direttore dell'industria che ha fabbricato il nuovo aspirapolvere battericida, ha spiegato che la difficoltà maggiore, superata con l'aiuto dei tecnici delle Associated Electrical Industries, è stata di ottenere mediante speciali accorgimenti di forma e di percorso un flusso d'aria che garantisse la permanenza dei germi sotto l'azione dei raggi ultravioletti per un periodo abbastanza lungo da rimanere uccisi. Gli ultimi esperimenti hanno dimostrato un'efficienza dell'apparecchio pari quasi al 100 per cento.

Sammy Davis ripartito da Roma

Roma, 7

Il cantante americano Sammy Davis è partito stamane dallo aeroporto di Fiumicino diretto a Londra, a bordo di un aereo dell'Alitalia. Nella giornata di domani il cantante proseguirà per New York e successivamente per il Messico. A Roma Sammy Davis ha lavorato per la televisione italiana: questa è la prima volta che il cantante si presenta ai telespettatori italiani.

Messali Hady, nella foto col nipotino, ha tenuto una conferenza stampa sull'Algeria. Il leader del Movimento nazionale algerino si trova in residenza coatta nei pressi di Chantilly

TRA MIGLIAIA DI CONDANNATI DA MALATTIE RENALI

Un comitato decreta chi deve sopravvivere

Drammatico compito di stabilire il diritto alla vita

New York, 7

A Seattle è stato costituito un comitato chiamato a decidere, fra migliaia di infermi che malattie renali inesorabili condannano a morte, chi è più opportuno salvare. Un gigantesco «rene meccanico» è stato realizzato dopo anni di studio, capace di tenere in vita artificialmente dodici ammalati. L'impianto del nuovo congegno, che a differenza di quelli realizzati in precedenza, è efficace non solo per interventi di emergenza ma per un trattamento di durata illimitata, ha posto un drammatico problema umano. I dirigenti del centro medico di Seattle hanno deciso di costituire, oltre a una commissione sanitaria, un comitato di cittadini che, coperti dall'anonimo, pronuncino le sentenze di vita o di morte. Un presidente di banca, un leader sindacale, un sacerdote, una donna di casa, un avvocato e un medico assolvono da qualche giorno l'arduo compito. Chi ha meno di 40 anni e non ha figli è escluso preventivamente dal diritto a sopravvivere.

Uno dei pazienti salvati è uno studioso che ha contribuito grandemente, e ancora contribuisce, alla messa a punto del metodo di cura: in punto di morte l'estate scorsa, in autunno si era talmente ristabilito da poter tornare alle sue ricerche e in dicembre si è sposato.

Nel giro di un anno, forse, il comitato non dovrà più assolvere la sua drammatica missione. Il centro sarà ampliato a tal punto da poter ospitare e curare tutti i pazienti dello Stato di Washington.

Il complesso apparato si basa su una serie di strati di fogli di cellofan, nel quale il sangue dei pazienti, affluendo attraverso un sistema di tubi, viene purificato da un «bagno» di composti chimici. Il sangue viene prelevato giornalmente nel sistema circolatorio, mediante un tubo applicato all'altro braccio.

UNA NOTIZIA CHE VIENE ATTRIBUITA AL CANCELLIERE AUSTRIACO GORBACH

La questione dell'Alto Adige non verrebbe riproposta all'ONU

Sensazione negli ambienti nazionalistici - L'ufficio stampa federale dopo un cauto «nicht tragichs» ha riassunto la tesi del suo Governo

Vienna, 7

«L'Express» è l'unico quotidiano del lunedì ad informare che anche la questione dell'Alto Adige è stata evocata a Washington in occasione della visita del capo del Governo austriaco Gorbach che era accompagnato dal Ministro degli Esteri e dal Sottosegretario di Stato. Il quotidiano viennese rileva che un giornalista americano ha scritto a questo riguardo che gli austriaci hanno espresso l'opinione che la tensione esistente fra i due Governi di Vienna e di Roma sia attualmente superata e che la interpellanza per l'Alto Adige non verrà presentata quest'anno alle Nazioni Unite come è stato fatto, invece, lo scorso anno e il precedente. Si tratterebbe di informazioni che il giornalista americano assicura di aver avuto da fonte bene informata nel corso di un ricevimento dato dal Cancelliere austriaco.

Negli ambienti nazionalisti, di cui evidentemente oggi lo «Express» si fa portavoce, la notizia, che viene attribuita allo stesso Cancelliere, non ha mancato di creare sensazione. Lo dimostra il fatto che l'Ufficio stampa federale è stato richiesto d'urgenza di fornire spiegazioni su come devono essere interpretati i dispacci dall'America. «Nicht tragisch» (niente di tragico) è la laconica risposta. Ora non si capisce se sono le dichiarazioni del Cancelliere che non si devono prendere sul tragico e se invece il sibillino commento dell'Ufficio stampa federale si riferisce all'informazione del giornalista americano.

«L'Express» esprime comunque viva sorpresa che all'Ufficio stampa non si sia trovato niente di più chiaro da dire in risposta ad una interrogazione di tale importanza. Anche il Ministro degli Esteri, Kreisky, che si trova attualmente in Svezia dove partecipa alla conferenza dei paesi neutrali dell'EFTA, raggiunto telefonicamente, non ha saputo fornire alcuna spiegazione. Ha soltanto precisato che personalmente egli non ha concesso intervista alcuna a nessun giornalista americano avente come tema l'Alto Adige.

Da fonti bene informate si è appreso che Kreisky ha «informato» in merito alla situazione altoatesina l'attuale titolare della politica estera degli USA George Bell, senza peraltro chiedere all'americano di prendere una qualsiasi posizione in merito. Gli Stati Uniti hanno del resto già fatto presente, tramite il loro ambasciatore a Vienna, che in caso di nuova presentazione dell'istanza altoatesina all'ONU l'Austria non solo non potrà contare, e per ragioni che si possono facilmente comprendere, sui loro appoggio, ma dovrà calcolare di incontrare ostile reazione anche in quasi tutti i rappresentanti del mondo occidentale.

Il Cancelliere federale avrebbe fatto sapere inoltre che la Austria e la Svizzera entreranno in contatto con il MEC nel mese di giugno. A questo riguardo sottolinea che prima di fissare in dettagli il suo «arrangiamento» con l'associazione comunitaria, Vienna attende di poter sottoporre ad attento studio il documento che fisserà definitivamente la Granbretagna al MEC onde trarre quegli elementi che si armonizzino con il proprio statuto nazionale. Gli americani hanno fatto presente alla delegazione austriaca che il problema dell'integrazione economica europea non deve comunque essere trattato da un punto di vista dottrinario ma nello spirito della praticità e devono essere esaminate tutte le possibilità per trovare la formula migliore di cooperazione.

Sul tardi, in merito alla notizia pubblicata da un quotidiano del mattino su una presa di posizione del Governo austriaco dei riguardi della questione altoatesina, l'Ufficio stampa della Cancelleria federale ha comunicato che «da parte austriaca è stato sempre dichiarato negli Stati Uniti, sulla questione dell'Alto Adige, che il punto di vista dell'Austria è immutato. L'Austria, nella esecuzione della risoluzione dell'ONU, dello scorso anno, ha ripetutamente proposto all'Italia lo svolgimento di trattative bilaterali sul problema altoatesino. Inoltre, è stato fatto presente che attualmente è al lavoro in Italia la commissione di studio, e che l'Austria, compiacendosi di questi lavori, li segue con grande attenzione.

Perciò, gli ulteriori passi austriaci per la questione altoatesina dipenderanno dal risultato delle trattative con l'Italia. In ogni caso, deve essere eseguita la risoluzione delle Nazioni Unite».

CRONACHE SPORTIVE

DOCCIA GHIACCIATA SUL FOOT-BALL ITALIANO

IL CALO DI FORMA ALLA BASE DELLE DUE SCADENTI PRESTAZIONI

Lenti, impacciati, pesanti quasi tutti i giuocatori - Difetti di tattica Chi è che comanda? - Si profila la candidatura di Ferrini per la «A»

Roma, 7

Il doppio collaudo, che le selezioni italiane di calcio hanno affrontato giocando con le nazionali «A» e «B» francesi, non ha fornito le indicazioni che i tecnici si ripromettevano e ha anzi aperto numerosi problemi, ha riproposto numerosi interrogativi. A poco più di venti giorni dall'inizio dei campionati del mondo in Cile, cui l'Italia parteciperà, la situazione della squadra azzurra si presenta così sotto molti aspetti un po' preoccupante.

Le due partite, di Firenze e di Tolosa, hanno anzitutto rivelato una lacuna in ambedue le squadre italiane, apparse atleticamente impreparate. Secondo le spiegazioni ufficiali, il caldo eccessivo, cui i giocatori non erano più abituati, sarebbe la causa prima della prestazione insufficiente delle squadre italiane. Le cronache di entrambe le partite hanno parlato di giocatori italiani fiacchi, lenti, senza scatto, e se si pensa che questi stessi giocatori erano, solo mezzo mese fa, in forma ottima o buona, tanto da essere convocati, ne dipende che con il caldo non tutto si può spiegare. Vien da chiedersi, piuttosto, se a San Pellegrino i giocatori hanno condotto una preparazione adeguata al campionato che hanno disputato e agli impegni che li attendono.

Sembra che a San Pellegrino gli azzurri, per oltre una decina di giorni, abbiano rallentato notevolmente di ritmo rispetto a quello solito di campionato con il risultato di scadere di forma e di fiato, come è il caso di tutti o quasi. Giocatori all'apice della condizione fisica, alla fine del campionato, come Losi e Altafini, sono apparsi appesantiti, appannati e solo in qualche spunto hanno dimostrato le loro reali possibilità. Tra i giocatori visti a Firenze quello che atleticamente è apparso più a posto è stato Menichelli, che ha un fisico fresco e tirato e che è un cultore di esercizi a corpo libero.

Dal punto di vista della preparazione, quindi, le partite contro la Francia rappresentano un vero campanello d'allarme per i tecnici azzurri, che in queste poche settimane che ci separano dalla Coppa del mondo dovranno ridare tono ai propri giocatori. Infatti al ritmo con cui sono state disputate le partite di Firenze e Tolosa non c'è classe che possa bastare: la squadra italiana sarebbe travolta da avversarie più modeste, ma dotate di un ritmo di gioco superiore.

Questa della preparazione è la pregiudiziale a un discorso sulla tattica e sui giocatori. A Firenze la nazionale «A» si è schierata ancora una volta con lo schema rigido del «4-2-4», lo stesso schema che era fallito ultimamente contro il Flamengo, tanto che i tecnici non avevano esitato a dichiararsi convinti sulla necessità di battere altre vie. La via, invece, è stata la stessa e anche il risultato, con l'aggravante che, con una meccanica di scambi appena abbozzata, anche la difesa ha finito per essersi rivelata superabile.

A Firenze mai si è visto il terzino libero, Maldini, avanzare a metà campo per appoggiare l'attacco, o dare il cambio al proprio mediano (che marcava il centravanti avversario) per permettergli di portarsi a ridosso della prima linea. Una difesa a oltranza, anche quando la squadra attaccava, con il risultato che, in fase di attacco (non di contrattacco, si badi), gli avanti italiani erano sempre in numero inferiore almeno di due ai difensori avversari. Di ciò si è accorto Maschio nella ripresa, allorchè ha abbandonato quella posizione arretrata (che non si addice, tra l'altro, alle sue qualità di fondo e tattiche) per inserirsi all'attacco, anche a costo di lasciare libero un largo spazio alle sue spalle. A Tolosa, il sistema difensivo era più elastico con Tumburus e Janich e, in definitiva, non è improbabile che i tecnici adottino questo schema, per il quale si potrebbero offrire più di una soluzione in quanto a giocatori da utilizzare.

Per quanto riguarda appunto la «cerniera» a metà campo, la partita di Tolosa ha riservato una lieta sorpresa, con la positiva prestazione di Ferrini. Questi, dopo le scadenti prove dei suoi colleghi della nazionale «A» ha buone probabilità di poter almeno giocare le sue carte nella partita di Bruxelles. Per questa partita non è escluso che i tecnici azzurri — a proposito chi sarà a decidere dalla panchina le eventuali sostituzioni, i cambiamenti di ruolo? — rivedano la squadra e decidano mutamenti sia in difesa, sia in mediana, sia in prima linea.

Questa revisione sembra imporsi, oltre che sulla base della forma dei vari giocatori, anche sulla scorta delle singole attitudini. Losi, a esempio, da tre anni ormai gioca come centromediano e non sembra facile riadattarlo così rapidamente al difficile ruolo di terzino. Maschio, poi, come si accennava, non ha il potenziale atletico per poter governare la squadra a metà campo, a meno che non sia sorretto in maniera completamente differente. Infine, nè Buffon, nè Salvadore, nè Radice, nè Mora hanno convinto in maniera tale da rendere inattaccabile la loro posizione di titolari, mentre Menichelli se l'è cavata discretamente. A proposito del raccordo di centro campo riaffiora la candidatura di Lojacono.

In conclusione, ben pochi appaiono oggi i punti fermi della nazionale per il Cile. Per individuare gli altri che mancano, occorre ancora studiare e azzeccare la formula, il modulo di gioco e scegliere i giocatori più in forma.

Venerdì e domenica secondo e decisivo collaudo della squadra per il Cile. Venerdì a Bari contro la selezione ungherese, domenica a Bruxelles contro il Belgio.

In queste due partite occorre risolvere i problemi di fondo della nazionale; si potrà poi migliorare e perfezionare la squadra, ma non è pensabile che si possa, dopo Bruxelles, ricominciare il discorso sulla impostazione della nazionale per i campionati del mondo.

Le scadenti prestazioni fornite dalle mezze ali Maschio e Rivera ripropongono la candidatura di Lojacono tra i calciatori azzurri

UNA BOMBA A SCOPPIO RITARDATO NEL BASKET

Si riapre il campionato e l'Udinese torna in corsa

Questo il significato dell'annullamento della gara di Campli Anche la partita con la Philco è tuttora in discussione

Fra gli appassionati accorsi in gran numero nel cosiddetto Palazzo dello sport triestino per assistere alle partite del riuscitissimo torneo per il «Trofeo Fides», si sono vivacemente commentate le decisioni della CEG che rimettono nuovamente in corsa l'Udinese per il primato del quarto girone del campionato di Serie A.

Ricorderemo che tale campionato s'era concluso un paio di settimane fa con il successo della squadra di Treviso, che precedeva di un solo punto quella friulana. Prima dell'ultima giornata di gare l'Udinese poteva ancora sperare di raggiungere gli avversari in vetta alla classifica, ma per far ciò avrebbe dovuto vincere a Campli, dove invece risultò inopinatamente sconfitta. Ora si è appreso che tale partita non è stata giudicata valida dalla autorità tecnica nazionale, in quanto essa è stata disputata in condizioni giudicate assolutamente irregolari dai due arbitri dell'incontro, dato che il terreno di giuoco era diventato impraticabile a causa della pioggia.

Dato però che il pubblico ed i dirigenti locali insistevano minacciosamente perchè l'incontro avesse ugualmente luogo, gli arbitri, onde evitare incidenti, hanno dato il via all'incontro, dichiarando però in precedenza che esso non sarebbe stato ritenuto valido a nessun effetto. A seguito del rapporto arbitrale la CEG decideva pertanto di annullare l'incontro, squalificare il campo e sospendere alcuni dirigenti della squadra abruzzese.

Pertanto l'incontro dovrà essere ripetuto sul terreno neutro ed è facile pronosticare che la Udinese potrà tranquillamente procurarsi il punto che ancora le manca per raggiungere il Treviso.

Ma c'è di più. L'Udinese è sempre in attesa delle decisioni della commissione d'appello sul ricorso presentato in seconda istanza avverso alle conclusioni della stessa CEG, che aveva precedentemente respinto un reclamo relativo al risultato della partita Philco-Udinese, disputato il 23 marzo e vinto dai triestini per tre punti: 66-63.

Affermano gli udinesi che lo arbitro Reververi aveva inflitto alla loro squadra un «fallo tecnico» per offese a lui rivolte da parte di un dirigente udinese, mentre essi si dicono in grado di provare che l'offesa partì da una persona del pubblico estranea alla squadra. Dato che il «tiro libero» conseguente venne realizzato, la squadra friulana sostiene che tale fatto ebbe influenza decisiva sul risultato finale dell'incontro. Se tale ricorso dovesse venire accettato, anche l'incontro di Trieste dovrebbe venire ripetuto e, dato che ormai la Philco ha smobilitato, potrebbe essere vinto con una certa facilità dai friulani, che in questo caso supererebbero addirittura il Treviso in classifica, guadagnando il diritto alla promozione in Prima Serie e l'ammissione al torneo finale per l'assegnazione del titolo della Serie A. Una bella prospettiva non c'è dubbio!

M. V.

CANNONATE ALLA CASSA DELLA JUVENTUS

Londra gioca al rialzo per Jones e per Mackay

Tutta la stampa inglese in stato di allarme per la minacciata perdita dei due calciatori

Londra, 7

Il Tottenham Hotspur che ha vinto il campionato di calcio inglese di quest'anno, cerca di tirare su il prezzo quanto più può nella speranza di indurre la Juventus a rinunciare all'acquisto di due suoi calciatori, e cioè l'ala sinistra Cliff Jones e il terzino Dave Mackay.

Sembra che il Tottenham abbia chiesto per i due giocatori una cifra oscillante tra le 200 e le 400 mila sterline. La cifra è davvero enorme e si potrebbe pensare che la speranza del Tottenham che sia tale da mandare a monte il programma della Juventus appare senz'altro fondata. Ma un giornalista sportivo inglese ha detto che, a parer suo, la Juventus è disposta a pagare cifre astronomiche se davvero ha interesse ai due calciatori inglesi. Comunque la direzione del Tottenham si riunirà domani per esaminare la situazione. Un dirigente della squadra ha detto: «Faremo di tutto per conservare i nostri giocatori».

Tanto Jones che Mackay hanno dichiarato di essere pronti ad andare in Italia se il prezzo è giusto. Jones, che parte domani con la nazionale di calcio gallese per un giro nel Sud America, ha detto ai giornalisti: «Se si presenterà l'occasione di andare in Italia, la prenderò volentieri. Ma credo che potrei respingerla se non rappresentasse per me la sicurezza dell'avvenire».

Mackay ha detto: «Sarei lieto di fare l'esperienza di un diverso genere di football, e non parlatemi dei casi disgraziati di altri giocatori inglesi. Se vado, intendo restare».

La maggior parte dei commentatori sportivi inglesi sostiene che l'offerta italiana è destinata con ogni probabilità a demolire il Tottenham Hotspur certamente una delle migliori squadre di calcio che l'Inghilterra abbia mai avuto.

Laurie Pignon sul «Daily Sketch» afferma che «il denaro italiano può fare ciò che nessuna squadra di calcio inglese è riuscita a fare: sbaragliare la più bella squadra che mai abbiamo avuto».

«Potrà lo Spur conservare i suoi campioni?», questa la domanda che si legge su di un titolo nel «Daily Mirror».

Il manager Matt Busby del Manchester United ha dichiarato oggi che la sua squadra non è disposta a pagare 150 mila sterline al Torino per assicurarsi l'acquisto di Denis Law. Il prezzo richiesto dal Torino era stato comunicato ieri a Busby dal presidente del Torino, Angelo Filippone.

Nella sua risposta odierna a Filippone, Busby dice che il Manchester non può andare oltre l'offerta originaria che si ritiene fosse di 125.000 sterline.

Se Sparta piange...

A stento il Brasile sul Portogallo (2-1)

San Paolo, 7

Il Brasile ha conseguito ieri sera a San Paolo una stentata vittoria (2-1) sulla nazionale portoghese, che, con gli assi del Benfica, ha risposto in pieno alla sua reputazione.

I portoghesi andavano in vantaggio per primi, al 10' con un tiro di Coluna, su cui Gilmar non poteva far nulla. La rete era accolta in un completo silenzio nello stadio affollatissimo. I brasiliani contrattaccavano rabbiosamente e al 25' riuscivano a pareggiare: Garrincha passava a Vava, centroavanti, il quale segnava. Il Brasile insisteva all'attacco, stringeva i portoghesi nella loro area di rigore e otteneva un «rigore» per un fallo su Pelè. Didi tirava a mezza altezza nell'angolo destro della porta, ma il portiere portoghese Costa Pereira con un eccezionale tuffo deviava in angolo. La folla applaudiva vivamente la prodezza del portiere ospite. Il primo tempo si concludeva così sull'1 a 1.

Nella ripresa, la squadra brasiliana, che aveva sostituito numerosi elementi, riusciva a opporsi meglio al Portogallo che riprendeva ad attaccare. Djalma Santos e Milton Santos, immessi in squadra, costituivano un vero muro per le offensive avversarie. All'attacco la sostituzione di Zagalo con Germano dava maggiore incisività al reparto. Al 30', il mediano Zequinha, altro giocatore inserito nella ripresa, era autore di una discesa e segnava il gol della vittoria brasiliana.

DOMANI HANNO INIZIO LE REGATE DELLA COPPA NORDIO

Nel Golfo di Trieste in gara ventotto Stelle di otto Paesi

Presenti le due più recenti costruzioni germaniche e l'ultima creazione degli Stati Uniti - I colori italiani affidati a tre equipaggi partenopei

Domani mattina, alle 11 precise, ad una distanza di 3 miglia dalla costa, sulla tangente Punta Sottile - Castello di Miramare, da bordo della cannoniera della Marina Militare «Mastino» che il Comando Marina, con alto senso sportivo, mette ogni anno a disposizione della giuria delle regate della «Tito Nordio», verrà sparato il primo colpo di cannone che segnerà l'inizio della prima delle cinque prove previste per la disputa della grande manifestazione velica triestina.

Ormai tutto è stato approntato nel migliore dei modi. Un'unica cosa purtroppo, almeno fino al momento in cui scriviamo, non è ancora pronta, ma è la più importante: manca il vento. Da due giorni sul nostro golfo incombe la più snervante delle bonacce; una vera «pachea». Le due edizioni precedenti della «Nordio» erano state disputate con venti addirittura proibitivi, che erano poi i tempi i quali Tito stesso andava matto. Sarebbe un vero peccato se Eolo non si alleasse a questa terza edizione, alla quale è arriso un successo di partecipazioni superiore a quello dello scorso anno. Di fatto, alle 18 imbarcazioni partecipanti alla prima edizione, alle 24 del 1961, siamo quest'anno alla bellezza di 28 scafi in rappresentanza di otto Paesi: Germania, Austria, Jugoslavia, Svizzera, Svezia, Grecia, Principato di Monaco, Italia.

La «Tito Nordio», classificata dalla stessa Associazione americana della Star-Class (ISCYRA), quale manifestazione di eccellenza a carattere «Event C», ha convogliato a Trieste in questi giorni il fior fiore degli equipaggi europei. Le imbarcazioni, arrivate ieri nella grande maggioranza, rimarranno sui moli dello YCA fino a questa sera alle 18; dopo le 18 dovranno andare a mare, senza poter esser più «arripate» (salvo casi di forza maggiore) fino a regate concluse. Due imbarcazioni germaniche, il «Bellatrix VII» del campione di Germania Splieth, rappresentante della Germania alle Olimpiadi di Napoli, e il «Musca IV» di Ottomar Lampe, un altro quotatissimo equipaggio di Kiel, sono già a Trieste da qualche giorno per provare le imbarcazioni uscite nuove di zecca dai cantieri di Amburgo.

Queste Stelle superleggere sono imbarcazioni veramente splendide, pitturate con resine sintetiche luccicanti come specchi e costruite con i mogani più pregiati e leggeri misurano metri 6.92 di lunghezza, metri 1.73 di larghezza con un minimo di peso a barca completa di 630 kg., con una superficie velica di mq. 26 (vela e fiocco) pure di materiali sintetici (dakron, superdakron eccetera), armate con alberi di «silverspruce» (abete americano) flessibilissimi. Così fragili d'aspetto possono dare l'impressione al profano di doversi disintegrare alla prima raffica un po' più forte. Impressione decisamente errata, poichè nonostante una vasta superficie velica e gli accessori all'apparenza fragilissimi, la Stella può sopportare con una certa disinvoltura, raffiche di 50, 60 km. orari.

Gli equipaggi iscritti sono arrivati quasi tutti. Già da ieri è arrivata la «terna» al completo degli equipaggi napoletani, Rolandi-Marino del «C.C. Napoli», campioni italiani 1961, con «Caprice», Cavallo-Fania del CRV «Italia» brillanti vincitori con «Merope III» della «Nordio '61», e da ultimo Nino Cosentino-Florenzano del «Posillipo» che avranno a loro disposizione la ultima creazione americana di Etchell, «Posillipo IV». In particolare a questi valorosi skipers napoletani, gli sportivi della vela affidano l'onore di tener alti i colori della vela italiana.

Diamo qui di seguito i nominativi di equipaggi e scafi iscritti alla riunione.

1) «Ali Baba IV» (H. Bryner - F. Peterlin) Svizzera; 2) «Nababbo III» (O. Danelon - F. Toffaloni) Trieste; 3) «Merope II» (F. Romanello - D. Carrozzino) Taranto; 4) «Caprice» (G. Rolandi - A. Marino) Capri; 5) «Labudica» (N. Aljujevic - N. Delmestre) Jugoslavia; 6) «Merope III» (F. Cavallo - E. Fania) Capo Palinuro; 7) «Maya II» (B. Dequal - C. Pristavez) Trieste; 8) «Paka VIII» (H. Resmann - Kröitch) Austria; 9) «Podgorka» (A. Marusic - A. Roje) Jugoslavia; 10) «Cha-Cha III» (M. Fafangel - J. Kosmina» Jugoslavia; 11) «Condor» (H. Mettig - A. Feitzinger) Austria; 12) «Gamine III (E. Daser) Svizzera; 13) «Astron» (S. Bonas) Grecia; 14) «Hifi» (L. Berg - J. Berg) Svezia; 15) «Mechtild VIII» (J. Pankofer - E. Wagner) Germania; 16) «Hanna II» (H. Schackinger - F. Gottwald) Austria; 17) «Paguera» (M. Kastinger - K. Heitzinger) Austria; 18) (May Be» (H. Musil - F. Eisl) Austria; 19) «Zisch-Otto» (W. Schönbrod - W. Ammann) Germania; 20) «Topazio» (L. Coccoloni - G. Berengan) Taranto; 21) «Adamaria» (A. Bottagisio - G. Bisiacchi) Verbano; 22) «Baraka» (G. S. Storr) Principato di Monaco; 23) «Vega» (A. Lui - E. Rendi) Jugoslavia; 24) «Vila» (R. Budigna - E. Matteoni) Jugoslavia; 25) «Posillipo IV» (N. Cosentino - M. Florenzano) Ponza; 26) «Umberta V» (L. Croce - L. Saidelli) Genova; 27) «Musca IV» (O. Lampe - H. Dahlinger) Germania; 28) «Bellatrix XI» (B. Splieth - J. Lehment) Germania.

G. P.

Verso Italia-URSS di Coppa Davis

Firenze, 7

Al Tennis Club Firenze, alle Cascine, dove la prossima settimana (18, 19, 20 maggio) si svolgerà l'atteso confronto internazionale di tennis fra l'Italia e l'Unione Sovietica per il secondo turno di Coppa Davis, sono stati intensificati i lavori attorno al campo «uno» dove i tennisti sovietici e italiani disputeranno gli incontri dei singoli e del «doppio». Sul fondo del campo saranno sistemate impalcature per le «telecamere» della Radiotelevisione italiana e forse anche operatori della T.V. sovietica.

Autorizzato il «match» Lamperti - Mastellaro

Roma, 7

L'E.B.U. ha autorizzato il campione d'Europa dei piuma Gracieux Lamperti a porre volontariamente in palio il titolo contro il pari peso italiano Fino Mastellaro. Il vincitore è peraltro impegnato a mettere successivamente in palio la corona contro lo sfidante ufficiale Howard Winstone nei termini regolamentari.

Per quanto riguarda la Coppa Nordio: il commissario tecnico sig. Dino Canestri, i seguenti giocatori: Barbacci Cesare (Alitalia Dopolavoro); Sponga Guido (Carossonese U.S.); Pullica Remo, Vernizzi Giorgio (Carpi A.C.); Paggi Giovanni (Cenisia A.C.); Baravalle Gaspare (Cuneo Sportiva); Zanetti Vittorio (Forlì A.C.), Gianfranco Margionti (Guastalla A.S.), Gianluca Zamboni (Marzotto A.C.), Sacco Arsenio (Nuova Verbania S.S.), Tonino Cesarini (Pontedecimo U.S.), Franco Neri (Portogruaro A.C.), Piero Pierleoni (Rondinella A.S.), Claudio Varsi (Sant'Elena A.C.R.), Mario Jannarilli (Sora A.S.), Gianni Gigante (Tevere Roma).

La Fiorentina in Scozia al gran completo

Roma, 7

L'Ufficio stampa della FIGC comunica che il settore delle squadre nazionali ha lasciato a disposizione della Fiorentina per la gara finale della Coppa delle coppe, in programma a Glasgow, il 10 c. m., i giocatori Castelletti, Milani e Petris, che al termine della gara stessa raggiungeranno Bruxelles, per ritornare a far parte della comitiva nazionale italiana che ivi si troverà per la gara internazionale con il Belgio.

Di misura Castoldi prevale su Paredes

Pavia, 7

Al Palazzo dello sport di Pavia il pugile locale Castoldi (kg. 63,400), che figura fra i dieci più quotati welters italiani, si è imposto questa sera di misura ai punti in otto riprese allo spagnolo Paredes (kg. 66,100) dopo un incontro vivace e combattuto.

UN COMUNICATO DELLA FEDERCALCIO

Sulla tentata corruzione per Sambenedettese-Novara

Roma, 7

L'Ufficio stampa della FIGC comunica che a seguito di tempestiva denuncia, l'ufficio di inchiesta della FIGC ha condotto a termine indagini riguardanti un tentativo di corruzione sportiva operato in occasione della gara Sambenedettese - Novara.

Dagli accertamenti è risultato che il tentativo è stato operato da persona non tesserata nei riguardi del capitano della Sambenedettese Angelo Buratti, che ha respinto l'illecita proposta.

Gli atti relativi all'inchiesta verranno trasmessi alla commissione giudicante della Lega nazionale professionisti per il rinvio a giudizio di un tesserato della FIGC, di due persone non tesserate e dell'A. C. Novara per quanto riguarda la responsabilità oggettiva prevista dal regolamento di giustizia. E' stata accertata la regolarità della gara Sambenedettese - Novara.

Trevisan e Mantovani si sono allenati

Gli alabardati hanno ripreso ieri la preparazione allo stadio di Valmaura in vista della gara interna col Savona. Il lavoro svolto dai titolari non è stato molto impegnativo, considerato che la squadra aveva svolto un proficuo allenamento domenica mattina sul campo di Torviscosa contro il SAICI. Soltanto Mantovani, che domenica era rimasto prudenzialmente a riposo, ha forzato più degli altri l'andatura; sul terreno di giuoco si trovava pure l'attaccante Trevisan, il quale ha curato una preparazione a parte.

Il giuocatore non risente alcun dolore al basso ventre, per cui si deve ritenere che il suo rientro in squadra sia imminente. Nei prossimi giorni l'attaccante alabardato intensificherà il ritmo degli allenamenti ed a metà settimana verrà incluso probabilmente in una formazione delle squadri minori per sostenere una prova sul pallone.

Gli alabardati proseguiranno la preparazione stamane con una seduta allo stadio di Valmaura. I titolari cureranno gli allenamenti soltanto con esercizi ginnici e palleggi.

Moratti si dimette da presidente dell'Inter

Milano, 7

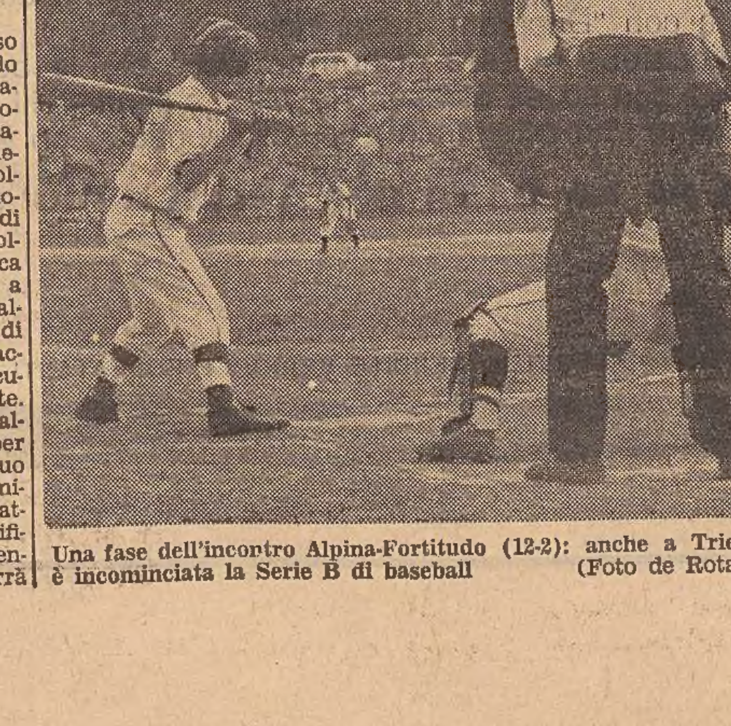
Il presidente dell'Inter cav. Moratti ha rassegnato definitivamente le dimissioni dalla carica.

Rientrato il Bologna dalla Danimarca

Bologna, 7

Il Bologna è rientrato nella serata di ieri dalla «tournée» in Danimarca. L'allenatore Bernardini, che in occasione del viaggio in Danimarca è tornato al giornalismo inviando a un quotidiano sportivo servizi sugli incontri del Bologna, si è dichiarato soddisfatto dei risultati conseguiti (un pareggio e tre nette vittorie) e degli uomini della sua squadra, indicando in Fogli, Pavinato, Renna e Nielsen gli elementi migliori.

Nessun incidente notevole ha turbato l'efficenza dei rossoblu, a eccezione di Marini che risente ancora qualche conseguenza di una contusione a una spalla, mentre Cervellati, che ha avuto un paio di giorni di febbre, si è prontamente ristabilito.



Una fase dell'incontro Alpina-Fortitudo (12-2): anche a Trieste è incominciata la Serie B di baseball (Foto de Rota)

UNDICESIMA TAPPA DEL GIRO DI SPAGNA

Stablinski primo a Valladolid tutti gli italiani in grave ritardo

Valladolid, 7

La squadra di Anquetil continua a dominare questo Giro della Spagna. Oggi è stata la volta di Stablinski e Graczyk ad aggiudicarsi rispettivamente il primo e secondo posto nella undicesima tappa, Madrid-Valladolid di km. 183, nel corso della quale, nonostante la salita del colle di Los Leones (II categoria), si sono registrati pochi attacchi, mentre l'irlandese Elliot e il tedesco Altig, giunti nel gruppo di testa di 27 corridori, mantengono intatte le loro posizioni al comando della classifica.

I primi chilometri non registrano niente di interessante se non un controllo spietato della corsa da parte di Anquetil e dei suoi uomini. Gruppo compatto così ai piedi del colle di Los Leones (km. 47). Lo spagnolo Karmany è il primo ad operare uno scatto, mentre indietro perdono subito terreno alcuni fra cui gli italiani Ciacci e Sarazin. Sul culmine della salita, relativamente corta (8 km.) non si registrano grandi distacchi e i passaggi avvengono nel seguente ordine: solo Karmany, a 24" l'altro spagnolo Guardiola, a 28" Pinera e Gabica (anch'essi spagnoli) a 53" Anquetil e Perez Frances. Seguono molti altri corridori, poi Elliot a 3'40" e Altig a 4'. Intanto si sono già ritirati Ciacci e lo spagnolo San Emeterio. Sulla discesa su San Rafael (km. 80) il plotone torna a formarsi quasi compatto. Erano rimasti attardati soltanto Defilippis e quattro suoi compagni di squadra perchè avevano dovuto attendere più di 8' prima di ricevere soccorso dal loro direttore sportivo.

Tuttavia il gruppo con la sua marcia lenta ed assonnata dal 70.mo al 130.mo km. acconsente agli italiani di rientrare dopo 60 km. di inseguimento.

Al km. 142, però, i francesi lanciano l'attacco decisivo e il gruppo si traziona subito in più parti. In testa rimangono 14 uomini condotti da Anquetil, Stablinski, Geldermans e Stolker. Al km. 150 essi hanno 20" di vantaggio su altri 15 corridori fra cui la maglia gialla Elliot e la Maglia verde Altig. Chiude la marcia un gruppo più folto con Defilippis che è in ritardo di 50". I due plotoncini di testa, su ordine di Geminiani, si fondono al km. 160 e non vengono più ripresi, fino ad aumentare il loro vantaggio. Sulla pista smontabile installata sul campo di calcio di Valladolid è stato impossibile disputare la volata. Così Stablinski e Graczyk che erano entrati per primi conquistano le due piazze d'onore. Domani Valladolid-Logrono di km. 232, la tappa più lunga della Vuelta 1962.

Ordine d'arrivo ufficiale della 11.ma tappa: 1) Stablinski (Fr.) 4.53'51" con abbuono di 1'), 2) Graczyk (Fr.) 4.54'21" (con abb. di 30"), 3) Perez Frances (Sp.) 4.54'51", 4) Altig (Ger.), 5) Seynaeve (Bel.), 6) Gabica (Sp.), 7) Pauwels (Bel.), 8) Baguet (Bel.), 9) Elliot (Ir.), 10) Westdorp (Ol.), 11) Messelis (Bel.), 12) Escola (Sp.), 13) Geldermans (Ol.), 14) Anquetil (Fr.), 15) Stolker (Bel.). Tutti gli italiani si sono classificati in gruppo a 6'51" dal vincitore.

Classifica generale: 1) Elliot (Irl.) 48.34'27", 2) Altig (Ger.) a 22", 3) Stablinski (Fr.) a 2'01", 4) Stolker (Ol.) a 2'02", 5) Anquetil (Fr.) a 4'43", 18) Defilippis (It.) a 20'41", 55) Sarazin (It.) a 45'50".

La Freccia Vallone vinta da Dewolf

Charleroi (Belgio), 7

Il belga Henri Dewolf ha vinto oggi la Freccia Vallone coprendo i 207 km. del percorso in 5.41'26", alla media oraria di 35,321 chilometri. Dietro il vincitore si sono piazzati nell'ordine: 2) Cerami (Francia) a 2"; 3) Junkermann (Germania) s.t.; 4) Desmet (Belgio) a 17"; 5) Van Geneugden (Belgio) a 19"; 6) Forestier (Belgio) a 52"; 7) Wolfsholl (Germania) a 1'02"; 8) De Haah (Olanda) a 2'50"; 9) Piet Van Est (Olanda) a 2'52"; 10) J. Schils (Belgio) 2'55"; 12) Daemen (Olanda) s.t.; 22) Thiellin (Francia) a 3'07"; 23) Lefebvre (Francia) s.t.; 26) Rik Van Looy (Belgio) a 3'15"; 27) Viot (Francia) a 3'23"; 29) Darrigade (Francia) a 3'36"; 34) Miele (Italia)

Impresa rilevante di un podista irlandese

Londra, 7

L'irlandese Jim Hogan ha corso oggi le sei miglia del campionato della Contea di Middlesex in un tempo di valore mondiale. I suoi 28'7"2 costsituiscono il secondo miglior tempo dell'anno sulla distanza, superiore di soli 4 decimi di secondo al limite ottenuto quest'anno dal britannico Basil Heatley.

Hogan, che ha corso a piedi nudi, ha dichiarato di essere stato infastidito da un leggero vento. L'atleta si è detto sicuro di riuscire a correre sotto i 28 minuti nella corrente stagione e di sentirsi in grado di migliorare il limite mondiale ora in pugno all'ungherese Sando Iharos con 27'42"8.

A Roma la corsa tris

Roma, 7

La corsa tris di questa settimana sarà il premio Dervio, in programma giovedì prossimo all'ippodromo delle Capannelle, in Roma. A tale corsa sono rimasti iscritti, dopo i ritiri di stamane, dodici cavalli. Ecco il campo del premio Dervio (lire 420.000, m. 1600, asc.): Caboto 58, Young Eliza 57½, Mirano 57, Mirbio 56½, Compilatore 55½, Cantachiaro 55, Alba Adriatica 53, Scipper 49½, Villarica 47½, Vag 46, Glauca 45½, Scacco Matto 45. La dichiarazione dei partenti si avrà nella mattinata di mercoledì 9 maggio.

Record mondiale di sollevamento pesi

Mosca, 7

Il peso leggero sovietico Vladimir Kaplunov ha battuto oggi a Tibliss il record del mondo nei tre movimenti olimpici con kg. 410. Il primato precedente apparteneva all'altro sovietico Serge Lopatine con kg. 407.500, stabilito lo scorso anno.

Fatta la rappresentativa dei calciatori dilettanti

Roma, 7

Per la gara che la squadra nazionale dilettanti disputerà ad Ascoli Piceno il 12 maggio 1962 contro la rappresentativa dell'Inghilterra dilettanti, il settore per le squadre nazionali ha convocato, a disposizione del commissario tecnico sig. Dino Canestri, i seguenti giocatori (vedi elenco sopra).

ORGANIZZATO DALL'A.C.T. E DALLA R.A.I.-TV

Radio-raduno nazionale con meta la città di Trieste

Si è svolta nei locali dello Automobile Club Trieste una riunione alla quale hanno partecipato dirigenti dell'A.C. Trieste, della RAI-TV, dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo e della Fiera campionaria, per la messa a punto del regolamento della manifestazione «2.o Raduno triestino - terra e mare», che si svolgerà a Trieste il 24 giugno.

Quest'anno la manifestazione sarà notevolmente potenziata. La RAI metterà in onda trasmissioni periodiche sull'avvenimento dal II Programma nazionale. Anche tutta l'industria italiana è interessata all'importante manifestazione, per cui si prefigura sin d'ora il più lusinghiero successo.

Il comitato organizzatore della manifestazione ha già predisposto un piano pubblicitario di vaste dimensioni, affinchè la partecipazione dei radunisti sia quanto mai numerosa.

Il Radici ingaggia un tecnico americano

Il Radici-Libertas di baseball ha concluso in questi giorni le trattative per l'ingaggio dell'americano Mr. Hurner in qualità di direttore tecnico della squadra. L'accordo è stato raggiunto domenica mattina a Parma, proprio alla vigilia dell'incontro con il Tanara. Il debutto di Mr. Hurner nel box del Radici-Libertas, ha coinciso con una chiara affermazione dei locali per 21 a 11. Il tecnico americano, noto arbitro internazionale, è anche manager della squadra militare statunitense del Red Knights di Vicenza che si è imposto nelle due ultime edizioni del «Trofeo Sebree».

Mr. Hurner, che domenica guiderà la squadra nella partita casalinga contro il Legnano, ha assicurato che i due americani tesserati dal sodalizio triestino, Carr e Yoshioka, saranno disponibili per ogni partita casalinga e in trasferta che la squadra dovrà disputare per il corrente campionato. L'ingaggio di Mr. Hurner servirà ad aumentare la forza del Radici-Libertas chè quest'anno punta decisamente alla promozione in Serie «A».

A Divo-Calligaris il torneo di bocce

Indetto dall'ENAL Provinciale ed organizzato dal Dopolavoro Arsenale Triestino, ha avuto domenica il torneo di bocce a coppie denominato «Coppa 1.o Maggio». Alla manifestazione hanno partecipato 57 coppie di giuocatori appartenenti a tredici Gruppi bocciofili della provincia.

Le gare hanno avuto inizio alle ore 8.30 e si sono protratte, per tutta la giornata, sino alle ore 22 circa con la gara finale conclusasi con la vittoria della coppia Divo-Calligaris del Gruppo bocciofilo Ponziana su quella composta da Masè-Dodich del Gruppo Pavan. Si sono classificate nell'ordine le coppie: Primosich-Legovini del G. B. Ronchetto; Ramani-Sleico del G. B. «Mario» (ex Acegat); Godnich-Pincin del G. B. Giarizzole; Borin-Andreassi del G.B. Tonda; Fattur-Millovez del G.B. Pavan e Partegno - Prisco del G. B. Circolo Sportivo Ponziana.

Calci e birra

Per iniziativa dello sportivissimo e sempre attivo Nino Cannavò, domani mercoledì alle 18, sul campo di S. Giovanni sarà disputata la tradizionale partita di calcio che ogni anno impegna gli impiegati contro gli operai della fabbrica di birra Dreher. L'arbitro dell'importante incontro sarà il signor Balbi, figura simpaticamente nota nel mondo calcistico.

COMUNICATO

A seguito delle numerose richieste da parte dei consumatori, la ultracentenaria SENAPE DA TAVOLA LOUIT FRÈRES & Co. DI BORDEAUX è stata messa in vendita anche in Italia nel tipo Dijon (forte, tappo rosso) e nel tipo Dilora (semi-forte, tappo bianco).

La clientela può da oggi disporre, oltre al solito tipo inconfondibile Diaphane, dal gusto delicatissimo indicato come contorno alla carne, ai pesci, alle uova e spiccatamente come condimento a tutte le insalate, del nuovo assortimento altrettanto gustoso per qualsiasi palato.

★ ★ ★

Rappresentante per Trieste e provincia:

SILVIO MELATO
Via Francesco Rismondo 1 - Telefono 24584

COMUNICATO CIRIO

La validità DOPPIA delle Etichette di CONFETTURE CIRIO è stata prorogata al

31 MAGGIO '62

"ogni etichetta di Confetture CIRIO vale per DUE"

per la pubblicità oltre confine

SERVIZIO ESTERO

SPI

tutta la stampa dei 5 continenti

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
U. P. I. - TRIESTE
Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

STABILE referenziata media età offresi lavori leggeri piccola famiglia. Cassetta 24809 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ABILE tuttofare referenziata - tutti elettrodomestici cercasi per famiglia 4 persone stipendio 35.000 mensili. Cassetta n. 24593 B UPI

A. DOMESTICA stabile capacissima, esclusi lavori pesanti, offresi massimo stipendio; rivolgersi via Diaz 19, portiere. 1633 B

ANZIANA signorina invalida (esclusi mali contagiosi e nervosi), sola con infermiera in villetta Lago Maggiore, cerca brava domestica tutto fare, esclusi lavori pesanti. Buono stipendio e trattamento. Scrivere Nella Zoja, Chiffa (Novara). Inutile senza requisiti e referenze controllabili. 5870 B

CAMERIERA referenziata cercasi famiglia. Ottimo trattamento. Telefonare 37661. 24780 B

CAMERIERA stabile referenziata cerca casa signorile. Cassetta 24802 B, UPI.

CERCASI prestaservizi referenziata. Ottimo trattamento. Telefonare mattinata n. 95297, Trieste. 43131 B

CUOCA per famiglia, stabile o prestaservizi, referenze controllabili, alto stipendio cercasi. Telefonare 35818 ore 8-10, mattino. 24771 B

DOMESTICA cerca subito famiglia due persone. Referenze. Telefonare 96997, 9-12. 24782 B

FAMIGLIA due persone cerca referenziata massimo 45 anni per tutto il giorno, capace anche cucinare. Retribuzione e trattamento ottimi. Presentarsi portineria Foro Ulpiano n. 2. 24784 B

FAMIGLIA piccola, con tutti elettrodomestici, cerca capacissima cuoca-cameriera offrendo massimo stipendio. Indirizzo UPI. 1634 B

PRESTASERVIZI giovane ore combinarsi prossimità piazzale Rosmini cercasi. Telefonare n. 42890. 63846 B

PRESTASERVIZI dalle 8-18 cercasi. Telefonare 38819. 24776 B

PRESTASERVIZI 8-18 con referenze cercasi. Tel. 24566. 24786 B

RAGAZZA stabile cercasi, paga 25.000, due persone. Tel. 36022. 24788 B

STABILE cercasi 30.000 mensili. Offerte Cassetta 24775 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefono 73823. 63844 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 63855 C

MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 44783. 43011 C

RAGAZZO 17enne buona famiglia scuole commerciali offresi praticante ufficio. Telefonare n. 21509. 43268 C

CC Artigianato L. 30

CALLISTA specializzata, occhi pollini, unghie incarnate, pedicure, riceve al Salone Profumeria Lily, Gallina 6, tel. 93922. 24807 CC

MASSAGGI dimagranti, cellulite. Estetista diplomata Zanetti, via S. Lazzaro 13. Orario 8-11, 16-19. 24445 CC

PARCHETTI, riparazioni raschiature elettriche accurate applicazioni Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 63773 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica lacca originale germanica antitarlo, garanzia 10 anni. Tel. 44101. 43263 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, lacca originale germanica, garanzia 10 anni con antitarlo. Tel. 44101. 24801 CC

PIASTRELLISTA sgrezzatura meccanica lucidatura a piombo. Preventivi gratuiti. Telef. 44101. 43263 CC

PIASTRELLISTA, sgrezzatura meccanica, lucidatura a piombo, preventivi gratuiti. Tel. n. 44101. 24801 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera ed internista 18-25 cerca bar zona centro. Tel. 31551. 24783 D

AIUTO banconiere-a pratica, bella presenza cercasi. Bar al Tribunale, via Coroneo 19. 23181 D

AIUTO banconiera cercasi. Telef. 61839. 63854 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3. 24881 D

APPRENDISTA parrucchiera e pratica manicure cercasi. Tel. 44372. 63851 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Esposito, via Franca 4/1. Tel. 33471. 24123 D

APPRENDISTA volonteroso cerca salumeria, Gatteri 29. Posto stabile, buona paga. 24774 D

APPRENDISTA per tintoria cercasi. Imbriani 9. 24777 D

APPRENDISTA bar cercasi. Telefonare 36864. 24710 D

BANCONIERA pratica cercasi. Rosemarie, Rotonda Boschetto n. 3. 24691 D

BAR nuova apertura, cerca apprendista banconiera. Tel. n. 44008, Trieste. 63776 D

CORRISPONDENTE tedesco, inglese ed impiegati di lingua cercansi da subito fino a fine settembre. Scrivere curriculum a Piave Express, Lido Jesolo, Venezia. 5861 D

GUADAGNERETE vostro domicilio collaborando arte disegno. Casella 9/S SPI via Parlamento 9, Roma. 5650 D

GUADAGNERETE bene colorando a domicilio stampe per nostro conto. Scrivere. Kolor-Fontanaliri (Frosinone). 12040 D

GUADAGNERETE colorando stampine ore libere. Urgono collaboratori. Scrivere: Studio Arte, via Durante 14, Piacenza. 5867 D

INDUSTRIA triestina cerca giovane stenodattilografa con conoscenza lingue. Offerte dettagliate e curriculum. Cassetta 24804 D, UPI.

INTERNISTA per buffet cercasi subito. «S. Domingo», via Carducci 33. 24795 D

LAVORANTE barbiere capacissimo cercasi. Tel. 70429, ore 14.30-15.30. 24770 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Telefonare 63074. 63838 D

MEZZOLAVORANTI apprendisti per carrozzeria cercansi via Gambini 3. 43041 D

PARK Hôtel Bellevue Dobbiaco cerca primo cuoco, aiuto cuoco doppia stagione. 5851 D

RAGAZZA apprendista 14-15-16 anni per panificio-pasticceria Novak, urgente cercasi. P. Carlo Alberto 6, tel. 24231. 24817 D

TECNICO TV capace con patente cerca negozio radio-TV-elettrodomestici. Offerte Casella 63848 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA, elegante, mobiliata, uno-due letti, acqua corrente, bagno, affittasi. 31998. 24792 F

SALONE bellissimo centrale 5 finestre soleggiato affittasi ufficio. Telefonare 95153. 63859 F

STANZA mobiliata centro comfort affitto distinto o distinta. Tel. 24126. 63839 F

STANZA vuota indipendente affittasi soltanto per ufficio. Telefonare 42328. 63847 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 161 G

CERCASI signorina ripetizioni latino e matematica III media. Tel. 63868. 63845 G

DIPLOMATA dà ripetizioni elementari, medie, latino, inglese, anche domicilio. Tel. 43144. 24785 G

FRANCESE lezioni scuole medie, avviamento, impartisce signorina. Tel. 24613. 24803 G

INGLESE, pronuncia ottima, insegna signorina prezzi modici. Cassetta 24577 G UPI.

INGLESE, tedesco, pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 66375. 43197 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

PREGASI eventuale rinvenitore canarino zona Rossetti-Porta telefonare 77743. 24767 H

SMARRITA catenina con crocett. oro caro ricordo tratto via Udine ricompensa onesto rinvenitore. Telefono 31601. 115 H

SMARRITO orologio polso donna oro pressi Corso Italia. Generosa mancia onesto rinvenitore. Tel. 48069. 24797 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. ATTICO, centralissimo, vista mare, cinque stanze, stanzetta, biservizi, ascensore, riscaldamento autonomo. Ampia terrazza, condizioni di pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2. 9751 I

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2, affitta: DIAZ, I piano, cinque stanze, servizi, adatto ufficio. ROSSETTI, quadristanze, stanzino, servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo. FABBRI, I piano, 5 stanze, cucina, WC, adatto ufficio. 9750 I

A.B. ROIANO nuovo stabile signorile (fermata filovia), centralnafta, ascensore, soleggiatissimo, prossima consegna, affittansi appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggioli. AGEP, Passo Goldoni 2. 9752 I

A.B. LOCALI affari nuovo centro Roiano adatti varie attività affittansi. AGEP, Passo Goldoni 2. 9749 I

A. PARAGGI piazza Scorcola, V piano (senza ascensore), 3 stanze, cucina, bagno, grande terrazza, affittasi. Informazioni 95982. 24794 I

A. PRIMA entrata due stanze soggiorno cucinino ultime disponibilità due stanze cucine centralnafta ascensore ricche finiture affittansi via Rigutti nuova. Amministrazione Spagnul, 24627, pomeriggio. 43221 I

A. STANZE, appartamento mobiliato, vuoto, comforts. Palma, Goldoni (nove), primo. 24810 I

A. ZONA Posta, III piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Informazioni 95982. 24794 I

AFFITTASI appartamento prelevando mobili, affarone. Via Frausin 8, interno 1. 63841 I

AFFITTASI camera, cucina lire 10.000, via Giuliani 22, dalle 14.30-17. 24773 I

AICA, 37703, affitta appartamenti 2-5 stanze, accessori moderni belle posizioni panoramici, aggiornati. Visitateci! 9763 I

ALLOGGIO 5 stanze, primo piano, uso ufficio affitto. Avv. Fast, tel. 24021. 24796 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo, camera, camerino, cucina, gabinetto 13.000, senza spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9775 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 camere, camerino, cucina, cedesi affittanza causa partenza. Tel. 79020, ore 13-15. 24787 I

APPARTAMENTO zona Commerciale, bistanze, cucina, spazzacucina, bagno, centralnafta, poggiolo, ascensore, affittasi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 9753 I

APPARTAMENTO centralissimo, tristanze, stanzino, cucina, bagno, terrazza, autoriscaldamento, ascensore, affittasi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 9754 I

APPARTAMENTO paraggi Giulia, tristanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, affittasi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 9755 I

APPARTAMENTO sottotetto, camera, cameretta, cucina, 11 mila; altro camera, cameretta 19.000 senza spese; periferico bistanze 15.000; zona marina 5 stanze, accessori 22.000 affittansi, Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares, I piano. 63858 I

BELLISSIMO paraggi Mazzini, 6 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi. Informazioni 95982. 24794 I

MAGAZZINO interno, paraggi Battisti, mq. 36, adatto rappresentanza, deposito medicinali, legatoria, affittasi. Informazioni 95982. 24794 I

NEGOZIETTO adatto orologiaio, discoteca, libreria, ricamatrice, ecc, affittasi, piccole spese. Visite 10-13, Campo San Giacomo 6. Telef. 94344. 24808 I

SIGNORILE in palazzina, paraggi Terza Armata, 6 stanze, cucina, doppi servizi, termonafta autonomo, affittasi. Informazioni 95982. 24793 I

ZONA Posta, I piano, soleggiato, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Informaz. 95982. 24794 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. CERCASI appartamento affitto, 2-3 stanze, bagno, riscaldamento, semicentrale. Pregasi telefonare 23317. 9746 L

APPARTAMENTO da 1-2 stanze, cucina, cercasi affitto. Telefonare 91783. 24815 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, riscaldamento centrale cerca affitto, alto funzionario. Telefonare 37419. 24799 L

CERCASI affitto negozio con retro, libero subito, per esposizione articoli tecnici, possibilmente centrale. Telefonare n. 64093. Trieste. 864 L

M Vendite d'occas. L. 40

INCUBATRICE elettrica 60 uova, nidi trappola, mangiatoie tramoggia, batterie, vendonsi. Telefonare 46940. 24766 M

MACCHINE cucire Necchi, due volte automatiche, Supernova Julia, le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo, ultime novità. Facilitazioni di pagamento, Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano. 24805 M

PELLICCE persiano 150.000, visoni, castori, ocelot, ratmusquè, lontre, castorini, pelli guarnizione, prezzi estivi, modelli creazioni. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 24813 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

(Continua in 12.a pagina)

ARRESTATA entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL, trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

TRIESTE: Profumeria ALZETTA, via C. Ghega 11 — D'ANGELO A., via S. Sebastiano 2 — GUERIN V., via E. Tarabocchia 1 — NORA, via G. Carducci 20 — PRIMULA, Galleria Rossoni — ZERNITZ E., via C. Battisti 2 — Ingrosso: COSULICH & DINELLI, via G. Carducci 24.

GORIZIA: Profumeria TEMIL G., corso Verdi 73/100, GREMESE, corso Verdi 46. Profumeria PAIS, via Oberdan, 11.

MONFALCONE: Profumeria STACUL, via Duca d'Aosta 66

A TORINO

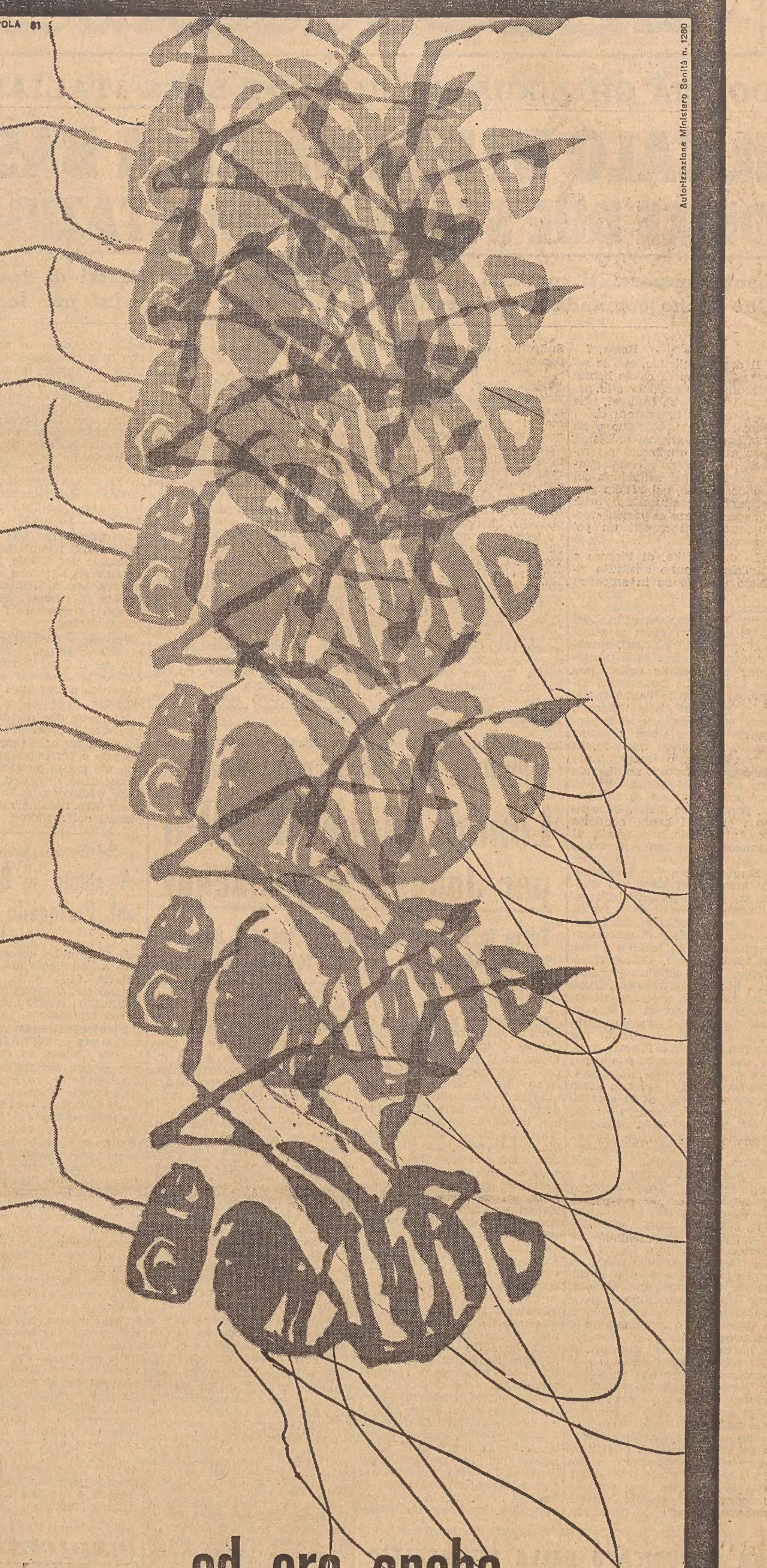
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata



ed ora anche

Ducotone

con insetticida

Ora Ducotone è in vendita anche nel tipo con insetticida. La superficie trattata con "Ducotone con insetticida" ha un'azione specifica contro mosche, zanzare e qualsiasi insetto che cammini o si posi su di essa.

"Ducotone con insetticida" può essere applicato da solo con le normali modalità di impiego oppure come ultima mano su superfici già pitturate con "Ducotone battericida antimuffa". Durante l'applicazione evitare di contaminare cibi e bevande. Dopo l'uso lavare con acqua e sapone le mani e gli utensili. Gli ambienti pitturati sono immediatamente abitabili senza alcun pericolo.

DUCOTONE FA LA CASA PIU' BELLA E PIU' SANA

MONTECATINI - SERVIZIO VENDITE VERNICI E FOSFATANTI - MILANO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto al «Piccolo»)

BERLINO — Il Cancelliere Adenauer e l'inviato speciale del Presidente Kennedy nella ex capitale, gen. Lucius Clay, prima del loro colloquio. Clay saluta con la mano alcune persone (non visibili nella foto)) che gli hanno manifestato la loro simpatia

IL CANCELLIERE PRENDE POSIZIONE SUI SONDAGGI RUSSO-AMERICANI

Scarsa fiducia di Adenauer nei negoziati per Berlino

Le notizie ottimistiche sono diffuse dai sovietici allo scopo di seminare diffidenze fra gli occidentali

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 7

Il Cancelliere Adenauer è giunto questa mattina a Berlino Ovest per una visita di 36 ore. All'aeroporto egli è stato ricevuto dal Borgomastro Willy Brandt.

Nella mattinata, il Cancelliere si è incontrato con il generale Lucius Clay, ex rappresentante personale del Presidente Kennedy a Berlino Ovest, che rientrerà domani a Washington.

Nel rispondere più tardi alle domande dei giornalisti, il Cancelliere si è soffermato sui vari problemi interni e internazionali. Era particolarmente attesa, naturalmente, la sua opinione circa l'andamento dei sondaggi russo-americani per Berlino. Adenauer ha detto senza mezzi termini di non credere che tali sondaggi si concluderanno con un sollecito accordo. Le voci ottimistiche sono diffuse in proposito dai sovietici, egli ha sostenuto, al solo scopo di generare diffidenze e allarmismi in campo occidentale. Con energia, il vecchio statista ha poi respinto le «insinuazioni» secondo cui sarebbero partite da Bonn le recenti indiscrezioni giornalistiche concernenti la piattaforma e gli sviluppi dei sondaggi berlinesi. «Con pieno senso di responsabilità», ha esclamato, «desidero ripetere in questa sede che da nessuna fonte federale, nè a Washington, sono trapelate notizie sull'argomento». Adenauer ha poi negato che la soluzione del problema berlinese sia stata connessa dagli americani ad altre questioni aperte tra gli Stati Uniti e la Russia. Egli ha anche smentito che Washington si accinga a «riconoscere» la zona Est: se dovesse essere davvero costituito un organismo internazionale col compito di disciplinare i liberi traffici tra la Repubblica federale e Berlino Ovest, il Governo di Bonn farebbe i passi necessari per impedire che tale organismo diventasse il prosupposto di un riconoscimento «de jure» del regime di Pankow. In pratica, il Cancelliere ha ammesso che esiste una forma di riconoscimento della zona Est implicita nei fatti: ad esempio, la esistenza di accordi commerciali tra Bonn e Pankow. Ma oltre, secondo lui, non si deve andare. In particolare, la Repubblica federale tenterà di ottenere che i suoi rappresentanti e quelli della zona Est rimangano esclusi dall'eventuale formazione di un organismo internazionale di controllo dei traffici con Berlino (altri uomini politici della Germania occidentale hanno già fatto intendere che essi preferirebbero la presenza, in quell'organismo, dei soli rappresentanti delle due «amministrazioni berlinesi», il che dovrebbe servire a sottolineare l'aspetto «municipale» del problema).

Anche queste considerazioni sono comunque oziose se è vero che Adenauer non ha avuto «mai la minima impressione» che i sondaggi russo-americani per Berlino volgano verso una intesa. Riferendosi ai colloqui avuti da von Brentano con il Presidente Kennedy e con altre personalità americane, il Cancelliere ha detto che essi hanno ribadito la «grande comprensione degli Stati Uniti per i problemi tedeschi».

Adenauer ha dovuto formulare un'ennesima smentita quando gli è stato chiesto se rispondessero a verità le voci concernenti dissidi tra l'ex Ministro federale degli Esteri e il Ministero stesso. I compiti del Governo in politica estera, egli ha rilevato, sono tanti, e così onerosi, che ogni «collaborazione» risulta gradita. Circa le future prospettive di soluzione del problema tedesco considerato nel suo complesso, il Cancelliere ha dichiarato che «è necessaria molta pazienza». Sono però del tutto infondati i particolari timori, «che noi abbiamo avuto», concernenti la solidità dell'intesa tra gli occidentali. La volontà e la fiducia dimostrate dagli abitanti di Berlino Ovest sono «più importanti di qualsiasi aiuto economico che venga concesso alla città». Secondo Adenauer, la stessa Unione Sovietica finirà col convincersi che è impossibile costringere, nel cuore dell'Europa, diciassette milioni di uomini a subire indefinitivamente un sistema di vita che essi non gradiscono. Neanche alla Russia è utile «mantenere un corpo estraneo sul proprio organismo». Il Cancelliere ha quindi rivolto alla popolazione di Berlino e a quella della zona Est parole di ammirazione e di ringraziamento.

I prossimi mutamenti dei quadri diplomatici di Bonn toccheranno certamente l'Ambasciatore a Washington, Grewe; il richiamo era stato previsto dopo le polemiche riguardanti le indiscrezioni sui sondaggi russo-americani, lo ha confermato esplicitamente il Cancelliere, mentre a Bonn veniva preannunciato l'arrivo dello stesso Grewe per «consultazioni». Per la rimozione, anche essa attesa da qualche tempo, dell'Ambasciatore federale a Mosca, Hans Kroll, Adenauer ha detto che «c'è ancora tempo». Kroll dovrebbe assumere successivamente la carica di esperto per gli affari orientali presso il Ministero degli Esteri.

Luigi Forni

La difesa dell'Europa

Pronta all'azione la VII Armata USA

Washington, 7

Il gen. Bruce Clarke, il quale lascia il comando della 7.a Armata americana in Europa, ha dichiarato che l'armata in parola è la più potente che un paese abbia mai mantenuto, in pace o in guerra, ed è pronta a «entrare immediatamente in azione» nel caso di un conflitto armato.

In un'intervista esclusiva al periodico «U.S. News and World Report», il generale afferma tra l'altro: «Le armi nucleari in dotazione alla 7.a Armata sono in grado di scatenare in un sol giorno una potenza distruttiva superiore a quella di una armata terrestre durante tutto il tempo della seconda guerra mondiale».

Il generale ha detto che l'armata, la quale comprenderebbe due corpi d'armata tedesco-occidentali e due americani in caso di guerra, è addestrata, equipaggiata e pronta a fronteggiare avversari anche molto superiori, in fatto di armi convenzionali o nucleari.

Messaggio di De Gaulle al Presidente Segni

Parigi, 7

Il Presidente della Repubblica francese, gen. Charles De Gaulle, ha inviato oggi all'on. Antonio Segni, Presidente della Repubblica italiana, il seguente telegramma:

«Mi congratulo, signor Presidente, per la sua elezione alla più alta magistratura della Repubblica italiana. Porgo gli auguri più sinceri per la sua felicità personale e per un avvenire felice dell'Italia che è unita alla Francia da legami tanto stretti. Per quanto riguarda la nostra Europa, che tanto deve al popolo italiano, possa essa, nel corso del suo mandato, assumere pienamente il suo destino».

NETTA VITTORIA DEL GOVERNO DI ADULA

Revocata a Gizenga l'immunità parlamentare

Leopoldville, 7

La Camera dei deputati congolese ha oggi privato l'ex vice Primo Ministro Antoine Gizenga dell'immunità parlamentare e lo ha accusato di aver preparato una ribellione contro il Governo. La decisione è stata presa, su 94 votanti, con 64 a favore, 22 contro e 8 astenuti. Il voto è considerato dagli osservatori una netta vittoria del Governo di Adula; i deputati katanghesi, che da un certo tempo votavano spesso con i «gizengisti», si sono uniti questa volta alla maggioranza.

Le accuse formulate contro Gizenga sono numerose, ma possono tuttavia essere ridotte a due principali accuse: rivolta armata contro il potere costituito e appello a potenze straniere per sostenere la ribellione. L'accusa di «ribellione» elevata a carico di Gizenga si riferisce agli avvenimenti dello scorso gennaio a Stanleyville, dove Gizenga, di fronte all'ordine di tornare immediatamente a Leopoldville formulato dal Governo centrale e dal Parlamento, fece intervenire la sua guardia personale contro le truppe governative del generale Lundula. Gizenga, abbandonato in seguito dalle sue truppe, era stato posto sotto la protezione dell'ONU, trasferito a Leopoldville, e poi internato.

Quanto all'accusa di aver fatto appello a una potenza straniera, essa si riferisce soprattutto all'attività di Gizenga a Stanleyville, prima della formazione del Governo Adula, quando egli dirigeva, nella provincia orientale del Congo, un «Governo» di tradizione lumumbista. Gli agenti di Adula avrebbero sequestrato a Stanleyville una corrispondenza di Gizenga con il Presidente Nasser, nella quale Gizenga chiedeva, in particolare, al Capo dello Stato egiziano, di fornirgli armi e materiali per sostenere il suo regime. Richieste analoghe sarebbero state da lui rivolte anche al Governo sovietico.

Nessuna data è stata ancora fissata per un eventuale processo, ma in seguito alla decadenza dell'immunità parlamentare di Gizenga, nulla impedisce ora alla giustizia congolese di «seguire il suo corso».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA NELLA CASBAH DI ALGERI

Esasperati i musulmani per le aggressioni alle loro donne

Audace rapina alla Posta centrale malgrado la sorveglianza militare
Domani Ben Khedda lancerà una specie di ultimatum ai francesi?

Algeri, 7

Un brusco aggravamento della situazione si è registrato nel pomeriggio alla bassa «Casbah» di Algeri, dove una manifestazione di protesta da parte dei musulmani ha provocato la morte di un europeo e panico fra i residenti francesi. La manifestazione è conseguente ai continui attentati commessi dall'OAS contro le donne musulmane che, all'alba, si recano a servire presso le famiglie europee. Diciannove sono le donne di servizio vittime, negli ultimi tre giorni, dei terroristi; fra queste quattro sono morte. Tutti i mezzi, anche queste aggressioni vigliacche, sembrano leciti agli «ultras» per esasperare i musulmani.

Stasera nella bassa «Casbah», la collera era incontenibile. I responsabili del FLN non sono riusciti a fermare la massa urlante che, armata di bastoni e di sbarre metalliche, ha cercato di occupare il quartiere europeo contiguo. Soltanto dopo un paio d'ore è stato possibile ristabilire l'ordine.

Una rapina alla Posta centrale di Algeri, perpetrata in condizioni di incredibile audacia, ha fruttato oggi ai suoi autori la cifra di 55.000 nuovi franchi. La Posta centrale è sita proprio di fronte al Plateau des Glieres, nel pieno centro della città. Giorno e notte, essa è sorvegliata strettamente da forze dell'ordine; l'unico accesso è guardato costantemente da numerosi soldati. Un sottufficiale perquisisce gli utenti all'ingresso, e fa aprire le borse. Questa mattina l'incrocio davanti alla Posta centrale era particolarmente animato. Alle 11.35, sette europei escono tranquillamente dalla posta, scendono gli scalini, e se ne vanno in automobile, reduci dall'aver rubato 55.000 nuovi franchi, senza che nessuno se ne fosse accorto. Nel salone della posta, pochi istanti prima, sei dei sette individui avevano spianato le rivoltelle, mentre il settimo si faceva consegnare da due cassieri gli incassi della mattinata. Prima di uscire, i rapinatori gridavano: «Non avvertite nessuno prima di dieci minuti».

Un'altra rapina è avvenuta stmane a Bona, da parte di europei introdottisi in un'auto occupata da due impiegati della Cassa agricola regionale. La rapina ha fruttato 20 mila franchi. Una terza rapina è stata commessa da tre europei armati, alla Posta centrale di Sidi Bel Abbes, per un valore oscillante intorno ai 70 mila nuovi franchi.

Ad Orano, il quartiere israelita situato nel centro della città è stato bloccato questa mattina da un forte contingente di forze dell'ordine, in seguito agli attentati compiuti negli ultimi giorni in questo quartiere.

La riunione dell'Esecutivo provvisorio, che doveva aver luogo questa mattina a Rocher Noir, è stata rinviata a domani. La settimana registrerà tre avvenimenti di grande importanza: 1) una serie di deliberazioni dell'Esecutivo provvisorio (partecipazione della «forza locale» alla lotta anti OAS; preparazione del viaggio del Presidente Fares in alcuni centri dell'Algeria e studio delle modalità per il referendum; 2) un'allocuzione, fissata per mercoledì e definita «di eccezionale interesse», del «Premier» Ben Khedda, il quale potrà lanciare un vero e proprio «ultimatum» ai francesi d'Algeria ed annunciare la trasformazione del FLN in partito politico, in vista della campagna dell'autodeterminazione; infine, 3) la visita del giovane Re del Marocco, Hassan II, al generale De Gaulle. In mattinata il viaggio del Sovrano marocchino era stato annunciato adirittura per domani. Stasera si era più cauti, a Parigi come a Rabat. La visita, si dice, potrebbe avvenire «in uno dei prossimi giorni», in forma segreta. Si tratterebbe insomma di una «missione personale» di Hassan II per sollecitare il compimento della politica di Evian da parte del Capo dello Stato, e l'aiuto della Francia all'edificazione del «grande maghreb».

Secondo un calcolo non ufficiale, il terrorismo dell'OAS ha provocato ieri la morte di 30 persone ed il ferimento di altre 28. Dei morti 21 sono arabi e 9 europei. Dei feriti, 23 arabi e 5 europei.

Uno scoppio sotterraneo nel deserto del Nevada

Washington, 7

Gli Stati Uniti hanno effettuato una esplosione sotterranea nel Nevada. Un portavoce ha affermato che si è trattato di una esplosione di debole potenza, ovvero dell'equivalente di 20.000 tonnellate di tritolo ed anche meno.

GRAVE VIOLAZIONE DELLA TREGUA NEL LAOS

Londra in allarme per la caduta di Nam Tha

Urgenti consultazioni con il Governo di Washington
Kruscev non è in grado di controllare la situazione?

Londra, 7

La notizia della caduta di Nam Tha, capitale della provincia Nord occidentale del Laos, ha provocato serie reazioni a Londra. Un portavoce del Foreign Office ha detto oggi che «si tratta di una grande violazione della tregua». «Il prossimo passo — ha aggiunto — spetta alla Commissione internazionale di controllo che dovrebbe studiare la situazione sul posto, e speriamo che i comunisti non facciano difficoltà, come in passato, e lascino che la commissione agisca liberamente».

Immediate ed urgenti consultazioni hanno avuto inizio tra Londra e Washington. Si apprende da fonte bene informata che il Governo britannico e quello americano stanno studiando la possibilità di inviare un altro appello all'Unione Sovietica per evitare la ripresa dei combattimenti su larga scala. Si teme, tuttavia, che Kruscev non sia in grado di controllare la situazione nel Laos e che l'attacco di Nam Tha sia stato organizzato ed appoggiato dai cinesi. Si apprende questa sera che l'Ambasciatore britannico a Mosca, Sir Frank Roberts, ha ricevuto istruzioni dal Foreign Office di recarsi dal Ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko. I colloqui verteranno sulla situazione nel Laos. Come è noto Granbretagna e Unione Sovietica erano co-presidenti della conferenza di Ginevra del 1954 che risolse il problema dell'Indocina.

A Vientiane non si hanno particolari sulla conquista della città da parte delle truppe del Pathet Lao. Fonti bene informate hanno riferito che una gran parte della guarnigione della città, circa 3.000 uomini, starebbe attualmente ripiegando nella giungla che ricopre le montagne in direzione Ovest; probabilmente verso la località di Houey Say, sul Mekong. Il Ministro dell'informazione del Vietnam ha dichiarato che la caduta di Nam Tha costituisce un importante avvenimento strategico che fa incombere una diretta minaccia sui tre confini laotiani del Nord. Il Ministro ha affermato che, impadronendosi di Nam Tha, «i comunisti hanno deliberatamente violato la tregua, dopo aver fatto sapere alla delegazione americana a Ginevra ed alla commissione internazionale di controllo che non avrebbero occupato la città».

Esplode in aria un missile «Polaris»

Washington, 7

Il missile «Polaris» lanciato ieri nel quadro degli esperimenti nucleari condotti dagli Stati Uniti nel Pacifico, ha coperto un tragitto di circa 2.240 km. (praticamente corrispondente al suo intero raggio di azione) ed è esploso in aria. La stessa fonte ha aggiunto che il missile, lanciato dal sommergibile a propulsione nucleare «Ethan Allen», in immersione, è esploso in un raggio di due chilometri dal previsto bersaglio.

La commissione per l'energia atomica e il Dipartimento della difesa hanno annunciato ieri io avvenuto lancio ma hanno fornito solo scarsi particolari sullo esperimento.

Delegazione cinese giunta in Albania

Vienna, 7

Il primo segretario del partito comunista albanese, Enver Hodja, e il Presidente del Consiglio dei Ministri d'Albania, Mehmet Shehu, hanno ricevuto una delegazione della Repubblica popolare della Cina che, sotto la guida del Primo Viceministro delle informazioni, Sun Ta-kuang, si trova in Albania — come segnala radio Tirana — per partecipare alla prima seduta del Consiglio di amministrazione della società unificata di navigazione marittima cino-albanese.

Più armi sovietiche al Governo indonesiano

Mosca, 7

Il Ministro degli Esteri indonesiano Sukarno ha annunciato oggi nel corso di un ricevimento all'Ambasciata indonesiana a Mosca, un accordo tra l'URSS e l'Indonesia che prevede un aumento delle forniture militari sovietiche al suo paese. Subandrio ha aggiunto che l'accordo sarà firmato domani e che dopo la firma egli ripartirà alla volta di Giakarta in aereo. I sovietici hanno già fornito all'Indonesia aerei da bombardamento e siluranti. Si ritiene che, in base al nuovo accordo, i sovietici stiano rammodernando un vecchio incrociatore della classe «Sverdlovsk» per una sua eventuale consegna all'Indonesia.

Al ricevimento era stato invitato il membro del Praesidium del Soviet, Alexei Kossyghin il quale in un brindisi ai successi del popolo indonesiano ha dichiarato di sperare «in una soluzione, coronata da successo, degli attuali problemi indonesiani». Egli non ha tuttavia fatto alcuna diretta allusione alla divergenza olando-indonesiana in merito all'Irian occidentale (Nuova Guinea occidentale). Gli osservatori occidentali ritengono che gli aiuti militari promessi dall'URSS all'Indonesia ammontino a circa 100 milioni di dollari.

PER OTTENERE UN PARZIALE RITORNO AL LAVORO NELLE ASTURIE

Il Governo spagnolo cede alle richieste dei minatori

Manifestazione studentesca a Madrid di solidarietà con gli scioperanti
150 arresti nella regione di Bilbao - La più grave crisi degli ultimi 25 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 7

Per ottenere un parziale ritorno al lavoro degli scioperanti il Governo spagnolo ha dovuto, prima, accettare di trattare (dopo averlo escluso per giorni) con i capi degli scioperanti eletti democraticamente dagli operai: e, poi, accettare di riprendere «urgentemente» le trattative per la revisione dei contratti salariali. Questa sera infatti un annuncio ufficiale governativo, mentre comunicava che «la ripresa del lavoro nelle Asturie ed altrove è in atto, è già quindicimila scioperanti circa (cioè la quarta parte) sono ritornati ai loro posti», dava notizia della «immediata ripresa, al ricominciare del lavoro, dello studio di una nuova scala salariale».

E proprio mentre questa soluzione esplicitamente compromissoria veniva raggiunta nelle regioni dove erano in atto gli scioperi, a Madrid, per la seconda volta in 48 ore, la polizia doveva duramente intervenire per una massiccia dimostrazione studentesca di protesta. Un migliaio circa di universitari vi hanno preso parte. Contro di loro sono «scesi in campo» oltre cento agenti armati. Venticinque studenti sono stati arrestati sul posto, quindici maschi e dieci universitarie. Le ragazze sono state rilasciate «in libertà provvisoria» dopo un interrogatorio. I quindici studenti non sono stati liberati dopo lo interrogatorio. Tra essi è anche un universitario americano, Allan Priester, di Chicago, nella facoltà di filosofia. «Hanno picchiato duro» riferivano, dopo lo scioglimento della manifestazione, gli studenti (a sangue però solo in un caso, nei confronti di una studentessa, che è stata poi portata via in barella). I dimostranti cantavano canzoni delle miniere, intervallandole con grida corali di «Viva i minatori delle Asturie». Ancora a tarda sera il centro della città era in fermento. Altre dimostrazioni, si è appreso, hanno avuto luogo a Barcellona.

«Tutto ciò che vogliamo — ha detto uno dei minatori in sciopero ad un giornalista straniero — è che ci permettano di vivere in condizioni decenti: e che le autorità la smettano con la vecchia canzone che chi protesta è un «rosso», un «rivoluzionario». Siamo gente pacifica, che chiede il suo diritto ad una vita docorosa in cambio di una professione faticosa e rischiosa. La nostra vita, statistiche alla mano, è più breve di quella di ogni altra categoria di lavoratori. E chi ci comanda, lo sappiamo bene, guadagna centinaia di migliaia di pesetas all'anno. Il costo della vita continua a crescere: i nostri salari devono adeguarsi ad esso». Molti osservatori «neutrali» riconoscono che le lagnanze dei minatori appaiono sostanzialmente motivate. La crisi attuale è considerata unanimemente la più grave attraversata dalla Spagna negli ultimi venticinque anni.

Nel complesso, mentre lo sciopero «cede» nelle Asturie, non altrettanto si può dire della regione di Bilbao. Qui sono in sciopero, ventimila tra metallurgici, chimici e lavoratori dei cantieri navali. Sembra che per la metà settimana scenderanno in sciopero anche undicimila siderurgici della società «Altos Hornos», uno dei colossi della siderurgia spagnola. Altre cento persone sarebbero state arrestate a Bilbao, in aggiunta alle cinquanta di cui le stesse autorità hanno già dato notizia. Tra gli arrestati figurerebbe almeno uno straniero.

U. P. I.

SENZA PROVOCARE «CADUTE» RADIOATTIVE

ESPLOSA NEL SAHARA UN'ATOMICA SOTTERRANEA

Parigi, 7

La Francia ha effettuato una esplosione nucleare sotterranea, nel deserto del Sahara, il 1.o maggio. Non è stato pubblicato nessun comunicato ufficiale ma il portavoce ha aggiunto che la esplosione ha avuto luogo nel nuovo poligono sperimentale francese situato nelle montagne di Hoggar, nel Sahara. Il giornale «Le Monde» dal canto suo, ha definito l'esplosione sotterranea «di media potenza».

Negli ambienti interessati si rileva che la Francia ormai da un anno non dà più alcuna pubblicità ai suoi esperimenti nucleari. L'ultima esplosione annunciata ufficialmente fu quella che ebbe luogo a Reggane (Sahara) il 25 aprile 1961. Si trattò allora di una bomba al plutonio di debole potenza. Successivamente i tecnici francesi cominciarono a preparare una serie di esplosioni sotterranee, che hanno il vantaggio di non provocare «cadute» radioattive. Hoggar, si trova a un centinaio di chilometri a nord di Tamanrasset.

Con gli accordi di Evian, si rileva negli stessi ambienti, il FLN ha accettato che la Francia prosegua esperimenti «scientifici» nel Sahara per cinque anni dopo l'autodeterminazione. La prima esplosione sotterranea francese avrebbe avuto luogo in Autunno. L'esplosione del primo maggio è dunque la seconda sotterranea, e la sesta della serie degli esperimenti atomici francesi.

Casse di maschere antigas con la scritta «opere d'arte»

Buenos Aires, 7

Dispacci stampa da Montevideo informano che alcune casse con la scritta «opere d'arte» dirette all'Ambasciata sovietica a Montevideo sono state bloccate dalle autorità uruguayane dopo che era stato accertato che esse contenevano «maschere anti-gas» volantini di propaganda, dischi e valvole per radio. Funzionari dell'Ambasciata sovietica hanno protestato affermando che le supposte maschere antigas servivano «a scopi sportivi».

basta un punto
di contatto!

Per infrangere quel diaframma che tra voi e gli altri molto spesso impedisce uno spontaneo ed immediato affiatamento, basta trovare il giusto punto di contatto.
BIANCOSARTI è il vostro punto di contatto!
Ordinate, offrite BIANCOSARTI, e il diaframma verrà subito infranto da un piacere comune.
BIANCOSARTI: «gagliardo» com'è... si gusta di più!

aperitivo

BIANCOSARTI

assaggiatemi... diverrete amici!

VESTITO cresima occasione vendesi. Viale G. D'Annunzio n. 70, Ladich. 63840 M
VESTITO comunione vendesi. Telefonare 93308. 43095 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 63852 N
A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, stanze letto, cucine, salotti antichi. Tel. 38196. 24781 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 63853 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N
COSE usate, mobili, soprammobili, ferro, metalli, acquistansi domicilio. Telef. 23076. 24581 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ASSORTIMENTO: matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, cucine, salotti, guardaroba, scrivanie, panchette letto, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Prezzi imbattibili, facilitazioni. Pascoli 38. Esposizione: via Rittmeyer 18, primo piano. 24755 NN
ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni, Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

FARMACEUTICI - Antibiotici, importante ditta cerca propagandisti per Udine, Gorizia, Trieste. Scrivere casella 75 A, SPI, Milano. 5864 P
PIAZZISTA con auto offresi Ditta articolo introdotto. Telefonare 73554. 63857 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

APRILIA, cabriolet, Appia 1954, 1400, 1100 E, 1952. Bosco 20. 24806 Q
MOTORE fuoribordo Johnson HP 35 perfetto completo telecomandi vendesi. Telefonare 94558 ore 16-19, feriali. 43045 Q
MOTORI marini industriali Diesel benzina petrolio fuoribordo primarie marche mondiali pronta consegna. Ditta Marind, via Cadorna 19/A, telef. 68326. 43052 Q
PRIVATO vende Fiat 1800 familiare 1960 servo freno. Telefonare 56330, Udine. 5865 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9748 R
AFFARONE pulitura secco macchinari, rione signorile, ottimo guadagno, vendesi causa malattia. Cassetta 24768 R UPI.
BARBIERE nuovo moderno vendesi zona sprovvista, vera occasione. Tel. 43144. 24785 R
CAPITALE 1.200.000 rendita fissa 25.000 mensili, massima garanzia. Tel. 42209. 63956 R
CEDESI avviata importante stazione servizio modernamente attrezzata 8.000.000 parzialmente dilazionati. Scrivere cassetta 1/B, SPI, Udine. 5855 R
FINANZIAMENTI vari, ricupero crediti, sovvenzioni su automobili. Studio, Torrebianca 22. Tel. 68659. 24772 R
GELATERIA-Bar avviata con o senza condominio, vendesi. Cassetta 24789 R UPI.
NEGOZIO bellissimo San Giacomo, elegantemente arredato, adatto qualsiasi uso, cedesi per ritiro affari. Telef. 96301. 63850 R
PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 24790 R
RIVENDITA pane vendesi ottimo affare. Via Franca 6. 63843 R
SALONE parrucchiera vendesi o darebbesi in gestione. Telefonare 26223. 24800 R
SALONE parrucchiere con o senza condominio vendo, grande occasione. Tel. 42209. 63856 R
TABACCHERIA con levata di 700-800.000 settimanali, rileverei. Telef. 54378, dalle 11.30 alle 13. 24798 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. SUPERCOMPLESSO Baiamonti alta (n. 56), panoramico, vista mare, esposizione Mezzogiorno, linee 10, 19, 20, 21, 29. Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comforts, ampi poggioli, centraltermica, ascensori, consegna un anno. Pure disponibili locali affari diverse dimensioni, autorimesse sotterranee. Speciali condizioni pagamento. Uffici vendite: Immobiliare Italia, p.zza Ponterosso 3, II p., tel. 61512; Agenzia Domus, Galleria Tergesteo, 23645 163 S
A. ACQUISTO appartamento 2-3 stanze, bagno, riscaldamento. Prego telefonare 23317. 9747 S
A. ALLOGGIO tre camere, prossima consegna. Magnifica posizione massime facilitazioni. Impresa: Baiamonti 58. 24778 S
A. APPARTAMENTO centralissimo nuova costruzione, zona via Milano - Corso Cavour, soleggiato, salone (trasformabile in due stanze), una stanza, cucina, bagno, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, adattissimo anche per uffici, vendesi. Amministrazione Alberti - Sancaterina 1. 24769/1 S
A. LOCALE affari magnifica posizione adatto qualunque genere. Massime facilitazioni. Impresa: Baiamonti 58. 24778 S
AFFARONE vendesi appartamento centralissimo, 5 camere grandi, doppi servizi, ampia cucina, ampio ingresso rimodernato. Trattative dirette con l'impresa C.I.M.E. Eventuali facilitazioni di pagamento. Telefonare n. 74282 ore pomeridiane. 63849 S
AFFARONE. Appartamenti esentasse (reddito 72.000 annue, 550 mila; altro reddito 192.000, un milione 780.000; altri 2 reddito 625.000, 6.100.000; altri a reddito 1.550.000, 16.200.000). Tre negozi esentasse 25 anni, reddito 555.000, 5.500.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione pianoterra. 9764 S

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA . piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO . piazzetta Labo
PATRINI . via XX Settembre . Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

AFFARONE. Libero restaurato camera cameretta bagno centralnafta, vendesi 1.200.000 contanti 15.000 mensili. Ciamician 17, II. 9765 S
AFFARONE negozio nuovo libero in zona pieno sviluppo sprovvista di negozi, vendo o affitto. Visitare Strada di Rozzol 83. Rivolgersi tintoria. 9766 S
AFFARONE. Magazzinetto vendesi 550.000 o affittasi 7000. Roiano Appiari 11, trattoria. 9767 S
AFFARONE. Magazzino 120 mq. Zanetti 30. 60 - 120 mq. Boccaccio vendonsi. Telefonare 37379. 9768 S
AFFARONE. Appartamento occupato 3 camere, scambio obbligatorio vendesi 400.000 contanti saldo 15.000 mensili. Visitare ore 15-17 Ireneo della Croce 10 (paraggi Acquedotto). 9769 S
AFFARONE. Appartamento libero pitturato 3 camere vendesi 1.300.000 contanti 15.000 mensili, Apiari 11, trattoria. 9776 S
APPARTAMENTI tristanze, accessori, centralnafta, ascensore, costruendo edificio Piccardi, vendonsi. Amministrazione Cesanelli. Mazzini 30, pomeriggio. 43177 S
APPARTAMENTI 3, 4 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, costruenda palazzina panoramica Buonarroti, vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, pomeriggio. 43177 S
APPARTAMENTI in Gretta 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9756 S
APPARTAMENTI vuoti 1-2-3 stanze, moderni, vendonsi. Visitare ore 15-17, via Capuano 14, rivolgersi IV, Viviani. 9771 S
APPARTAMENTI liberi ed occupati, 2 stanze, stanzetta, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13 Gambini 5. 9772 S
APPARTAMENTI liberi centralissimi signorili 3-4-5-6-10 stanze centralnafta ascensore citofono restaurati adatti professionisti ambulatori; altri moderni Revoltella, Capuano, Dannunzio, Ciamician, Fabbri, Sangiacomo, Roiano, Gambini vendonsi. Facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, amministrazione pianterreno. 9774 S
APPARTAMENTO signorile zona Besenghi salone tristanze cucina doppi servizi termonafta vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9757 S
APPARTAMENTO tristanze cucina bagno centralnafta poggioli vendesi. Carli, S. Antonio 6. 9758 S
APPARTAMENTO zona industriale bistanze cucina bagno vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9759 S
APPARTAMENTO Sangiacomo bistanze soggiorno cucinino bagno poggiolo prossima consegna vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9760 S
APPARTAMENTO paraggi Sonnino 4 stanze, cucina, doppi servizi autoriscaldamento vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9761 S
BELLISSIMO in palazzina, zona Severo, I piano, salone, 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, vendesi. Informaz. 95-982. 24793 S
BISTANZE stanzetta bagno cucina poggiolo vendesi pressi Ippodromo, tel. 43144. 24785 S
CONDOMINIO centralissimo 3 stanze comfort moderno vendesi. Informazioni, tel. 92818. 24814 S
LOCALE nuova costruzione mq. 78, zona SS. Martiri, vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 24769/2 S
LOCALE minimo 40 mq. zona Valdirivo - S. Lazzaro - Milano - Torrebianca - Trenta Ottobre - Carducci cercasi in condominio o in affitto. Cass. 24816 S, UPI.
LOCALE mq. 75, zona Terzarmata, fitto aggiornato, buon reddito, vendesi. Amministrazione Alberti, Santacaterina 1. 24769/3 S
MAGAZZINO condominiale, zona stazione, mq. 28, affittato, per investimento vendesi. Informazioni 95982. 24793 S
NEGOZIO centrale occupato buona rendita vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9762 S
TERRENO edificabile, via Revoltella, zona C2, mq. 1600, posizione soleggiata, vendesi. Informazioni 95982. 24793 S
VILLA signorile, Opicina, sei stanze, stanzetta, cucina, accessori, garage, magnifico parco, vendesi. Informazioni 95982. 24793 S
Z. TRE appartamenti, Ciamician 19, 4 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, riscaldamento, autorimessa, edificio prossima riforma. Vende «Julia», Imbriani 10. 9745 S

T Villeggiature L. 60

A. CARANO (Cavalese - Trento) m. 1000. Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comfort. Informazioni Trieste, tel. 92049, dalle 16 alle 19, giorni feriali. 24434 T
BARCOLA. Cercasi stanza cucina tre mesi. Tel. 78842. 24779 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

PIRELLI
PER L'INDUSTRIA

PINO TOVAGLIA CENTRO

DA UN SECOLO AL SERVIZIO DEL PROGRESSO TECNICO E SCIENTIFICO DA UN SECOLO ALL'AVANGUARDIA NEL CAMPO DELLA GOMMA

SETTORE PETROLIFERO ☐ SFERE DI SEPARAZIONE E GUARNIZIONI PER PIGS, PER OLEODOTTI E GASDOTTI ☐ AUTOPROTETTORI, MASCHERE, RESPIRATORI ANTIGAS, GUANTI IN GOMMA E « RESIVITE » (m.r.) ☐ TUBI PER IMPIANTI DI TRIVELLAZIONE ☐ PROTETTORI PER ASTE DI TRIVELLAZIONE ☐ GUARNIZIONI VARIE DI GOMMA E VULKOLLAN (LIC. BAYER) ☐ TUBI PER CARICO, SCARICO E TRASPORTO DI CARBURANTI E OLII MINERALI ☐ CINGHIE TRAPEZOIDALI NORMALI E SPECIALI PER TRASMISSIONI ☐ SERBATOI FLESSIBILI A CUSCINO PER DEPOSITI DI IDROCARBURI ☐ RIVESTIMENTI PROTETTIVI PER SERBATOI E VASCHE PER ACIDI ☐ NASTRI AUTOADESIVI « ADES-SINT » (m.r.) ☐ SUPPORTI ANTIVIBRANTI ☐ TELONI IN FOGLIA DI POLIETILENE « VISQUEEN » (m.r.) PER PROTEZIONE DI MACCHINE ☐ CANESTRI E FUSTINI DI POLIETILENE ☐ STIVALI DI GOMMA ANTISOLVENTE ☐ SUOLE E TACCHI IN GOMMA OLEORESISTENTE.

SETTORE TESSILE ☐ TUBI PER ARIA COMPRESSA E TUBI ASPIRAPOLVERE ☐ MANICOTTI PER DIVISORI CARDE, FROTTATORI, PER PETTINATRICI, STIRO, PER GILLS INTERSETTING ☐ ANELLI DI GOMMA PER RUOTE DI CARRELLI ☐ CINGHIETTE ALTO STIRO ☐ NASTRI FORATI PER LAVAGGIO FIBRE ☐ CINGHIE PIATTE PER TORCITOI, VOLTEGGIATORI CARDE, VERGOLINATRICI E BOBINATRICI ☐ RIVESTIMENTI DI CILINDRI PER TRATTAMENTO FILATI E TESSUTI ☐ CINGHIE TONDE ED ESAGONALI DI OGNI TIPO ☐ CINGHIE TRAPEZOIDALI ☐ NASTRI TRASPORTATORI OLEORESISTENTI ☐ NASTRI AUTOADESIVI « ADES-SINT » (m.r.) ☐ RIVESTIMENTI PROTETTIVI DI VASCHE, SERBATOI E PARTI MECCANICHE VARIE ☐ VASCHE, SERBATOI, CONTENITORI E FUSTINI DI POLIETILENE ☐ PANNELLI FONOASSORBENTI ☐ SUPPORTI ANTIVIBRANTI ☐ CAVI ELETTRICI PER USI INDUSTRIALI

SETTORE MINERARIO ☐ RESPIRATORI ANTIGAS E ANTIPOLVERE, MASCHERE ANTIGAS, AUTOPROTETTORI, INDUMENTI PROTETTIVI ED ELMETTI PER MINATORI ☐ NASTRI TRASPORTATORI ☐ MANICHETTE PER VENTILAZIONE MINIERE ☐ TUBI PER MARTELLI PNEUMATICI E PALE MECCANICHE ☐ « VISQUEEN » (m.r.): FOGLIA DI POLIETILENE PER PROTEZIONE DALLO STILLICIDIO ☐ TUBOLARE IN « VISQUEEN » (m.r.) PER AERAZIONE MINIERE ☐ CAVI ELETTRICI PER CONDUTTURE SOTTERRANEE O IMPIANTI IN AMBIENTI UMIDI E CAVI ELETTRICI SPECIALI PER MINIERE ☐ TUBI PER LAVAGGIO MINERALI, SALDATURA AUTOGENA, PROSCIUGAMENTO GALLERIE E IMPIEGHI VARI ☐ STIVALI PROTETTIVI DI GOMMA ☐ SUOLE E TACCHI DI GOMMA RESISTENTE ALL'ABRASIONE ☐ RIVESTIMENTI ANTIABRASIVI E PROTETTIVI ☐ SUPPORTI ANTIVIBRANTI ☐ CINGHIE TRAPEZOIDALI DI OGNI TIPO ☐ PNEUMATICI SPECIALI PER IMPIEGO IN CAVE E CANTIERI ☐ NASTRI AUTOADEVI « ADES-SINT » (m.r.).

SETTORE ARMATORIALE ☐ AUTOPROTETTORI, MASCHERE, RESPIRATORI ANTIGAS ☐ GIUNTI DI ESPANSIONE PER CONDOTTE DI ACQUA CALDA E VAPORE PER APPARATI MOTORI ☐ PAVIMENTI IN GOMMA ININFIAMMABILE PER PONTI DI COPERTA ☐ LINOLEUM « PREALINO » (m.r.), « PREAFLEX » (m.r.), « VINILTEX » (m.r.) PER ARREDAMENTO DI NAVI ☐ PANNELLI FONOASSORBENTI ☐ PARAURTI PER BANCHINE PORTUALI ☐ COPERTONI IMPERMEABILI IN NAILON E NEOPRENE ☐ MANICHETTE PER AERAZIONE E VENTILAZIONE ☐ TUBI PER VAPORE, PER SERVIZIO ANTINCENDIO, PER RIFORNIMENTO IDRICO A BORDO, PER LAVAGGIO E AERAZIONE, PER PROTEZIONE CAVI ELETTRICI ☐ CINGHIE TRAPEZOIDALI DI OGNI TIPO ☐ MATERASSI, CUSCINI E IMBOTTITURE IN « GOMMAPIUMA » (m.r.) E « VINILPELLE » (m.r.) PER RIVESTIMENTO MOBILI ☐ CAVI ELETTRICI PER IMPIANTI A BORDO DI NAVI ☐ SOSPENSIONI MACCHINE DI BORDO ☐ LAMINATI PLASTICI ☐ BATTELLI PNEUMATICI DI SALVATAGGIO A GONFIAMENTO AUTOMATICO CORRISPONDENTI ALLE CARATTERISTICHE FISSATE DALLA CONVENZIONE DI LONDRA 1960 ☐ CORSETTI DI SALVATAGGIO ☐ NASTRI AUTOADESIVI « ADES-SINT » (m.r.) ☐ « VISQUEEN » (m.r.) - FOGLIE DI POLIETILENE, NEUTRE E COLORATE, PER LA CONFEZIONE E LA PROTEZIONE DEI MANUFATTI VARI, L'IMBALLAGGIO DI PRODOTTI FINITI

SETTORE EDILIZIO ☐ LISTE DI GOMMA PER RUOTE DI CARRELLI E BENNE ☐ PROFILATI DI GOMMA, DI NEOPRENE, DI « RESIVITE » (m.r.) PER SERRAMENTI ☐ APPOGGI ELASTICI PER COSTRUZIONI CIVILI E INDUSTRIALI ☐ INTERMEDI ANTIVIBRANTI PER INSONORIZZAZIONE PAVIMENTI E SOLETTE ☐ TUBI PER INIEZIONE DI CEMENTO A PRESSIONE ☐ TUBI PER SABBIATRICI ☐ TUBI PER TRASPORTO CEMENTO ☐ CINGHIE TRAPEZOIDALI DI OGNI TIPO ☐ TUBI PER ALTE ED ALTISSIME PRESSIONI ☐ LISTE PER GIUNTI DI DILATAZIONE ☐ NASTRI TRASPORTATORI ☐ CAVI ELETTRICI PER LA SICUREZZA NEGLI IMPIANTI INTERNI ☐ CAVI PER COLLEGAMENTI TELEFONICI A GRANDI DISTANZE ☐ PANNELLI FONOASSORBENTI PER L'ASSORBIMENTO DEI RUMORI ☐ PAVIMENTI IN LINOLEUM, IN « PREALINO » (m.r.), IN « PREAFLEX » (m.r.), IN GOMMA ☐ LINOLEUM E « VINILTEX » (m.r.) PER RIVESTIMENTI PARETI ☐ TUBI RIGIDI DI « RESIVITE » PER SCARICHI VERTICALI, PER CONDOTTE DI VENTILAZIONE E PER PLUVIALI ☐ NASTRI AUTOADESIVI « ADES-SINT » (m.r.) ☐ « VISQUEEN » (m.r.) - FOGLIE DI POLIETILENE, NEUTRE E COLORATE, PER LA PROTEZIONE DALLE INTEMPERIE DI FABBRICATI IN COSTRUZIONE, DI MATERIALI ED ATTREZZI EDILI; L'IMPERMEABILIZZAZIONE DI TERRAZZE, SOTTOTETTI, SOTTOFONDI DI PAVIMENTO E MURI DI FONDAZIONE; IL CONTROLLO DELLA STAGIONATURA DEL CALCESTRUZZO; LA COSTRUZIONE DI RICOVERI E BARACCHE PROVVISORIE; LA COPERTURA DEI CAMPI SPORTIVI (TENNIS, CALCIO).

SETTORE GRAFICO E CARTARIO ☐ RIVESTIMENTI DI RULLI PER TIPOGRAFIA, LITOGRAFIA E ROTOCALCOGRAFIA ☐ RIVESTIMENTI DI CILINDRI PER LA LAVORAZIONE DELLA CARTA ☐ TESSUTI GOMMATI PER ARTI GRAFICHE ☐ RIVESTIMENTI PROTETTIVI DI VASCHE E SERBATOI PER TRATTAMENTO E MANUTENZIONE PASTE ☐ CINGHIE TRAPEZOIDALI DI OGNI TIPO ☐ ANELLI DI GOMMA PER RUOTE DI CARRELLI ☐ « VINILPELLE » (m.r.), « VINILTEX » (m.r.) E « SALPA » (m.r.) PER LAVORI DI LEGATORIA ☐ CARTE FINI DA SCRIVERE E DA STAMPA ☐ CARTE LISCE E MONOLUCIDE PER INVOLGERE, VELINE, PELURE ☐ OVATTE DI CELLULOSA ☐ TUBI PER CASSE ASPIRANTI DI CARTIERE ☐ TUBI E LASTRE RIGIDI DI « RESIVITE » (m.r.) PER IMPIANTI PRODUZIONE PASTA ☐ NASTRI AUTOADESIVI « ADES-SINT » (m.r.) PER FISSAGGIO CLICHÉS (DOPPI ADESIVI) ☐ « VISQUEEN » (m.r.) - FOGLIE NEUTRE E COLORATE IN ACCOPPIAMENTO DI CARTE PER RENDERLE IMPERMEABILI.

N. 2790/61 R. G. N. 327/62 R. Sent.

IL PRETORE DI TRIESTE

con sentenza dd. 28 marzo 1962 ha condannato **Graccogna Milena in Zahar** fu Giovanni, nata il 15-1-1919 in Grozzana (S. Dorligo della Valle), residente in Trieste, S. Antonio in Bosco n. 58, alla pena di lire 10.000 di multa e lire 10.000 di ammenda perchè colpevole di aver posto in vendita in Trieste il 22 marzo 1961 un quantitativo di latte scremato spacciandolo per genuino.

Per estratto conforme
Trieste, lì 3 maggio 1962
Il Cancelliere: f.to Sergi

N. 5825/61 R. G. N. 292/62 R. Sent.

IL PRETORE DI TRIESTE

con sentenza dd. 22 marzo 1962 ha condannato **Demarchi Luciano** fu Francesco, nato a Muggia (Trieste) il 21-10-1938, ivi residente in via Dante 7 — esercizio di alimentari sito in Muggia, via Dante 7 — alla pena di lire 30.000 di ammenda e alla confisca della merce sequestrata, perchè colpevole di aver posto in vendita in Muggia il 23 settembre 1961 del burro in confezioni non aventi i requisiti di legge.

Per estratto conforme
Trieste, lì 3 maggio 1962
Il Cancelliere: f.to Sergi

N. 6810/61 R. G. N. 25/62 Sent.

IL PRETORE DI TRIESTE

con sentenza dd. 22 gennaio 1962 ha condannato **Terzulli Angela in Maino** nata a Corato (Bari) l'11-7-1926, residente a Trieste, via Combi 7, titolare della gelateria-caffè «Maino» sita in via Combi 7, alla pena di lire 100.000 di multa con i benefici di legge perchè colpevole di aver consegnato ad un acquirente quale caffè «Hag» un prodotto diverso per qualità e provenienza.

Per estratto conforme
Trieste, lì 2 maggio 1962
Il Cancelliere: f.to Sergi

N. 6806/61 R. G. N. 26/62 R. Sent.

IL PRETORE DI TRIESTE

con sentenza dd. 22 gennaio 1962 ha condannato **Sicur Valeria in Gava**, nata a Pirano il 30-3-1922, residente a Trieste, via Pascoli 25, gerente dell'esercizio pubblico di bar «Teo» sito in via Ghega 2, alla pena di lire 100.000 di multa con i benefici di legge, perchè colpevole di aver consegnato ad un acquirente quale caffè «Hag» un prodotto diverso per qualità e provenienza.

Per estratto conforme
Trieste, lì 2 maggio 1962
Il Cancelliere: f.to Sergi

PRETURA DI MONFALCONE

Il Cancelliere della Pretura di Monfalcone
rende noto

che il giorno 21 maggio 1962, alle ore 10.30, nella sala del Consiglio Comunale di Grado, si procederà alla vendita ai pubblici incanti del Motopeschereccio «Pace».

Prezzo base di vendita L. 350.000. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 20.000. L'offerente dovrà prestare cauzione di lire 35.000 nella Cancelleria della suddetta Pretura prima dell'inizio delle vendite.

Monfalcone, 7 maggio 1962
IL CANCELLIERE
R. Colle

N. 6795/61 R. G. N. 28/62 Sent.

IL PRETORE DI TRIESTE

con sentenza dd. 22 gennaio 1962 ha condannato **Mezzarobba Sergio** nato a Genova il 17-5-1936 e residente a Trieste, via Verga 8/1, gerente dell'esercizio pubblico di bar «Ragno d'Oro», sito in via Oriani 1, alla pena di lire 100.000 di multa con i benefici di legge, perchè colpevole di aver consegnato ad un acquirente quale caffè «Hag» un prodotto diverso per qualità e provenienza.

Per estratto conforme
Trieste, lì 2 maggio 1962
Il Cancelliere: f.to Sergi

SCARPINE DA CERIMONIA
Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5—6

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI piazza della Scala
LEONARDI galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI . corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE . via T. Grossi 4
S.A.F. . Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

6.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale